

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHATUSH

OFFICIAL OLAPLEX SALON

ZEROMOLECOLE

TORTORA 4

radà

83 Ottocolori

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA
VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

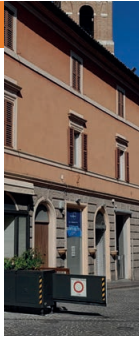
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 32 Anno CXII 2 settembre 2023

Fabriano 5

Come essere attrattivi nel centro?

I commercianti formano un gruppo di lavoro, si parla di mappatura dei locali comunali e di programmazione.



Matelica 14

Arrivano i Matia Bazar per il patrono

La festa religiosa di S. Adriano avrà una conclusione musicale con il celebre gruppo in piazza Mattei.



Chiesa 21

Novena al via per la festa del Buon Gesù

Il predicatore sarà il Cardinale Edoardo Menichelli: celebrazione finale l'8 settembre con il Vescovo Massara.



Sport 29

Raffaelli e Baldassarri alle Olimpiadi

Le straordinarie prestazioni delle due ginnaste ai Mondiali di Valencia valgono il doppio "pass" per Parigi 2024.



L'eccellenza, una risorsa

Fabriano da ormai dieci anni è stata nominata città creativa Unesco per il network legato all'artigianato, arti e tradizioni popolari. La nostra area "dirimpettaia" ha firmato un atto nel maggio scorso con otto sindaci all'Oratorio della Carità per sostenere la candidatura Unesco alla Sinclinale Camerte. Una corsa alla visibilità? Un'ossessione per l'eccellenza? O un tentativo per far crescere concretamente e non con parate da red carpet il proprio territorio? E' una domanda cruciale, che non ammette indecisioni o tentennamenti. Il bivio va superato, il guado scavalcato a piè pari. Paese di mille campanili, l'Italia. E di mille e mille borghi. Troppo vero. Sono posti ancora più piccoli dei nostri che ci abitiamo. Si tratta di luoghi ignoti o dimenticati. Una certa narrazione un po' naïf ci parla di luoghi ameni, vita sana, buon cibo, gente semplice e gioviale, paesaggi eccellenti... tanto che a volte viene da chiedersi se siano proprio questi i borghi al centro di una delle vicende più drammatiche della storia italiana della seconda metà del XX secolo: lo spopolamento che li ha svuotati. Un dramma silenzioso. Negli ultimi tempi un nuovo interesse si è focalizzato su piccoli comuni e borghi che caratterizzano gran parte delle nostre aree montane ed aree interne. Questa moltitudine di insediamenti è una componente fondamentale della nostra penisola. I circa 5.500 Comuni di piccole e piccolissime dimensioni sono considerati un'Italia "minore", per la quota di popolazione che vi risiede, ma forniscono i caratteri inconfondibili del nostro Paese. Una presenza particolarmente marcata in alcune regioni, ma che pervade tutto il Paese. Questi borghi sono caratterizzati da un'abbondanza di varietà di natura e cultura, di sfumature idiomatiche e patrimoni non scritti che costruiscono un'identità fatta di diversità ambientali e di saperi. Sono loro a rendere "unica" l'Italia. Sono archivi viventi a tutto tondo, custodi del senso di essere comunità. Eppure, i borghi minori, collinari e montani, sono stati il teatro di uno dei fenomeni più potenti di spopolamento e abbandono nell'Europa dell'ultimo secolo. Dopo generazioni che con grande fatica hanno cercato di vivere in equilibrio con territori difficili, e spesso in condizioni di miseria, nel secondo dopoguerra gli italiani hanno incominciato a scendere "a valle", ingrossando le fila di quelle masse operaie che in seguito hanno dovuto fare i conti con la delocalizzazione e la cassa integrazione. E che ora, invecchiati, spaesati e disorientati, assistono alla fine di un'epoca industriale durata in fin dei conti lo spazio di un mattino. (...)

(segue a pagina 6)
Carlo Cammoranesi

Fuochi di creatività

L'attesa non manca per la quattro giorni dedicata alla creatività. Sempre nel segno dell'Unesco. Al di là del programma, corposo e ricco di appuntamenti, si cerca di lasciare un'impronta per il domani, in modo da evitare inutili passerelle. A tema la domanda che si pone anche l'organizzazione: serve la partecipazione della città a questa kermesse?

Servizi a pagg. 2-3
a cura de la Redazione



IL PROGRAMMA

Carta è Cultura: l'ora Unesco

Fabriano - Carta è Cultura

Fabriano, 7-10 settembre

giovedì 7 settembre

ore 17.30 Palazzo del Podestà
Saluti istituzionali
Inaugurazione "Fabriano Carta è Cultura" con Beppe Severgnini (nella foto) giornalista e scrittore.
Ore 19.30 Giardini del Poio
Brindisi inaugurale e Musica "Performance Di Diego Trivellini"
Ore 21.15 Teatro Gentile (ingresso libero fino a esaurimento posti)
"Jazz e Cinema"
Orchestra concordia - dirige Marco Agostinelli - special guest Linda Valori

venerdì 8 settembre

ore 9.30 Palazzo del Podestà
Incontro Coordinamento Città Creative Italiane
ore 11 Palazzo del Podestà
"Dialogo intorno alle Città Creative"
Introduce:
Francesca Merloni - Goodwill Ambassador Unesco For Creative Cities
Moderano:
Maura Nataloni - assessore alla Bellezza Città di Fabriano
Vittorio Salmoni - Fabriano Focal Point, coordinatore nazionale Città Creative Italiane
Discussant: Olderic Caviglia - Innovation Manager e Rotary Unesco
Le Città creative s'incontrano.
Intervengono: i sindaci delle Città Creative e delle Città candidate al Network Creative Cities Unesco, il segretariato Uccn, la Commissione Nazionale Italiana Unesco, le designazioni marchigiane Unesco, la Regione Marche, la Città di Fabriano, le Fondazioni del territorio, Cna e le altre associazioni, in un dibattito su best practices e progetti futuri con la rete Rotary delle Città Creative Unesco italiane.

Carta è Arte

Ore 12.15 Centro Storico
Inaugurazione Fabriano Contemporanea, #1 Intrecci: mostre, installazioni, eventi e laboratori.
A seguire
Tour guidato dedicato a Fabriano Contemporanea con la direttrice Chiara Zampetti Egidi e i curatori Anne-Sophie Dinant e Matteo Boetti
Carta è Letteratura
Ore 15.30 Palazzo del Podestà
"Archivi E Biblioteche: Memorie Del Mondo"
Modera: Paola Manara - Milano, Città Creativa Letteratura
Discussant Città Creative italiane e Città di Angoulême, esperienze a confronto
Benedetto Luigi Compagnoni - Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche
Sara Gregori - Archivio storico comunale di Fabriano
Maria Federica Petracca - Università di Genova, Archivio Biblioteca storica C. Ramelli
Don Ugo Paoli - Archivio storico Monastero San Silvestro
Martina Cerioni - Archivio storico diocesano di Fabriano
Attilio Bartoli Langeli - Università di Perugia
Suor Chiara Francesca Lacchini e Eleonora Rava - Archivio e Biblioteca della Federazione delle Clarisse Cappuccine d'Italia
Melania Fattorini - Knoway Systems Srl

Carta è Teatro

Ore 19 Cinema Montini
Rovine Circolari Teatro "Il Manager e l'arcobaleno. Adriano Olivetti e la nostra idea di futuro" di e con Isabella Carloni, (nella foto) elettronica
Paolo Bragaglia
Live performance che introduce e fa vivere il pensiero e la filosofia imprenditoriale di Adriano

Olivetti e riflette sul rapporto tra impresa e territorio.

Ore 21.15 Teatro Gentile (ingresso libero fino a esaurimento posti)
"Molto rumore per nulla" di William Shakespeare adattamento e regia a cura di Proscenio Teatro.

La Sicilia pretestuosa di Shakespeare diventa un luogo ideale di sole, un'estate dei sentimenti, tutti: amore, odio, rabbia, disperazione. Una giovinezza che si fa eterna per chi magari giovane non è più e che conduce chi è giovane ad una supposta maturità. Benedetto e Beatrice, che si amano nolenti, ma non trovano altro modo che beccarsi come galli in combattimento. Claudio ed Ero, romantici e innamorati dell'amore stesso, che si ritrovano preda dell'invidia e della malevolenza altrui, fino a tingere di nero l'aria della commedia.

sabato 9 settembre

Carta è Musica

Ore 9.30 Museo della Carta e della Filigrana
"Soundscape".

La carta dei sogni, installazione audio di Francesco Antonioni, compositore e pianista, fa vivere la cartiera attraverso i suoni.

Dalla memoria delle macchine affiora un sogno, il sogno della carta, l'immagine sonora di una possibilità aperta ad ogni scrittura, disegno o stampa.

Attraverso un percorso immersivo, realizzato dai campionamenti delle cartiere della Città di Fabriano e del Museo della Carta e della Filigrana, i luoghi di produzione daranno vita al canto dei macchinari, delle tinozze, degli asciugatoi e delle presse idrauliche, accompagnato dalla voce della cantautrice Bianca Ottaviani.

Carta è Sostenibilità

Ore 10 Museo della Carta e della Filigrana
"La Carta Tra Tradizione e Innovazione"
Modera: Sabrina Bacchetti - Paper Researcher
Antonio Balsamo - Cartiere Gruppo Fedrigoni e Pia Università dei Cartai
Massimo Ramunni - Assocarta
Paola Vezil - Valmet tecnologia e impianti dell'industria cartaria
Claudio Francia e Lorenzo Bono - Comieco Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi
Massimiliano Quadrini - sindaco di Isola del Liri, Angela Viscogliosi - Cartiera Lefebvre Isola del Liri
Federica Moretti - Lucca Biennale Cartasia
Gérard Désaphy e Sylvain Pothier - Città di Angoulême
Antonio Mirabile - Unesco expert restauro materiale cartaceo e ricerca scientifica
Esteban Silva - Taller DeLirio "Travesía del Papel"
Cartiera Manualis, Luigi Mecella, Sandro Tiberi, Viceversa - Le realtà artigiane presentano la tradizione della carta e filigrana di Fabriano
Intermezzo con "Soundscape"

Carta è Arte

Ore 12.15 Museo della Carta e della Filigrana
"La fabbrica della concordia, la prima pianta prospettica di fabriano" Con Giorgio Mangani
Le prime due piante prospettiche di Fabriano sono un dipinto



devozionale di Domiziano Domiziani della fine del XVI secolo e una incisione di Mattheus Greuter del 1630. Intorno a queste due immagini si dipana, tra propaganda e realtà, un pezzo di storia della città di Fabriano che ha a che fare con la sua identità profonda. Da conoscere e ripensare.

Ore 15 visita Fabriano Paper Pavilion. La Fondazione Fedrigoni Fabriano presenta il complesso storico delle Cartiere Miliani.

Carta è Arte

Ore 16 Museo della Carta e della Filigrana
"Dall'arte Gotica Alle Digital Humanities"

con Andrea De Marchi - Università degli Studi di Firenze
Modera: Claudia Crocetti - Museo della Carta e della Filigrana
Daniela Ghergo - sindaco Città di Fabriano
Maurizio Greci - sindaco Comune di Sassoferrato
Marco Filippini - sindaco Comune di Genga
Dennis Luigi Censi - presidente Fondazione Carifac
Boon Kwang - vincitore Fabriano Watercolour Biennial International Prize
Gabriele Mazzara e Giovanni Del Savio - artisti Fabriano-InAcquarello e InArte
Luisa Laureati - Gallerista

Carta è Cinema

Ore 18 Cinema Montini

"Cinema in Lungo!"

Inaugurazione Cinema Montini con proiezione del film "Una commedia pericolosa" presentato a Venezia il 4 settembre. Sarà presente il regista Alessandro Pondi con il cast. A cura di Fabriano Film Fest

Carta è Musica

Ore 19 Chiesa di Ss. Biagio e Romualdo
Concerto d'organo del M° Enrico Zanovello, sul pregiato organo realizzato dal veneziano Gaetano Callido nel 1791 in collaborazione con il Settembre Organistico Fabrianese
Ore 21.15 Teatro Gentile (ingresso libero fino a esaurimento posti)
"Si L'ammore E' 'O Ccuntrario D'a Morte" - Raiz Canta Sergio Bruni

Riaz voce degli Almamegretta ha portato avanti negli anni vari progetti personali e numerose collaborazioni (dai Massive Attack a Fausto Mesolella a Lucariello, autori insieme di "Aria", brano simbolo della stagione finale della serie televisiva Gomorra).

Negli ultimi anni si è affermato anche come attore recitando in vari film (Passione di John Turturro, Ammore e Malavita dei Manetti Bros e Mixed by Erri di Sidney Sibilia) e fiction (I Bastardi di Pizzofalcone e la serie del momento Mare Fuori dove interpreta il ruolo di don Salvatore Ricci).

Artisti:

Raiz - Voce

Giuseppe De Trizio - Chitarra classica, Arrangiamenti

Adolfo La Volpe - Chitarra classica, Chitarra portoghese

Giovanni Chiapparino - Fisarmonica

Francesco Corrado De Palma - Cajon, Darabouka, Percussioni

Giorgio Vendola - Contrabbasso

domenica 10 settembre

Carta è Bellezza

Ore 11 - ore 15.30 Piazza Papa Giovanni Paolo II
Visita guidata ai poli culturali e alla mostra Fabriano Contemporanea
Ore 17 - Giardini del Poio
Finissage e musica
Performance del M° Marco Agostinelli



I L P R O G R A M M A

FABRIANO IN MOSTRA

Dal 7 al 10 percorso tra i poli culturali e le chiese del centro storico

Poli Culturali

• Museo della Carta e della Filigrana

Largo Fratelli Spacca, 2
Orario continuato 9.30-18
0732/22334-709297

www.museodellacarta.com

• Pinacoteca Molajoli

Piazza Papa Giovanni Paolo II

Orario continuato 10-18
0732/250658

www.pinacotecafabriano.it

• Museo della Stampa Civiltà della Scrittura

Complesso San Benedetto - Piazza Francesco Fabi Altini

Orario continuato 10-18

• Oratorio della Carità

Via Cesare Battisti, 18

Orario continuato 10-18

• Museo Guelfo

Via Cesare Battisti, 31

Orario continuato 10-18

• Museo Diocesano

Piazza Papa Giovanni Paolo II

Orario 10-13 e 15-19

0732/3049 - 379 2849975

musediocesano@fabriano-matelica.it

• Mestieri in Bicicletta

Museo di biciclette d'epoca per antichi mestieri

Via della Ceramica, 37

Orario continuato 10-18.30

3421955134 -3496826600 -3482857298

marchigianavelstorici@gmail.com

• Zona Conce

Via Le Conce, 76

Orario giovedì e venerdì 16-19/sabato 10-13 e 16-19/domenica 10-13

0732 880883/ 328 1030132

www.zonaconce.it

• Museo della Vaporiera

Viale Serafini, 84/B

su prenotazione 073224156 - 3477792828

• Museo della Civiltà Contadina

Via Serraloggia, 203

su prenotazione 3386003973

• Cattedrale di San Venanzio

Piazza Papa Giovanni Paolo II

Orario 9.30-18

• Chiesa di San Filippo

Corso della Repubblica

Orario 9.30-18

• Ss. Biagio e Romualdo

Piazza Manin

Orario 9.30-18

• Chiesa Scala Santa

Via Gentile da Fabriano

Orario 9.30-18

• Chiesa di San Nicolò

Piazza Benedetto Cairoli

Orario 9.30-18

• Chiesa di San Benedetto

Piazza Francesco Fabi Altini

Orario 9.30-12.30 e 15.30-18.30

• Chiesa di Santa Maria Maddalena

Piazza Santa Maria Maddalena 1

Orario 10-18.

Info: Iat Centro Informazioni Turistiche
0732 709424 - fabrianoturismo@gmail.com
@fabrianoturismo - www.fabrianoturismo.it

Fabriano Contemporanea, #1 Intrecci Biennale Di Arte Contemporanea Internazionale
8 settembre – 3 febbraio 2024

Fabriano Contemporanea, #1 Intrecci, attende i visitatori per un'esperienza indimenticabile nella suggestiva città della carta, dall'8 settembre al 3 febbraio 2024.

L'evento include installazioni appositamente create nei luoghi più significativi del centro storico, mostre, performances, residenze d'artista oltre a laboratori creativi, anche per bambini, e incontri.

Questa edizione si distingue per la sua particolare attenzione all'integrazione con la comunità locale in collaborazione con riconosciuti artisti internazionali.

Fabriano Contemporanea è organizzata dal Comune di Fabriano, sostenuta dalla Regione Marche - Assessorato alla Cultura e diretta da Chiara Zampetti Egidi con i curatori Anne-Sophie Dinant e Matteo Boetti.

Artisti: Be Andr, Susanne Bürmer, Luca Buvoli, Bruno Ceccobelli, Enzo Cucchi, Mimosa Echard, Haris Epaminonda, Massimo Kaufmann, Jochen Lempert, Felice Levini, Jonas Mekas, Jean Painlevé, Luca Pancrazzi, Alessandro Piangiamore, Cristiano Pintaldi, Gioacchino Pontrelli, James Richards, Tai Shani, Alice Theobald, Wolfgang Tillmans, Rebecca Ward
www.fabrianocontemporanea.it.

Iniziativa Connesse

Venerdì 8 settembre – Festa della Madonna del Buon Gesù

Ore 9 – 11.15 Ss. Messe

Ore 18 Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Massara a cura di Diocesi Fabriano-Matelica

Dal 6 settembre - Museo della Carta e della Filigrana
Winners exhibition Premio internazionale di acquarello "Marche d'acqua".
www.museodellacarta.com

Dal 7 al 10 settembre ore 9.30-18 – Giardini del Poio

“Laboratorio Artistico dalla Carta al Libro”

Dal 7 al 10 settembre ore 9.30-18 – Chiesa di San Filippo
Infiorata Artistica con immagini di Gentile da Fabriano a cura di Infioratori Fabriano e Ente Palio San Giovanni Battista

Dal 7 al 9 settembre ore 17.30 - Piazza del Comune
“Trekking Urbano: un viaggio verso scorci suggestivi e inesplorati del centro cittadino” a cura di Associazione Terre Bianche
Su prenotazione 334 2441598 terrebianchefabriano@gmail.com

Dal 7 al 10 settembre ore 10-18 Complesso monumentale San Benedetto
“Image Jazz” 10 anni di Jazz in immagini

Dal 7 al 10 settembre ore 10 -18 Corso della Repubblica n.42
“Fiori Di Carta” mostra e laboratorio per la creazione di fiori di carta e addobbi floreali, a cura di ConfCommercio Imprese per l'Italia Marche Centrali - Delegazione di Fabriano.
Partecipazione libera e gratuita, su prenotazione 366 4122653

Dal 7 al 10 settembre ore 10 -18 Corso della Repubblica n.42
“Storie di Donne” con sette opere in tecnica mista su carta fatta a mano l'artista Lughia rende omaggio alle giovani “cartare” fabrianesi del secolo scorso

7 e 8 settembre ore 16 -19.30, 9 e 10 settembre ore 10 -12 e 16 -19.30 - Oratorio del Gonfalone
“Portraits” mostra fotografica di Giulio Brega a cura di Inner Wheel Club di Fabriano Distretto 209 – Italia International Inner Wheel

Dal 7 al 10 settembre ore 9.30-13 – 15 -19 Piazza Giambattista Miliani
Fabriano Industry Elements a cura di Confindustria Ancona - Comprensorio Fabrianese

8 settembre ore 16 -18 – Sala Biblioteca del Museo della Carta e della Filigrana
“Laboratorio a Matita o penna su carta Fabriano” con il Maestro Gabriele Mazzara, a cura di InArte
Partecipazione libera e gratuita fino a esaurimento posti sia per principianti che esperti
info@inartefabriano.it

8 e 9 settembre ore 15 -18 Biblioteca Multimediale R. Sassi
“Fiabola Vivente” narrazioni animate di favole a cura di Clelia Conti e Mirella Morelli

Si ringraziano:

- il gruppo “Uncinetiamoper...Bene” per la realizzazione del logo Unesco in uncinetto con tecnica mista, che accompagnerà ogni appuntamento.

- i Comuni di Genga e Sassoferrato per la collaborazione.

Come riteessere un filo per ripartire

Riprendere in mano un filo che si era spezzato, rilanciare la nostra presenza in una rete prestigiosa, chiamare a raccolta i talenti e la creatività di una città che riparte.

Si potrebbe riassumere in queste poche frasi l'obiettivo di Fabriano Carta è Cultura, la prima edizione dell'evento organizzato dal Comune di Fabriano con il sostegno del Ministero del Turismo, della Regione Marche, delle Fondazioni A. Merloni e Carifac, e in collaborazione con Amat, le Fondazioni Fedrigoni e Casoli, i Comuni di Genga e Sassoferrato. L'amministrazione comunale, appena insediatasi un anno fa, ha ripreso in mano il dossier Unesco ed ha compiuto un primo tratto di strada, con la partecipazione a diversi appuntamenti nazionali (Modena, Torino) e internazionali (Corea del Sud e Parigi) che hanno favorito la riconferma della città alla guida del gruppo delle Città Creative italiane fino a tutto il 2024. “Abbiamo partecipato – sono parole del sindaco Daniela Ghergo e dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - al bando del Ministero del Turismo riservato ai siti Unesco che ci ha riconosciuto un importante finanziamento, consentendoci di organizzare l'evento di cui stiamo parlando. Ci siamo avvalsi dei servizi indispensabili

per coltivare i rapporti con le altre realtà della rete Unesco e grazie alla collaborazione con la Fondazione Aristide Merloni abbiamo istituito l'Ufficio Unesco che ha sede nel Municipio.

Ora, con l'evento Carta è Cultura vogliamo rilanciare la presenza di Fabriano all'interno della rete delle Città Creative, rafforzando le relazioni, condividendo esperienze, mettendo a fuoco progetti di sviluppo urbano nel segno della cultura della sostenibilità e dell'innovazione, coinvolgendo la cittadinanza, dando orizzonte e prospettiva al lavoro amministrativo e alla creatività che la città è capace di esprimere”. Poi un taglio con tutto ciò che ci ha preceduto: è un'altra storia. “Nessun paragone con il passato, anche recente. Siamo in una stagione diversa. Il mondo post-pandemia, percorso da incertezze crescenti, ci obbliga a ripartire da quel che abbiamo, da quel che possiamo fare. Umilmente, ma tenacemente. La Carta è la nostra storia, la nostra identità, il nostro brand. Per questo siamo conosciuti aldilà di noi stessi, e per essere una città operosa, che ha fatto l'industrializzazione delle Marche e del Paese.

Da qui occorre riprendere il bandolo della matassa, per dare tono e capacità di durata alla città, unendo



le energie territoriali a nuovi innesti, valorizzando i talenti locali per aprirli a relazioni più ampie, orizzontali e verticali, facendo conoscere Fabriano come luogo disponibile all'innovazione, alla sperimentazione, alla contaminazione”.

Poi sindaco ed assessore cercano di addentrarsi sui veri motivi di una presenza efficace Unesco per la città... “Spesso si sente dire: a che serve la nostra partecipazione a Unesco? Esattamente a quel che serve la cultura per una persona e per una comunità. A saper andare oltre se stessi, a proiettarsi in avanti, a coltivare un'ambizione strategica. Saper cogliere i cambiamenti e sviluppare i comportamenti giusti che consentono un adattamento virtuoso. In definitiva, serve a saper affrontare il futuro, perché soltanto così si può avere un futuro, che sia giusto, prospero e sostenibile. Fabriano Carta è Cultura ci prova,

muovendo dalle nostre radici, che non dimentica ed anzi trasforma in un punto di vista contemporaneo sul mondo. Nel confronto con le altre città, come ad esempio la città francese di Angoulême, che ha anch'essa una storia nel settore cartario e artistico; nel dibattito sulla salvaguardia e valorizzazione di quei granai della memoria, rappresentati dalle biblioteche e dagli archivi, in linea con gli interrogativi che animano la Biennale di Venezia; nell'interlocuzione con le evoluzioni più aggiornate del settore produttivo cartario, grazie ad Assocarta e Comieco, e alle esperienze artigiane fabrianesi impegnate a tramandare la tradizione della carta in chiave 4.0; nel ripercorrere la vena artistica della nostra città, dal Medioevo alle digital humanities; nell'aprire il centro storico agli artisti internazionali di Fabriano Contemporanea con i loro #1 Intrecci.

Fabriano, ospitale, finisce così per mettersi in mostra; con il contributo di tutti i suoi cittadini, i cultori, gli appassionati, gli studiosi, i turisti che aspettiamo numerosi, la vivacità del commercio, i laboratori artistici e artigianali, le associazioni numerosissime e sempre attive, le categorie e le Fondazioni, gli istituti culturali, i musei, il mondo laico e quello ecclesiastico. Fabriano Carta è Cultura punta a favorire un'atmosfera creativa, un ingrediente essenziale delle comunità attrattive ed inclusive; ambisce ad incoraggiare un processo di rigenerazione del capitale sociale territoriale; vuol contribuire alla stratificazione selettiva e di qualità di una moderna coscienza di luogo. Per questo un'intera comunità si unisce, partecipa, si ritrova e riparte. Con i piedi ben piantati a terra e lo sguardo all'orizzonte, per tracciare una rotta da percorrere insieme”.

Al Profili importante intervento chirurgico: recuperato l'udito

Ha recuperato l'udito grazie a un intervento chirurgico realizzato dall'equipe del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Profili di Fabriano guidato dal primario, Andrea Pennacchi (nella foto). Protagonista un cinquantacinquenne residente ad Osimo Stazione che è in cura da anni dal primario che ha effettuato un intervento non semplice. E' il primo caso all'ospedale di Fabriano. Non se ne contano molti nelle Marche. Il paziente sofferiva, per colpa di una serie di infezioni, da lungo tempo, di una patologia che non gli permetteva di poter sentire. Durante l'intervento chirurgico gli è stato applicato un apparecchio uditivo, per via ossea, che gli ha ridato completamente l'udito. "Adesso ci sento - dice soddisfatto l'uomo, D. M., le sue iniziali, che ha voluto raccontarci la sua storia a lieto fine. - Avevo il 90% di sordità, ora sento bene e posso fare una vita completamente normale. Sono rinato". Il paziente ringrazia il primario Pennacchi e tutto il reparto considerato "alla mano e professionale". Ha avuto un decorso operatorio



tranquillo ed ora è tornato alla vita di tutti i giorni nella sua Osimo. L'intervento, in anestesia generale, è durato circa un'ora e non ci sono state complicazioni. Al lavoro, con l'equipe di Otorinolaringoiatria, gli specialisti di Anestesia e Rianimazione, il personale di Radiologia, senza dimenticare il personale infermieristico dell'ambulatorio del reparto Otorino e del Blocco Operatorio che hanno lavorato anche questo mese di agosto.

L'intervento realizzato dal primario Pennacchi ha permesso di impiantare una protesi in titanio nell'osso dietro

l'orecchio. Questo piccolo apparecchio si aggancia ad un processore esterno e risolve completamente i problemi uditivi. E' il primo caso del genere all'ospedale Profili in un paziente adulto. Il reparto di Otorino, infatti, sempre all'ospedale di Fabriano, ne ha impiantati recentemente altri due in bambini con malformazioni congenite dell'orecchio. Nonostante le ferie si lavora a pieno ritmo. Si potrebbero anche aumentare le prestazioni e ridurre le liste di attesa, viste le richieste, se arrivasse il potenziamento di personale richiesto da anni soprattutto per concedere ai chirurghi più sedute operatorie. Per quanto riguarda l'Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria, diretta dal 2017 dal dottor Andrea Pennacchi, rappresenta un punto di riferimento regionale ed extraregionale per la chirurgia oncologica testa collo, per la chirurgia dell'orecchio e per la chirurgia otorino-pediatria che viene effettuata, oltre che al Salesi, proprio all'ospedale di Fabriano. I dati più recenti mostrano come il reparto Otorinolaringoiatria del Profili sia quello che ha eseguito più ricoveri e più interventi chirurgici nella regione Marche.

Marco Antonini



Al PalaGuerrieri altro passo avanti: pubblicato il bando di gara

Un ulteriore tassello per la ristrutturazione del PalaGuerrieri. Il 23 agosto, a distanza di poco più di un anno dall'insediamento della Giunta Ghergo, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione del tempio dello sport cittadino, per un importo complessivo dei lavori di euro 3.545.977, corrispondente ad un quadro economico di euro 4.300.000 comprensivo delle spese accessorie.

La pubblicazione del bando di gara è il culmine dell'attività amministrativa svolta, dalla predisposizione dei documenti preliminari, passando per l'incarico al progettista, fino all'ottenimento del mutuo dal credito sportivo. Il 15 settembre si chiuderà la fase per la

presentazione delle offerte e nel mese di settembre ci sarà l'individuazione della ditta aggiudicataria in modo da avviare la fase esecutiva. "Nel pieno rispetto della road map esposta nella conferenza stampa di presentazione del progetto entro l'autunno ci saranno le condizioni per avviare i lavori, sottolinea il sindaco Daniela Ghergo.

Con la pubblicazione del bando l'attività puramente amministrativa è completata grazie al grande lavoro svolto dall'assessore Vergnetta, coadiuvato dalla struttura tecnica e da quella finanziaria comunale e, per il bando, dalla collaborazione della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Ancona. Hanno lavorato a ritmi sostenuti anche nel mese di agosto pur di procedere velo-

cemente alla pubblicazione del bando per individuare quella che sarà l'impresa che realizzerà i lavori. Un impegno, quello della ristrutturazione del nostro Palasport, a cui l'amministrazione tiene particolarmente per ciò che esso rappresenta non solo per il mondo sportivo ma per l'intera città".

"Un avvenimento importante, un impegno preso con tutta la città, un risultato straordinario frutto del lavoro dell'amministrazione e del supporto della struttura tecnica dell'ente - dichiara l'assessore Lorenzo Vergnetta. Con questo atto si chiude la fase preparatoria ed amministrativa e si apre quella esecutiva. C'è ancora molto da fare, ma con impegno e determinazione stiamo procedendo alla ricostruzione di questa comunità".



La piccola rossonera festeggiata a S.Siro

Sabato scorso a S. Siro durante il match di campionato Milan-Torino da tutto esaurito, ha sorpreso uno striscione che salutava l'arrivo di una persona: "Benvenuta Giulia". Subito svelato l'arcano. Si trattava di un messaggio made in Fabriano: infatti il Milan Club locale presente al Meazza si felicitava della nascita della piccola Giulia, figlia di Daniele e Monia consiglieri del Milan Club Fabriano. Una famiglia tutta rossonera! Anche il fratellino Nicholas di 4 anni è abbonato a San Siro da... 3 anni e ad 8 mesi era già allo stadio a tifare Milan.

Opera di disinfestazione tra il 4 ed il 5 settembre

L'Ufficio Ambiente del Comune comunica che nelle notti tra il 4-5 e il 5-6 settembre ci sarà il terzo passaggio di disinfestazione nel territorio comunale, centro e frazioni. Gli interventi inizieranno dalle ore 23.30 e dureranno fino alle ore 6.

Come migliorare la viabilità a Genga

Lavori in corso a Genga per migliorare la viabilità. Riaperta una strada che aveva subito danni con l'alluvione di quattro anni fa. Nelle ultime settimane, infatti, sono stati completati i lavori di messa in sicurezza e costruzione del muraglione di contenimento lungo la strada comunale che collega San Vittore agli svincoli SS 76 di Gattuccio. "Questa arteria era stata chiusa alla circolazione di veicoli e pedoni a seguito della frana caduta negli ultimi mesi del 2019 a seguito di avverse condizioni meteorologiche. Attualmente - dice il sindaco di Genga, Marco Filippini - la circolazione lungo questo tratto stradale prevede una viabilità a senso unico, da San Vittore in direzione Gattuccio, con obbligo di svolta per gli autocarri con massa complessiva a pieno carico superiore a tre tonnellate e mezzo provenienti dalla Gola di Frasassi". Questa scelta permetterà di evitare la circolazione del traffico pesante in un senso di marcia nei centri abitati di Genga stazione, Camponoccechio e Gattuccio che già hanno un aumento di mezzi visti i tanti visitatori del complesso ipogeo e del tempio del Valadier. Il transito pedonale, invece, è vietato per assenza di idonea banchina e marciapiede. Recentemente, restando in ambito viabilità, la società Dirpa Spa impegnata nella conclusione del progetto Quadrilatero (ad oggi il cantiere per il raddoppio della carreggiata al viadotto Mariani è ancora fermo), ha ultimato i lavori di allargamento della carreggiata nella curva lungo la strada di collegamento tra Camponoccechio e Gattuccio. "Si tratta di una porzione stradale di fondamentale importanza in quanto consente il raggiungimento degli svincoli per entrare e uscire dalla SS 76" conclude Filippini. L'amministrazione comunale, infine, ha portato a termine un'operazione straordinaria di pulizia di tutte le frazioni. Spesa complessiva di circa 30mila euro, suddivisa a metà tra il Comune di Genga ed il Consorzio Frasassi. Contemporaneamente gli operai comunali hanno effettuato lavori di sfalcio dell'erba lungo tutta la viabilità locale.

m.a.

Sicurezza alla primaria: via l'amianto dalla Mancini

Via l'amianto dalla scuola primaria 'Marco Mancini'. Prosegue l'attenzione dell'amministrazione comunale per la tutela della salute dei cittadini. L'amministrazione ha infatti reperito le risorse per risolvere definitivamente il problema dell'amianto: dopo l'intervento sul capannone in centro (cosiddetto del serpente), ora verrà bonificata la scuola primaria 'Marco Mancini' nel quartiere Santa Maria. La scuola è stata realizzata negli anni '70 e presenta la parte centrale della copertura, posta ad una quota più alta della restante, realizzata con una struttura in legno sormontata da un tavolato nella cui parte superiore sono presenti pannelli in fibrocemento ricoperti con guaina bituminosa. Con determinazione del dirigente del settore assetto del territorio n.659 del 26/07/2023 sono stati affidati i lavori di sostituzione di parte della copertura, contenente amianto. I lavori saranno completati prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Il progetto, che sarà realizzato da una impresa specializzata, prevede la sostituzione completa della copertura mediante lo smontaggio e lo smaltimento in apposite discariche.

Seguirà il rimontaggio di una nuova copertura in alluminio con un sottostante pannello isolante e la sostituzione dei vari canali di gronda e discendenti. La superficie interessata dall'intervento è di circa mq. 220,00. L'intervento è già stato autorizzato dal competente ufficio dell'Ast.

Una segnaletica stradale orizzontale più visibile. Sempre nell'ottica di tutelare la sicurezza dei cittadini, sono stati affidati, per un importo di euro 10.587,85, i lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale in città, ormai consumata. Verranno così rese visibili le linee di stop/dare la precedenza e gli attraversamenti pedonali, nell'ottica di migliorare la sicurezza per pedoni e automobilisti. "La nostra città sta cambiando volto, diventando più attenta alla sicurezza e alla tutela dei propri cittadini - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Stiamo cercando di recuperare ciò che per tanti anni è stato trascurato. In quest'ottica i prossimi lavori avranno ad oggetto la tutela dei bambini della scuola elementare 'M.Mancini' e dei pedoni e automobilisti.

Siamo in procinto di affidare anche il monitoraggio del verde pubblico, per valutarne lo stato e intervenire in via preventiva. Anche questo un capitolo trascurato da troppo tempo per il quale abbiamo stanziato fondi nell'ultima variazione di bilancio".



CRONACA

Identità e spopolamento

Corso della Repubblica e l'inizio della Ztl

Il commercio torna ad interrogarsi sul centro storico: le problematiche

di ALESSANDRO MOSCÈ

Alcuni commercianti del centro storico di Fabriano hanno formato un gruppo di lavoro per monitorare e cercare di calmierare il crescente spopolamento del cuore cittadino. Nel comunicato diffuso nei giorni scorsi si legge che i turisti, viceversa, sono in aumento e che durante la pausa estiva hanno visitato, numerosi, i musei e le chiese. Il gruppo intende avviare un percorso collaborativo con l'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Ghergo. Analizziamo alcuni aspetti che sono stati evidenziati dagli stessi commercianti, i quali a breve ufficializzeranno i loro referenti.

LA DELOCALIZZAZIONE

Negli ultimi tempi alcune attività commerciali si sono spostate in periferia perché si riscontrano più comodità (ad esempio i parcheggi). La chiusura dei negozi del centro è da considerare senz'altro un campanello d'allarme. Le tariffe di pagamento delle soste è ritenuto un aspetto da rivedere. Viene imputato un ornato pubblico, specie lungo corso della Repubblica, che mostra carenze. Da verificare la situazione

L'Hotel Janus



dei lavori pubblici con i cantieri che partiranno a breve in via Cialdini e in via Ramelli, con inevitabili disagi anche a carico dei residenti. E' stata chiesta la riapertura della zona a traffico limitato, lungo piazza del Comune, ritenendo che un'area non accessibile alle auto scoraggi l'utenza a frequentare il centro.

LA TENDENZA A LIVELLO NAZIONALE

La Confcommercio-Imprese per l'Italia ha preso in analisi ben 120 comuni medio-grandi, di cui 110 capoluoghi di provincia. Negli ultimi dieci anni hanno chiuso i battenti quasi 100mila attività ubicate soprattutto nei centri storici. Si tratta di 85mila negozi fisici e di 10mila riguardanti il commercio ambulante. Crescono imprese e lavoratori stranieri. A pagare maggiormente la

crisi dei centri storici sono stati la mobilia, le ferramenta, il mondo dei libri, dei giocattoli, del vestiario e delle calzature. Aumentano i negozi di computer e telefonia. Molti acquisti vengono effettuati nei centri commerciali che generalmente si trovano fuori città.

COMMERCIO FISICO E COMMERCIO ONLINE

Il rapporto della Confcommercio esamina anche la relazione tra il commercio fisico e il commercio online. Quest'ultimo ha stimolato i negozi tradizionali a fare business in modo più innovativo rispetto al passato. Ci sono filiere produttive come quella turistica, che comprende bar, ristoranti e alberghi, in flessione, così come teatri e cinema, ben distanti dai migliori livelli di fatturato. Le istituzioni, attraverso il Pnrr, dovranno fare in modo che tutti i settori e i poli attrattori delle città possano registrare un'impennata.

CENTRO STORICO CHIUSO O APERTO AL TRAFFICO?

Le città che dispongono di zone di pregio, da valorizzare a scopo principalmente turistico, hanno il centro storico chiuso h24. Qualche realtà propende per orari e modalità differenti, ma il principio di base è valido dappertutto: il centro va liberato dalle auto in favore dei pedoni, promuovendo lo shopping, le visite ai monumenti, la classica passeggiata. Da negare la vulgata secondo la quale l'impossibilità

di arrivare sotto il negozio con la propria auto freni il commercio. Ma ci sono delle condizioni alle quali attenersi. La prima è che intorno al centro storico si trovino facilmente parcheggi liberi e a pagamento (sarebbe opportuno che almeno nei primi tempi i parking siano gratuiti, proprio per favorire un maggiore afflusso). La seconda, non meno importante, è che il centro offra attrattive per i residenti. Cioè eventi, manifestazioni, happening per grandi e piccoli.

LA PROGRAMMAZIONE

E' necessaria una politica di programmazione che coinvolga le istituzioni e i diretti interessati, come richiesto dai commercianti del centro di Fabriano. A lungo si è parlato di botteghe artigianali, ma non è mai stato realizzato alcunché. Anche i negozi al dettaglio andrebbero recuperati come luoghi d'incontro dove socializzare, sostare, scambiare due parole. Nel loro piccolo questi esercizi rappresentano un pezzo dell'identità locale,

un presidio sociale anche di cura e sicurezza per chi vive tra corso della Repubblica, via Cialdini e via Ramelli, nonché nelle vie limitrofe.



L'area sotto il palazzo vescovile dove un tempo c'era il Caffè Ideale

COSA MANCA PER ESSERE ATTRATTIVI?

Tra le altre questioni del centro storico va affrontata, definitivamente, quella dei **prezzi degli affitti**. Come rimarcato dal consigliere comunale del Pd Paolo Paladini, si tratta di applicare criteri stringenti per privilegiare la qualità. A questo proposito serve la **mappatura dei locali di proprietà comunale**, mai effettuata. Locali che necessitano dei lavori di ristrutturazione così da poter essere messi a bando (si pensi al Cinema Montini). Molti concittadini sottolineano l'importanza di una **maggiore qualità nell'offerta commerciale**, che permetta di valorizzare la carta, i prodotti enogastronomici e la stessa ristorazione. Da un'indagine ripetuta più volte nel corso degli anni risulta che i fabrianesi chiedono pasticcerie e gelaterie fornite nel cuore della città e chiuse

di turno concordate tra gli esercenti, così da soddisfare residenti e turisti. La chiusura dell'Hotel Janus ha privato momentaneamente la città di un albergo a pochi passi dal centro e di una struttura ricettiva necessaria per accogliere chi viene da fuori specie quando si organizzano eventi di richiamo nazionale. Al riguardo è presumibile che arriveranno centinaia di persone per la quattro giorni dell'Unesco (la città organizza l'evento **"Fabriano Carta e Cultura"** che si svolgerà dal 7 al 10 settembre). Il ritorno del **mercato dell'antiquariato e delle cose antiche** è una delle iniziative più attese. Tra le segnalazioni ricevute quella di una **libreria caffè**, che offrirebbe al cliente un'esperienza di acquisto, di lettura e un angolo bar.

a.m.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 2 e domenica 3 settembre

GIUSEPPUCCI

P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 3 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 3 settembre
Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Lo Stato italiano fatica a incassare le imposte dirette (quelle che gravano sui redditi) e quindi si rifà su quelle indirette

Benzina, oh cara

di NICOLA SALVAGNIN

È così paradossale vedere ministri della Repubblica che si scatenano contro un caro-carburanti che è causato anzitutto... dallo Stato. Perché più della metà del prezzo di benzina e gasolio deriva dalla quantità mostruosa di accise (leggi: tasse) che gravano sul costo industriale di questi sottoprodotti del petrolio. La variazione delle quotazioni del greggio incide insomma per una parte assai relativa. L'Italia ha una capacità di raffinazione notevole e non manca quindi di carburanti da mandare alle pompe, né deve importare benzina e gasolio dalla lontana Terra del Fuoco. Il problema è che poi storicamente lo Stato - da quando ha capito molti decenni fa che manna fosse per le proprie casse - grava questi prodotti con un'imposizione fiscale che esiste ovunque, ma in Italia assume

livelli quasi da record. E così il prezzo alla pompa finisce per essere tra i più alti d'Europa, per la disperazione di automobilisti e camionisti, ma anche di trasportatori vari, navi, aerei, trattori, generatori di corrente...

E perché questa mano pesante da parte dei vari governi che si sono succeduti dal periodo fascista in poi? Semplice: lo Stato italiano fatica a incassare le imposte dirette (quelle che gravano sui redditi) e quindi si rifà su quelle indirette, impossibili da evadere o eludere. Appunto il consumo di benzina e gasolio è il bersaglio perfetto:

incassi mostruosi, impossibilità di far funzionare l'auto con prodotti alternativi, zero evasione fiscale. Magari sarebbe opportuno allentare un po' la stretta fiscale quando il prezzo alla pompa raggiunge valori degni un litro di buon vino Doc: vedi i famosi tagli alle accise, che però sono sempre provvisori.

Questo è anche il motivo per cui noi consumatori non riscontriamo una vera concorrenza tra le stazioni di servizio.

I margini di competizione sono così risicati (acquisti della materia prima dalle stesse raffinerie, tassazione uguale per tutti) che normalmente

la pompa di carburante più conveniente sul territorio, lo è di pochi punti percentuali rispetto alla media. Ultima chicca di questo strano mondo che sta affliggendo noi vacanzieri di ritorno: il costo industriale della benzina è inferiore rispetto a quello del gasolio; al distributore la situazione si capovolge per una tassazione della prima nettamente più pesante rispetto al secondo.



Le notizie di cronaca raccontano le drammatiche "avarie" di questo sistema, limitandosi a sollecitare la risposta emotiva del pubblico

Una violenza e tante domande

di SILVIA ROSSETTI

L'estate ci lascia una nota amara in bocca, chiudendosi con la cronaca raccapricciante di uno stupro di gruppo consumato sul lungomare di Palermo.

Il fatto, com'è noto, coinvolge giovani tra i 17 e i 22 anni. Leggiamo increduli il racconto riportato dai media e i terribili messaggi scambiati tra i ragazzi nelle ore successive all'abuso.

Com'è possibile che una sera d'estate, che dovrebbe essere vissuta a quell'età all'insegna del divertimento e della spensieratezza, possa trasformarsi in una trappola di cinismo e di violenza?

Come società civile e comunità educante dobbiamo limitarci a condannarne la crudele ferocia e a considerare il fatto come uno spiacevole ma isolato episodio, o forse dovremmo interrogarci a fondo su una certa deriva educativa e sociale ormai sempre più preoccupante?

Che aria stiamo facendo respirare ai nostri figli?

Gli attuali modelli di riferimento sono estremamente contraddittori. Si spendono molte energie e vengono conati slogan per tutelare l'emancipazione e la libertà della donna, ma di fatto i media tra-

bocciano di immagini di "corpi" femminili fortemente sessualizzati. La cosiddetta "rivoluzione sessuale" che connota orgogliosamente il tempo presente sembra tener conto soltanto della "carne", trascurando quei recessi interiori che essa custodisce.

Nella teoria si rivendicano diritti e rispetto reciproco, nei fatti però fiction, pellicole cinematografiche, musica giovanile e alcuni "influencer" ammiccano e alludono continuamente alla cultura della prevaricazione e dell'aggressione. In questa società il modello "predatorio" risulta vincente, negarlo è da ipocriti.

Il dark web alimenta fiumi di denaro e ad accedervi sono giovani, giovanissimi e anche meno giovani. L'idea di libertà è sottoposta a continue mistificazioni, viene confusa con la trasgressione a tutti i costi e con l'assoluta mancanza di limiti. Scade facilmente in una specie di idolatria dell'ego.

Intanto le notizie di cronaca corrono veloci e raccontano le drammatiche "avarie" di questo sistema, spesso però limitandosi a sollecitare la risposta emotiva del pubblico e di fatto evaporando al compimento della parabola di sensazionalismo. Cosa resta, al di là degli orripilanti dettagli di una violenza nelle nostre

memorie? Quale sentiero tracciano questi drammi nel nostro cammino evolutivo?

Mentre il rutilante mondo del paradosso sponsorizza sé stesso, i suoi richiami trovano amplificazione nello smarrimento educativo che ci affligge.

I nostri adolescenti sono immersi in una sorta di secondo liquido amniotico, la solitudine. Separati dal mondo degli adulti dalla "barriera del suono" degli onnipresenti auricolari e risucchiati dallo specchio nero degli smartphone, sfuggono alle nostre tediose spiegazioni e ai nostri goffi tentativi di dialogo. Questo accade perché continuiamo ad affrontare i temi educativi, il confronto intergenerazionale, la cura delle coscienze come un fatto privato: nell'era globale occorre una educazione globale, che coinvolga in sinergie efficaci la famiglia, gli educatori, la scuola, gli enti locali e soprattutto la politica.

Se la violenza serpeggia ovunque ed esplose nel degrado, là dove trova la breccia della fragilità, della rabbia, della disperazione, non possiamo ignorare quel degrado: occorre che la comunità educante se ne faccia carico.

Il degrado conduce allo sbandone, rende rapaci e crudeli. Eppure accade che bambini, figli di tutti

L'eccellenza, una risorsa

(Segue da pagina 1)

(...) Fino al 2000 si sono registrati tassi altissimi di spopolamento nei piccolissimi Comuni montani. Dopo una breve pausa nei primi anni del nuovo millennio, il calo è ripreso in modo consistente nell'ultimo decennio. Ora, questi borghi sono caratterizzati da una popolazione prevalentemente anziana e da un tasso di invecchiamento più elevato rispetto al resto del territorio. Un'Italia più vecchia, dunque, ma immersa in contesti naturali di grande rilevanza ed erede di quel patrimonio agricolo-forestale che costituisce la struttura portante del paesaggio italiano e delle sue dinamiche inimitabili. Oggi, più che mai, la geografia della montagna e dei borghi è una geografia forestale ed è la geografia della conservazione e delle aree protette. Era la geografia della fame, oggi è la geografia del presidio e dei servizi ecosistemici per le popolazioni delle città e delle pianure. Non sono situazioni che non ci riguardano, ci toccano da vicino e devono coinvolgere tanti dei nostri ospiti che frequentano la kermesse Unesco e che visitano queste terre.

Valorizziamo di più quello di cui siamo dotati, rispettando le proprie vocazioni ma guardando più avanti, senza avere addosso l'idea "eccellenza" come un martello pneumatico o un tarlo che ci erode. Questo chiodo fisso finisce per penetrare nel tessuto connettivo di una società, in maniera errata, lacerando coscienze e aspirazioni. Leggevamo tempo fa di tre studenti universitari che si erano tolti la vita nel 2022; ad inizio 2023 altri due. Sono giovanissimi, appartengono a famiglie che li amano, scelgono l'indirizzo di studi che ritengono più adeguato a garantire loro un percorso professionale... eppure sono tanto disperati da dichiarare, prima di uccidersi, che la loro vita è «un fallimento». Sono pochi? Sì, per fortuna, ma sono la punta dell'iceberg di un malessere diffuso.

Emma Ruzzon, presidente del Consiglio degli studenti dell'Università di Padova, davanti al Ministro per l'Università e ad altre autorità tenendo un discorso accorato parlava di «sistema meritocentrico e competitivo» e ha puntato il dito contro il «mito dell'eccellenza», che sta esercitando una grave pressione psicologica sulla popolazione studentesca. Laura Parolin, presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia, dichiara: «Tra le ragioni per cui gli studenti soffrono c'è il peso dell'eccellenza: come se essere eccezionali fosse l'unico segnale possibile di successo... Così non si mette in evidenza solo ciò che non funziona, ma anche ciò che è normale: ad esempio, soffrire un insuccesso e viverlo come un valore nel processo di crescita personale, perché permette di ripensare, ripartire, ricostruire...». La domanda è doverosa: contiamo su una generazione di giovani capaci solo di rendere conto dell'abilità con cui assorbono le nozioni che vengono loro somministrate, o ci auguriamo che la formazione integrale della persona comprenda anche la capacità di gestire le proprie risorse, svilupparle nei tempi necessari, individuare tra di esse quelle che davvero costituiscono la vocazione di un essere umano unico e singolare? Sforriamo diplomati e laureati, li inseriamo nel sistema produttivo... e il mondo va sempre peggio. Vale la pena vivere nell'angoscia dell'eccellenza, finendo per peggiorare le storture di una società dove l'umanità, la solidarietà, l'ascolto, l'accoglienza, la bellezza hanno troppo poco spazio?

Allora stiamo dietro ai nostri tesori, alle nostre punte di attrattività. Senza danni. Senza assurde pretese. Ricordava un giornalista del 'Corsera' giorni fa: «Che cosa accomuna Milano e Miami, Cambridge (Inghilterra) e Cambridge (Massachusetts), Barolo e Beaune? Non la dimensione, che varia da poche migliaia di persone a molti milioni. E nemmeno il contesto geografico. Bensì il fatto che sono tutte città (o paesi) che eccellono in uno o più settori ben definiti: dalla moda al vino, dal lifestyle al design, dalla finanza all'economia della conoscenza. E proprio per questo sono riuscite a costruire un modello vincente». Ecco, è vero che in un mondo sempre più interconnesso, vince chi eccelle. E vale anche per le nostre città. Si può crescere anche in piccoli fazzoletti di terra, purché si faccia qualcosa di unico e non ripetendo ad oltranza le stesse identiche cose come per vivere di rendita.

La nostra penisola è punteggiata di territori d'eccellenza. Ma in che cosa vogliamo eccellere? Le opportunità oggi si moltiplicano. Anche chi coltiva un lembo esiguo sulle colline può avere successo se riesce a creare qualcosa di unico. Paradossalmente, il casotto di Gaminella cantato da Cesare Pavese in «La luna e i falò» - due stanze e una stalla, la capra e quella riva dei noccioli - potrebbe avere un futuro, a patto che quelle capre e quei noccioli siano tra i migliori. È questo il lato bello di quella che potremmo chiamare «globalizzazione di nicchia». Cifra di un mondo nel quale vince chi compie questo salto. E nel quale, nel bene e nel male, c'è sempre meno posto per la mediocrità. Non viviamo l'eccellenza come una gabbia, ma come una risorsa. E gli eventi Unesco a tutti i livelli siano occasioni reali per costruire un Paese che sforna bellezza, crea occupazione, lascia segni tangibili di un movimento di passione e di talento.

Carlo Cammoranesi

e di nessuno, crescano privati dell'infanzia e imparino presto a scimmiettare eroi ed eroine del web, desiderando "essere ricchi", imparando che il sopruso se attuato con astuzia porta al successo, muovendosi in branco come lupi. Non c'è niente di più pericoloso di chi non ha nulla da perdere! Come si può insegnare il senso della dignità e della responsabilità se la società degli adulti è la prima a tradire questi valori?

Come può la scuola fare breccia nel disagio dei giovani delusi con i suoi ingenui paternalismi sul merito e sul valore dell'impegno? La scuola è sola, presa nel fuoco incrociato delle trincee delle classi difficili e degli attacchi di chi dovrebbe sostenerla, ma di fatto rema contro. In questo scenario la paura si autoalimenta nutrendo l'odio e le contrapposizioni sociali, paralizzando di fatto la speranza di un cambiamento.

Fabcon, numeri vincenti

450 giocatori da tutta Italia, più di 200 partite, un indotto di oltre 100 mila euro

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Si è conclusa domenica scorsa l'edizione numero 33 della Fabcon. La convention dedicata ai giochi di ruolo saluta la città della carta e dà l'appuntamento al prossimo anno. Circa 450 giocatori provenienti da tutta Italia, tanti ritorni e tanti nuovi arrivati per scoprire l'importanza di una convention che anno dopo anno sta raccogliendo consensi e tanta risonanza nazionale. «La Fabcon di quest'anno è stata una sfida, e credo che come associazione abbiamo vinto questa sfida - spiega Manfredi Mangano, presidente dell'associazione Lokendil che da sempre organizza l'evento - mai come convention abbiamo avuto così tante partite ed eventi. Oltre 200 partite ed una serie di collaborazioni che ci hanno permesso di avvicinare Fabcon in maniera diversa. Abbiamo coinvolto artisti ed illustratori da tutta Italia, abbiamo collaborato con le scuole superiori della città. Non siamo "solo" un attrattore turistico capace di generare un indotto stimato di oltre 100.000 euro, ma abbiamo costruito aggregazione sul territorio. Ci sono tanti giovani fabrianesi coinvolti nell'evento, e sentiamo la vicinanza della città. Il gioco di ruolo è un motore di inclusione e coesione sociale, per la crescita di tutto il territorio». Tante, anzi tantissime le partite giocate nei vari plessi del centro storico, ma l'evento più importante ha abbracciato letteralmente la notte di sabato 26 agosto. Dalle 9 di sera e fino alle prime luci del mattino, è andato in scena il torneo de "Il richiamo di Cthulhu" più grande d'Italia e pro-

babilmente anche d'Europa. Oltre 150 giocatori, 25 tavoli e altrettanti master che hanno affrontato i misteri ispirati dagli scritti H.P. Lovecraft. L'avventura di quest'anno si è svolta sulla linea del fronte italiano nel 1917, qualche giorno dopo la disfatta di Caporetto con il Regio Esercito Italiano nel panico. Avventura intensa, ricca di scelte morali per giocatori che si sono

trovati di fronte a strade "moralmente giuste" ad altrettante facili da imboccare ma potenzialmente pericolose. Qualche ora di pausa e poi il gran finale di domenica, il torneo di Dungeons And Dragons, il gioco di ruolo più famoso di tutti, e l'avventura dal vivo ambientata nel vecchio West nell'immaginaria città di Colorado Creek. Non solo gioco, ma anche incontri culturali.

Sabato c'è stato l'incontro "I Mostri nella cultura di massa", dibattito tra Lorenza Ghinelli, scrittrice e direttrice didattica del Master in tecniche della narrazione della Scuola Holden di Torino e Lucrezia Ercoli, docente di "Storia dello spettacolo" all'Accademia di



Belle Arti di Bologna e direttrice artistica di "Popsophia". Domenica, per salutare gli appassionati prima delle ultime sessioni di gioco "I Mostri nella Favola" con Loredana Lipperini, scrittrice, docente di Letteratura Fantastica e conduttrice di Fahrenheit su Ra-

dio3 e Clelia Conti, organizzatrice culturale e promotrice del Festival Fiabola. Ora qualche giorno di pausa e poi i pensieri al 2024, per l'edizione numero 34 di una convention che anno dopo anno diventa sempre più centro d'attrazione per tutti gli appassionati d'Italia.



E' andato in scena anche il torneo più grande d'Italia e forse d'Europa: "il richiamo di Cthulhu"

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Ambiente e monachesimo

Le origini dell'habitat montano nell'opera scritta da Jacopo Angelini

di TOMMASO MELACOTTE

Se ripercorrere lo sviluppo degli ecosistemi e l'influsso delle comunità benedettine nell'habitat appenninico risponde alle prerogative più storico-scientifiche nell'analisi del nostro territorio e della sua genesi, esplorare e riscoprire una delle radici culturali più antiche della cultura umbro-marchigiana rivela forse il proposito più attuale ed intimo nella duplice missione dell'ultima pubblicazione di **Jacopo Angelini**. «Ambiente e monachesimo» – edita da Visibilio e presentata mercoledì presso la Biblioteca comunale Sassi con il patrocinio del Comune di Fabriano – rivela il rigore e la passione di un'opera che dal paleolitico superiore ripercorre le numerose contingenze ambientali montane in una nuova analisi, del tutto trasversale, relativa ai fattori antropici che hanno contribuito a plasmare gli ecosistemi della nostra dorsale con l'ausilio di fonti geologiche e zoologiche, come di studi storici ed archeologici frutto di oltre quattro anni di lavoro ed una bibliografia scientifica composta da oltre 100 testi di carattere interdisciplinare. In prospettiva della restante pletera di presentazioni programmate dai Sibillini al Montefeltro, abbiamo discusso le ragioni dietro l'importanza di una nuova coscienza montana condivisa insieme al suo autore, Jacopo Angelini: ex consigliere nazionale e presidente regionale per il Wwf, autore di numerose pubblicazioni scientifiche nel settore natu-

ralistico e storico, socio di LabStoria, nonché presidente del comitato tecnico-scientifico del Parco regionale Gola della Rossa e di Frasassi.

Dopo oltre trenta anni come attivista nel settore naturalistico, quando è nata originariamente l'esigenza di questo libro dal carattere nettamente divulgativo?

«L'idea nacque molti anni fa studiando l'appennino a livello faunistico, in particolare modo per quanto riguarda la popolazione dell'aquila reale, che si estende dal Monte Nerone ai Sibillini. In questi luoghi sono presenti moltissimi eremi e abbazie benedettine. Ho così iniziato a concentrarmi sul monachesimo locale, scoprendo tutte le ricchezze naturali e culturali che i monaci sono stati in grado di salvaguardare e proteggere all'interno dei nostri territori, una delle nostre radici culturali appenniniche più longeve, da San Romualdo a San Benedetto. Antichi testi classici e medievali di matematica, filosofia, storia e molto altro, influenzando soprattutto sul nostro territorio, delineando il profilo di boschi e foreste. Conoscendo il monachesimo benedettino si è in grado di capire più a fondo come si sono evolute le nostre montagne e plasmato il nostro verde».

Uno degli aspetti ad aver maggiormente attirato la tua attenzione è stato infatti il forte impatto delle comunità benedettine sulla società delle aree agresti. In quali modi questo specifico archetipo di eredità appenninica è rimasto influente tutt'oggi?

«La loro opera di coloniz-



Jacopo Angelini durante il convegno "In Appenninis Alpibus" presso la biblioteca di Fabriano

zazione e rimodellamento ha sostanzialmente posto le basi della nostra economia montana. Nel basso medioevo nascono le città comunali e Fabriano, oltre ad essere soggetta agli abati benedettini, non era ancora particolarmente rilevante come civitas. Durante la sua successiva crescita, nel corso dei secoli la Chiesa e i cardinali si appropriano tramite la commenda dei possedimenti e delle abbazie benedettine in tutto l'appennino umbro-marchigiano. Infatti, Fabriano è sorprendentemente una delle città più benedettine del mondo. Dai corpi di San Silvestro e Romualdo ai monasteri benedettini che la circondano, l'attualità del loro messaggio è ancora molto importante in questo periodo: accoglienza, ospitalità, studio, lavoro e lectio divinis. In tutto l'Appennino

è ancora possibile percepire il forte legame fra benedettini e popolazioni locali».

Quest'opera si inserisce all'interno delle tue pubblicazioni fra storia, ambiente e territorio. Quali riflessioni offre l'occasione di interpretare queste tematiche con il rigore scientifico della tua formazione?

«Per molti anni mi sono dedicato a pubblicazioni specifiche e settoriali nel settore dell'ornitologia e dell'avifauna, molto tecniche a livello scientifico. In questo caso mi sono premurato di concentrarmi soprattutto sul lato divulgativo per proporre un'opera accessibile e fare in modo che tutti potessero comprendere la ricchezza della nostra realtà appenninica. Oltre alle oscillazioni climatiche che colpiscono il nostro appennino, è stato soprattutto fondamentale

l'apporto delle popolazioni del territorio. Da studioso della fauna selvatica volevo capire come i nostri ambienti appenninici siano stati modificati sia dal clima – sebbene in maniera molto più lenta nei secoli precedenti – che dall'influsso dell'uomo, come ne tratto in relazione al periodo medioevale, romano e con l'arrivo dei longobardi. Le nostre montagne sono basse e senza l'apporto della attività umana avremmo avuto foreste fino ad un'altezza di circa 1700 m. Una geografia del tutto differente che inizia a cambiare dall'agricoltura del neolitico a quella tipica del basso Medioevo, evidenziando come i popoli hanno accelerato questa modifica ambientale nelle foreste e nelle praterie montane. Solo conoscendo la storia locale possiamo meglio capire

questi fenomeni, unendo conoscenze di carattere scientifico e storico. Dopo questo immenso lavoro, durato diversi anni, vorrei aiutare a creare una coscienza unitaria appenninica delle popolazioni umbro-marchigiane al di là del confine geografico amministrativo. Fra le varie opportunità, potrebbe aiutare nel creare una politica turistica comune e condivisa».

Qual è dunque lo stato della discussione, a livello locale, sul legame fra coscienza storica del territorio e relativa consapevolezza per un turismo differente?

«Questo è un aspetto certamente fondamentale negli scopi del libro: senza conoscenza storica ed ambientale non è possibile apprezzare a fondo ciò che abbiamo occasione di vivere tutti i giorni nei nostri luoghi. Sfruttando questi beni di grande valore che spesso non vengono valorizzati come meritano, quali ad esempio eremi e zone naturalistiche come le oltre 29 aree citate nel libro fra Umbria e Marche, sarebbe possibile creare un'economia compatibile con l'ambiente, che porti un nuovo sviluppo dei territori montani. Un turismo adeguato si crea anche grazie alla consapevolezza delle popolazioni locali, partendo dai valori che le rappresentano, in questo caso valori secolari. Spero che questa opera possa servire come stimolo per le scuole ed il nostro mondo dell'istruzione al fine di creare una nuova coscienza sulle nostre radici culturali, valorizzandole al di là di ogni folclorismo e del semplice campanilismo locale».

Ritornano i Gruppi di Cammino in città per iniziativa del comitato Uisp



Nel mese di settembre ritornano i "Gruppi di Cammino", iniziativa di successo organizzata dalla Uisp di Fabriano. Giovedì 7 settembre la camminata - gratuita e aperta a tutti - partirà come sempre alle ore 21.15 da Piazzale Matteotti e si concluderà sempre a piazzale Matteotti alle ore 23 circa, al termine di un percorso tra le mura cittadine del XIV secolo "al di qua del fiume Giano". A conclusione della passeggiata sono previsti circa quindici minuti di stretching guidato dalle istruttrici della Uisp di Fabriano. Giovedì 14 settembre (sempre con partenza alle 21.15 da piazzale Matteotti e ritorno nello stesso luogo alle 23 circa) l'itinerario della passeggiata sarà "al di là

del fiume Giano", cioè nel quartiere del Borgo, zona Le Conce, via Fontanelle, vecchie Cartiere, centro storico. Alla fine, stretching. Da sottolineare l'aspetto sociale/sportivo di queste iniziative, rivolte alle famiglie (dai grandi ai piccoli), con possibilità di arricchire la conoscenza storica della città. Le precedenti uscite sono state molto partecipate e la Uisp, ringraziando, ricorda anche che riprenderanno a partire da lunedì 18 settembre i corsi di ginnastica over 50, metodica yoga, strenght circuit, risveglio muscolare e i gruppi ginnici di Fabriano, Genga, Collamato e Cerreto per la stagione 2023/24. I programmi di tutti i corsi verranno resi noti non oltre la prima decade di settembre. Per ulteriori informazioni si può contattare la sede Uisp di Fabriano in via Cavallotti 45 o telefonare a Renzo Bernardoni (0732 251810 - 348 2857298).

Comitato Territoriale Uisp Fabriano



Film da giovedì 31 agosto a mercoledì 6 settembre

<p>OPPENHEIMER Giovedì, venerdì e sabato 18.10, 20.30 e 21.30; domenica 17, 18.10 e 20.30; martedì e mercoledì 18.10, 20.30 e 21.30.</p> <p>JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE Giovedì e venerdì 18.45; sabato 17.45; domenica, martedì e mercoledì 18.45.</p> <p>UNA COMMEDIA PERICOLOSA promo Cinema Revolution - biglietto euro 3,50 fino al 15/9 Giovedì e venerdì 18.50 e 21; sabato 17.50, 20.10 e 22.15; domenica 16.30, 18.50 e 21; martedì e mercoledì 18.50 e 21.</p>	<p>TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE Giovedì, venerdì e sabato 18.30; domenica 16; martedì e mercoledì 18.30.</p> <p>THE EQUALIZER 3 - SENZA TREGUA V.M. 14 ANNI Giovedì e venerdì 21.10; sabato 20 e 22.20; domenica 16.15 e 21.10; martedì e mercoledì 21.</p>
--	---

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluso: anteprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Un confronto sul centro

di MARCO ANTONINI

Paladini (Pd): «Iniziamo con il "mappare" i locali di proprietà comunale»

La creazione di un nuovo gruppo di lavoro in centro storico, da parte dei commercianti, contro lo spopolamento del salotto fabrianese, ha innescato una serie di reazioni. Dalla maggioranza si annuncia una mappatura dei locali di proprietà comunale. A conti fatti hanno tutti a cuore la rinascita della città della carta che sta facendo i conti, da troppi anni, con crisi e isolamento. Tra favorevoli e contrari la proposta di riaprire al traffico, nei feriali, il tratto di Piazza del Comune piace, ma non a tutti. C'è chi chiede più eventi, nuove politiche attrattive e maggiori investimenti: servono nuovi locali per animare il centro vista la presenza di diverse attività commerciali che hanno delocalizzato in periferia.

Sulla questione interviene il capo-

gruppo del Partito Democratico, maggioranza, Paolo Paladini. «Iniziamo – dice – dal monitorare e "mappare" tutti i locali di proprietà del Comune che sono a corollario della Piazza del Comune. Purtroppo la maggior parte sono tuttora inagibili e/o necessitano di importanti lavori di ristrutturazione. Sembra incredibile, ma nessuno lo aveva mai fatto prima e lo sta facendo, in questi mesi, l'attuale amministrazione Ghergo, con l'ufficio Patrimonio». Secondo Paladini, terminata questa analisi, «il Comune potrà mettere a bando almeno i locali immediatamente fruibili, a prezzi calmierati, sul modello già attuato efficacemente da altre amministrazioni, con criteri "stringenti": spazio ad attività artigianali e commerciali di qualità, che valorizzino la storia cittadina come la carta, i



Paolo Paladini, capogruppo del Partito Democratico

prodotti enogastronomici di qualità, un'offerta di ristorazione adeguata. Occorreranno anni di investimenti,

tenacia, perseveranza – sottolinea – ma non si può non partire da qui». Il punto di partenza dovrebbe essere un tavolo permanente di confronto tra l'amministrazione comunale, le associazioni di categoria, i rappresentanti dei residenti in centro. «Non ci sono alternative. Riaprire, semplicemente, il Corso al traffico ci farebbe ripiombare negli anni Ottanta. Ovviamente nessuno ha la bacchetta magica. Le riconversioni e/o diversificazioni economiche dei distretti come il nostro segnati da decenni di "mono prodotto", impongono investimenti pluriennali, tenacia, perseveranza e condivisione delle scelte. Rinunciare sarebbe delittuoso. Vorrebbe dire arrendersi – sottolinea – ad un declino socio-economico-culturale che questa cit-

tà ed il suo territorio ricco di storia non meritano» conclude.

Da segnalare, intanto, una novità. In vista dell'evento Unesco, secondo fine settimana di settembre, ci sarà la riapertura del Cinema Montini, una delle strutture storiche del centro di Fabriano, quando le multisala non esistevano. A breve, quindi, potrebbero arrivare novità circa la mappatura dei locali del centro da parte del Comune. Un tentativo, per alzare l'asticella, va fatto: non solo per i residenti che dovrebbero imparare ad uscire nuovamente in città e passeggiare in uno dei centri più belli delle Marche, ma anche per i turisti. Solo a Ferragosto 900 biglietti staccati nei musei cittadini sono la conferma che si fa qualcosa, qualcuno si muove.

Lavori di manutenzione alla strada di S. Donato e altri interventi previsti

Il 21 luglio scorso la Giunta comunale ha approvato il Documento di indirizzo alla Progettazione secondo quanto previsto dal nuovo codice degli appalti per i lavori di manutenzione ordinaria e messa in sicurezza della strada comunale di San Donato.

È un intervento necessario per mitigare gli effetti del traffico sulla strada di San Donato a causa della chiusura della strada provinciale. L'importo dei lavori è di 140.000 euro che saranno finanziati per 62.500 euro con finanziamento ministeriale e per la parte residua con fondi propri dell'ente.

I lavori interesseranno principalmente il tratto che precede l'ingresso al paese per una lunghezza di circa 1 km ove la sede stradale risulta particolarmente deteriorata. È prevista la rimozione di una parte del manto stradale esistente e il ripristino di parte della pavimentazione con conglomerato bituminoso tipo binder chiuso.

Si tratta di un impegno che l'amministrazione comunale aveva preso con i cittadini di San Donato. Per questo intervento il Comune di Fabriano ha partecipato ad un bando regionale con un progetto da 350.000 euro cofinanziato al 30% (quota minima prevista dal bando) che consentiva di intervenire su quattro tratti e non solamente su uno, ma purtroppo il progetto non è stato finanziato dalla Regione. Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1060 del 08/08/22 è stato infatti pubblicato un bando per finanziare interventi di miglioramento della rete stradale per complessivi 1.295.128,67 euro (per l'intera Regione), a seguito del quale sono stati finanziati solamente pochi interventi sugli oltre cento Comuni che hanno fatto richiesta.

Ad oggi sulla manutenzione delle strade questa amministrazione ha eseguito quattro interventi di cui uno in fase di completamento, in particolare:

1. Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade comunali e marciapiedi – secondo stralcio (Cacciano, via Bachelet, Serrina) euro 125.000.
2. Intervento di riparazione e messa in sicurezza di alcune strade comunali (via Dante, via Moccia, Cantia, Cesi, ingresso lato Cancelli) euro 185.000.
3. Lavori di manutenzione straordinaria infrastrutture marciapiedi e strade comunali finanziato con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) euro 506.000.
4. Realizzazione degli attraversamenti pedonali luminosi (euro 130.000).

In un anno il Comune di Fabriano ha investito sulle strade quasi 1 milione di euro.

A queste risorse si aggiungeranno:

- 250.000 euro per la strada di Moscano e la relativa frana, già deliberate e con progetto esecutivo già approvato;
- 40.000 euro circa per la strada di Castelletta che contiamo di affidare entro l'estate;
- 700.000 euro per la messa in sicurezza di altri tratti stradali che sono state deliberate nell'ultimo Consiglio comunale e sono in fase di progettazione esecutiva.

«Si tratta di interventi importanti per migliorare la condizione delle nostre strade sia comunali che delle frazioni – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – che si trovano in condizioni molto precarie per una carente e inesistente manutenzione da parte delle precedenti amministrazioni. C'è davvero molto da fare e molte sono le situazioni su cui intervenire, grazie all'indispensabile lavoro dell'assessore Lorenzo Vergnetta stiamo programmando gli interventi sulla base delle risorse economiche disponibili, dando la priorità alle situazioni più urgenti. Poi, con interventi di programmazione, interverremo in tutte le altre realtà. Il dato da sottolineare però è che finalmente abbiamo iniziato interventi di ripristino viario che, anche se non potranno essere risolutivi, consentiranno una migliore fruibilità e sicurezza delle strade comunali».

Silvi (Fdl): "Servono idee e coraggio, io sono per una chiusura maggiore"

Non solo centro aperto o chiuso alle auto nei giorni feriali, prima e dopo Palazzo del Podestà, ma l'avvio di un processo, lento e lungo, che porti ad un cambio di mentalità a Fabriano che valorizzi l'accoglienza turistica. Il dibattito innescato dopo l'anticipazione circa il nuovo gruppo di lavoro dei commercianti che intende incontrare l'amministrazione comunale per fermare lo spopolamento del centro, si arricchisce di nuovi punti di vista. Dopo il capogruppo Pd, Paolo Paladini, che

ha annunciato una mappatura dei locali comunali chiusi del centro, che verranno sistemati e poi messi a bando a prezzi calmierati, è Pino Pariano, gruppo "Sorci Fabriano c'è 30001", a mettere un po' di pepe. «Le possibilità di sviluppo sono ancora concrete, ma serve un mix di scelte che impattino sull'aspetto economico e residenziale. La mancanza di programmazione da parte del Comune – attacca – sta producendo un vero e proprio stallo nel centro, sia sotto l'aspetto sociale che commerciale». Pariano evidenzia la chiusura di molti negozi in Piazza del Comune e il trasferimento di alcuni in periferia. «Occorre puntare – dice il consigliere di minoranza – sulla creazione di reti d'impresa, sull'implementazione dell'arredo urbano, sull'attrazione di nuovi residenti e attività commerciali. La desertificazione commerciale meriterebbe maggiore attenzione da parte della Giunta Ghergo. Occorre – ribadisce – un serio confronto con le categorie imprenditoriali e professionali, con i cittadini, cercando soluzioni e non riducendo la discussione al dilemma sull'apertura o la chiusura al passaggio delle macchine in centro, ma di questo non si vede traccia

nei programmi dell'amministrazione».

Daniilo Silvi (*nella foto*), Fratelli d'Italia: «Servono idee forti e per tutto l'anno. Questa zona della città va valorizzata con eventi importanti da calendarizzare e pubblicizzare altrove. Serve, però, un cambio di mentalità e tanto coraggio. Sono per la chiusura maggiore del centro, non dai pilomat situati davanti la chiesa di San Filippo, ma estenderei la chiusura anche a quei pochi metri che separano la salita di via



Balbo dall'incrocio davanti a Poste Centrali. Dall'altra parte estenderei la Ztl in via Cialdini naturalmente creando maggiori servizi per turisti e residenti».

Più duro Olindo Stroppa, ex consigliere comunale di Forza Italia. «Non siamo stati in grado negli anni passati di utilizzare i fondi del terremoto del 1997 per valorizzare e migliorare il centro, cosa che altre città hanno fatto, vedi Foligno. Noi – spiega – abbiamo spostato il Comune e le scuole le abbiamo realizzate in estrema periferia. Abbiamo affitti improponibili per chi vuole iniziare un'attività, l'ornato pubblico è lo stesso di quando ero bambino. C'è bisogno di ridisegnare una nuova città» conclude.

L'assessore, Andrea Giombi, intanto, annuncia che il Comune ha affidato il servizio per installare una nuova cartellonistica turistica, tra cui la scritta "Città della carta e della filigrana" ad ogni ingresso di Fabriano. «Servirà – sottolinea – anche per il progetto "Mille passi in centro" che permetterà al turista dal Museo della Carta di cogliere con facilità le bellezze del centro».

m.a.

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Quasi ottomila visitatori

Tanti gli ingressi al Museo della Carta dal primo giugno al 20 agosto

di MARCO ANTONINI

Più di 7.700 ingressi al Museo della Carta in due mesi e mezzo. È stata un'estate davvero ricca di presenze per i musei civici della città della carta. In un periodo storico ricco di tante perplessità dal punto di vista economico e lavorativo, c'è da segnalare l'arrivo di molti visitatori, non solo dall'Italia, che scelgono la località dell'entroterra piuttosto che le mete più blasonate lungo la costa. Nel comprensorio fabrianese a fare la parte del leone ci pensano le Grotte di Frasassi e il tempio del Valadier, a Genga, ma Fabriano si difende davvero bene. Se prendiamo in considerazione il periodo di Ferragosto che va dal 13 al 20 del mese, il Museo della Carta della Filigrana ha avuto ben 1.771 presenze, la Pinacoteca civica Molajoli 500 ingressi, l'Oratorio della Carità 380: il museo

Guelfo duecento. Ben 260 persone hanno chiesto informazioni all'ufficio informazioni e accoglienza turistica, Iat, sito sotto a Palazzo del Podestà. Sono numeri importanti visto che parliamo di circa 2.800 biglietti staccati nella settimana a cavallo tra la festa di Ferragosto. Se ci allarghiamo un po' e analizziamo un periodo più lungo, la musica non cambia. Dal primo giugno, al netto del maltempo, i numeri confermano che c'è del potenziale. In due mesi e mezzo, fino al 20 agosto, al Museo della Carta della Filigrana sono stati staccati ben 7.727 biglietti. La Pinacoteca civica Molajoli, in Piazza San Giovanni Paolo II, si



è difesa con 2.300 biglietti. L'Oratorio della Carità si è fermato a 1.700 ingressi, il museo Guelfo 810. In questo lungo periodo estivo ben 1.555 persone si sono rivolte all'ufficio Iat. Facendo un rapido calcolo vediamo che 12.537 persone hanno visitato i musei civici di Fabriano. A questi dobbiamo aggiungere i residenti che hanno ingresso gratuito. Successo anche per la Notte nei Musei. Più di 500

persone hanno preso parte ai sei appuntamenti per conoscere i musei in notturna, ben 100 solo al Museo della Carta in due ore. In questa prima edizione promossa dall'assessorato alla Bellezza Culturale e Unesco e dall'Ufficio Cultura del Comune, i musei Civici sono stati i protagonisti, con una luce diversa. Sei gli incontri che hanno fatto conoscere le storie di questi luoghi e delle loro collezioni, con la possibilità, per cinque appuntamenti, di abbinare un aperitivo degustazione. I riflettori si sono accesi su Teatro Gentile, Oratorio della Carità, Pinacoteca, Museo della Stampa, Museo della

Carta, Attidium e Museo Guelfo. Prosegue, intanto, il successo del Museo dei Mestieri in Bicicletta, in via della Ceramica. Negli ultimi quattro mesi più di 3.500 visitatori. Ricordiamo che in questo periodo il Museo della Carta è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18. Nel prezzo del biglietto è incluso il servizio di visita guidata. Con il biglietto del Museo della Carta è compreso l'ingresso per la sezione "Civiltà della scrittura" e per la Pinacoteca. Ospitato nel complesso monumentale dell'ex Convento dei Domenicani, recentemente restaurato, il Museo rappresenta l'immagine di settecento anni di tradizione cartaria locale. In un'ampia sala trecentesca del piano terra è stata ricostruita la gualchiera medioevale per la fabbricazione della carta a mano. Il Museo si articola in più sezioni per un tuffo nel mondo della storia e della carta.

L'assessore Chiara Biondi elogia l'esempio di Cristian Scassellati

Accolto in Regione il campione italiano ed europeo allievi Cristian Scassellati. Martedì 1° agosto l'assessore allo Sport Chiara Biondi ha ricevuto l'atleta Fabrianese in Regione. Durante l'incontro al giovane pattinatore della Fortitudo Pattinaggio, fresco di medaglia nel campionato italiano di pattinaggio, è stato consegnato un omaggio, in segno di riconoscenza per aver portato le Marche sul gradino più alto del podio. "Cristian, come tutti gli atleti, soprattutto quelli più giovani - ha commentato l'assessore regionale Chiara Biondi - non è soltanto un ambasciatore della nostra regione nel mondo, non ci sono soltanto i suoi meriti sportivi che vanno riconosciuti. Il suo impegno, la sua tenacia, elementi necessari per arrivare a questi



Cristian Scassellati ricevuto in Regione dall'assessore Chiara Biondi

Fortitudo guidata dal presidente Rossano Poeta ed è allenato da Patrizio Fattori, dopo avere vinto il titolo di Campione d'Europa nei 200 metri cronometro nel 2022 a L'Aquila, ed essere stato riconfermato campione europeo anche in terra francese con due ori e un argento, ha portato

risultati, sono un messaggio per tutti i suoi coetanei: l'impegno e il duro lavoro, la capacità di fare sacrifici per un obiettivo ambizioso, presto o tardi ripagano. E' un invito ad impiegare in maniera costruttiva il proprio tempo, cercando di scoprire ciascuno i propri talenti". Scassellati, 16 anni, che gareggia per i colori della

a casa due titoli italiani nel giro crono atleti contrapposti e nei 500 metri. "Questi traguardi - conclude l'assessore Biondi - arrivano certamente dal talento personale ma anche da un team vincente. Dobbiamo dunque congratularci con tutti coloro che vi hanno contribuito. Le Marche sono una regione di grande sport".

Festa dei Fratelli a Marischio

La parrocchia di San Sebastiano Martire di Marischio e la locale Confraternita del Santissimo Sacramento organizzano, come ogni anno, la "Festa dei Fratelli". Il programma di questa edizione 2023 inizia **giovedì 31 agosto** con lo spettacolo di Frate Mago (giochi di prestigio e illusionismo per bambini ed adulti, *nella foto*) alle ore 21 davanti alla chiesa (all'interno in caso di maltempo), poi

venerdì 1° settembre alle 21 liturgia penitenziale e confessioni individuali, **sabato 2 settembre** alle 18.30 S. Messa, **domenica 3 settembre** alle 11 S. Messa e poi Processione per il paese, al termine della quale (ore 13) è previsto il pranzo comunitario (per iscrizioni al pranzo 320 2581873, 360 203508). Prima della Messa di domenica è possibile rinnovare la tessera alla Confraternita.



Riprendono i corsi di scherma

Riprendono i corsi di scherma, organizzati dal Club Scherma Fabriano. Il motto è: "per mantenere in forma il corpo e la mente". Da lunedì 4 settembre, dunque, si torna in pedana, per iniziare una nuova avventura. L'invito a partecipare è rivolto a bambine/i e anche agli adulti per scoprire uno sport che regala tante... medaglie e soddisfazioni. La palestra si trova in via Don Minzoni 58/64; orari lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 17 alle 19.30/20. Telefono: 335 6752559. Email: scherma.fabriano@gmail.com.

Club Scherma Fabriano



BREVI DI FABRIANO

~ PER VENDERE PAGA 700 EURO

Cerreto d'Esi, 17 agosto. Un 30enne residente vuole vendere on line quattro cerchi in lega, ma viene indotto da due truffatori a versare 700 euro con il bancomat, e quando si accorge dal raggio, va dai Carabinieri che dopo indagini scoprono e denunciano per truffa in concorso, un 30enne di Catanzaro ed un 40enne di Venezia.

~ VENDITORE INCASSA E SCOMPARE

Fabriano, 17 agosto. Un 30enne di Roma ha imbrogliato un 30enne di Fabriano che per acquistare on line un cellulare veniva indotto a fare bonifico di 200 euro come caparra. Il venditore, però, non si faceva più trovare, ma i Carabinieri, dopo le indagini, lo scoprivano e lo denunciavano per truffa.

~ VERSA 250 EURO, MA NON ARRIVA NULLA

Fabriano, 17 agosto. La donna 40enne di Milano posta in vendita on line una camera da letto e trova gli acquirenti, che come caparra versano 250 euro. Incassati i soldi la venditrice sparisce ma i Carabinieri la

individuano e la denunciano per truffa.

~ BRONTOLONE

Fabriano. Come tutti i semafori pedonali, anche quello sul marciapiede di viale Stelluti Scala, presso l'incrocio con il Campo Sportivo, ha "l'omino" rosso-verde-giallo. Però non lo si vede perché coperto dalle foglie dei grandi alberi del viale.

~ CROLLA LA VOLTA DELLA CHIESA

Sassoferrato, frazione Cabernardi, 23 agosto. Nella notte è crollata in parte la volta della chiesa di un altare laterale ed i VdF recuperano gli oggetti sacri, transennano l'accesso al luogo sacro e rilevano che vari travi in legno hanno ceduto a causa delle infiltrazioni.

~ FUGGITO DAL CENTRO IMMIGRATI

Viale Zobicco, 25 ottobre, mattina. Un uomo a piedi scruta con fare sospetto l'interno di un'auto in sosta e gli agenti della Polizia lo fermano, accertano che è un tunisino 38enne privo di documenti fuggito dal Centro Immigrati liguri e condannato varie volte con il foglio di via obbligatorio. Accompagnato

al Centro Rimpatri di Bari, l'uomo verrà rispedito in Tunisia.

~ ARRESTATO, NON RISPETTAVA IL DIVIETO

Fabriano, 25 agosto, pomeriggio. Condannato due anni fa per atti persecutori nei confronti di una donna a due anni e mezzo di reclusione trasformati in arresti domiciliari, un 34enne del posto, disoccupato, passava varie volte sotto l'abitazione della signora e veniva visto nei bar a lui vietati, cosicché i giudici lo hanno fatto arrestare dagli agenti del commissariato. Ora, trasferito in carcere, scontrerà il resto della prima condanna e una probabile pena aggiuntiva.

~ NEL RISALIRE SCIVOLA E SI FA MALE

Genga, 27 agosto, ore 13. Un 35enne originario di Senigallia, mentre con gli amici risale la sponda del fiume adiacente alle grotte, scivola e si fa male ad una spalla. Vengono chiamati i VdF e i sanitari del 118. Il giovane viene stabilizzato su una barella e riportato dai vigili sulla strada. L'ambulanza lo trasporta all'ospedale di Fabriano. Rilievi dei Carabinieri.

Il male della schiavitù

Don Aldo Buonaiuto in apertura del TG2 contro la tratta degli esseri umani

di DON ALDO BUONAIUTO

Se tutto ha un prezzo, nulla ha più valore. In un'epoca nella quale torna prepotentemente in auge la tentazione di vendere e acquistare qualunque ambito di vita individuale e comunitaria, diventa fondamentale riaffermare l'intangibile dignità della vita umana in ogni fase e condizione. La tratta rientra nella catena aberrante delle plurime negazioni della sacralità dell'individuo.

“Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli”, scrive il Premio Nobel Nelson Mandela. Il 30 luglio è stata una data simbolicamente forte perché si è celebrata in tutto il mondo la Giornata internazionale contro la tratta degli esseri umani. L'intervista che mi hanno chiesto di rilasciare al Tg2 nazionale come prima notizia del giorno accanto al Santo Padre e al Presidente Mattarella, è stato il segno di una grande sensibilità maturata in questi anni anche dal mondo mediatico e da quello istituzionale. Parliamo di una commemorazione appunto “internazionale” perché lo scandaloso traffico di innocenti riguarda tutte le nazioni del globo e cioè i paesi di origine, transito e destinazione. Questo crimine universale vede decine di milioni di uomini, donne e bambini schiavizzati da gravi forme di sfruttamento, tra le quali il lavoro forzato e l'asservimento sessuale. Papa Francesco testimonia senza sosta il valore della dignità umana di fronte alle condizioni di povertà e ingiustizia che favoriscono le nuove schiavitù. Secondo l'Onu,



infatti, il 35% delle vittime della tratta ha meno di 18 anni: per tre quarti di genere femminile. L'assoggettamento limita crudelmente ogni libertà e “rende i nostri fratelli e sorelle oggetti da usare e scartare”, avverte il Pontefice. Crisi economica, guerre, cambiamenti climatici, instabilità rendono anche i migranti più vulnerabili e facilmente reclutabili dai trafficanti. Servono, quindi, la conversione dei cuori e società inclusive per “camminare insieme” alle vittime di ogni tipo di violenza, agli sfollati e ai fragili. Un problema se condiviso trova soluzione, se scaricato su pochi Stati diventa un'emergenza cronica, ha ricordato Jorge Mario Bergoglio ricevendo il premio Ue Carlo Magno. I tragici

effetti della tratta li subiamo ogni notte sulle strade della prostituzione coatta che inchiodano le “donne crocifisse” al più atroce dei destini. L'esistenza umana non ha prezzo e quindi anche vendere il corpo non potrà mai essere considerato un lavoro, come ripeteva incessantemente don Oreste Benzi, l'infaticabile apostolo della carità che ci ha insegnato a soccorrere e accogliere quelle che chiamava “le nostre sorelline”. Così come acquistare sesso non sarà mai paragonabile al libero e autodeterminato atto di fare l'amore. Non ci sarà adeguato risarcimento personale e collettivo per le vittime della tratta finché i governanti dei Paesi di provenienza, passaggio e approdo non si inginocchieranno pubblicamente per

implorare dalle loro figlie più fragili e ferite il perdono per il male inflitto in azioni e omissioni. Un simile “mea culpa” per avere significato nella storia universale, deve avvenire all'interno delle istituzioni di ciascuna nazione e poi trovare compimento in un solenne momento condiviso alle Nazioni Unite. Dal Concilio Vaticano II, in sei decenni, tutti i successori di Pietro hanno avuto la forza profetica e l'umiltà di chiedere perdono per le colpe del passato. Avrebbe un altissimo significato se i potenti della Terra rendessero giustizia alle vittime della tratta inchiodate alle croci dell'indifferenza, della complicità, della crudeltà, del “male minore”. Reggere rettamente le sorti dei popoli significa appel-

larsi alle loro pulsioni più elevate e nobili, non assecondarne gli istinti peggiori. Quanti responsabili della vita pubblica, ad esempio, si rendono autenticamente conto che quelle ragazze seminude in strade hanno la stessa età e gli stessi diritti di quelle figlie e nipoti che loro accudiscono con totale dedizione? Per una volta, e sarebbe davvero un gesto rivoluzionario, siano loro, come hanno fatto i Papi, a inginocchiarsi ai piedi delle croci viventi che nelle vene hanno lo stesso sangue di sacra dignità ma che hanno avuto l'infausta sorte di nascere, crescere, vivere senza la libertà, la verità, la condivisione che realmente ci rendono umani.

Sarebbe decisivo che tutte le organizzazioni che a livello mondiale si battono contro la tratta, si ritrovasse sulla richiesta di una moratoria internazionale che, come è accaduto per la pena di morte, così da mettere immediatamente fuori legge, in qualunque forma e sotto qualsiasi mascheramento, l'acquisto di esseri umani, l'utilizzo del corpo in qualunque forma (dalla gestazione per altri al traffico di organi). Le vere rivoluzioni, come insegnano tre millenni di “visioni utopiche”, sono come un granello di neve in montagna: possono dare origine ad una valanga. Già mezzo millennio fa lo scrittore Miguel de Cervantes osservava che “la libertà è uno dei doni più preziosi dal cielo concesso agli uomini: i tesori tutti che si trovano in terra o che stanno ricoperti dal mare non le si possono agguagliare: e per la libertà, si può avventurare la vita, quando per lo contrario la schiavitù è il peggior male che possa arrivare agli uomini”.

Don Aldo premiato nel Lazio insieme al Ministro Tajani

In un bellissimo borgo dell'entroterra laziale a due passi dal Sacro Speco di Subiaco si trova il Comune di Jenne, un paese abitato da circa 360 abitanti di inverno e che si ripopola nel periodo estivo arrivando ad oltre duemila presenze. Ed è proprio nel mese di agosto che da sei anni si organizza all'interno del progetto “Jenne perla della cultura” il premio giornalistico nazionale. Il sindaco Giorgio Pacchiarotti esprime la sua grande soddisfazione per questa iniziativa che quest'anno ha visto tra i premiati un ospite d'eccezione, il vice premier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani. La giuria che ha scelto i candidati è composta dal presidente Antonio Preziosi, direttore del Tg2 Rai, dal prof. Roberto Cauda dirigente medico del Policlinico Gemelli di Roma, da Gemma Giovannelli giornalista Rai Lazio e dal sindaco Pacchiarotti.

Il Premio Jenne 2023 al Ministro Tajani

Il sindaco ha avuto l'onore di premiare Antonio Tajani che nel suo ringraziamento, tra le diverse riflessioni, ha voluto esprimere la sua grande soddisfazione come ministro degli Esteri di poter essere vicino anche agli ultimi, alle persone più

fragili, raccontando la sua esperienza di soccorso e accoglienza di una bambina figlia di una vittima di tratta e ora accolta nell'associazione di don Oreste Benzi. Il ministro ha desiderato ringraziare l'Ambasciata e tutto il suo staff così preparato e collaborativo nel gestire questo aiuto umanitario. Il vice premier nel suo discorso ha anche sottolineato l'importanza di non seguire certi modelli politici europei dove addirittura si vorrebbe relegare le persone disabili in luoghi scolastici a loro dedicati. Forte e chiara è stata la posizione del ministro su questa proposta arrivata da un partito tedesco di estrema destra sottolineando l'incompatibilità a potersi unire in unico gruppo politico europeo che abbia questo tipo di idee.

Don Aldo Buonaiuto premiato per la lotta alla prostituzione schiavizzata

L'evento è stato arricchito dalla presenza di personalità che sono state premiate per lo spessore umano e culturale che svolgono nella società. Tra questi anche il nostro parroco di S. Nicolò, don

Riconoscimento per la lotta alla prostituzione

Aldo Buonaiuto che ha ricevuto il premio giornalistico per essere in prima linea da tanti anni contro la criminalità organizzata e in particolare nel recuperare le vittime della tratta e prostituzione coatta; per tanti anni al fianco di don Oreste Benzi e anche animatore di un delicato ambito che si occupa delle vittime del mondo settario. È stato il noto giornalista e conduttore Gigi Marzullo a porgli diverse domande sul tema della tratta e poi non poteva mancare la domanda che Marzullo rivolge sempre ai

sacerdoti: “Ma lei don Aldo come ci spiega che Dio prima ci dona la vita e poi ce la toglie?” E così don Aldo gli ha risposto: “Sai chi muore? Chi non ama”. Il sacerdote ha ricevuto il Premio Jenne 2023 “per la sua lotta alla prostituzione ed alle organizzazioni criminali per restituire dignità alle donne sfruttate della cui cura ed accoglienza si occupa personalmente, don Aldo Buonaiuto è stato il più stretto collaboratore di don Oreste Benzi negli ultimi quindici anni della sua vita – si legge nelle motivazioni

che accompagnano il premio -. In prima linea nell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, don Aldo è anche attivo nella lotta contro le sette e nell'assistenza delle vittime delle organizzazioni settarie. Dirige la rivista on line Interis.it, punto di riferimento e di opinione del mondo cattolico. Ha pubblicato diversi saggi. Il libro 'Donne crocifisse', denuncia della violenza contro le donne vittime della tratta della prostituzione, è stato pubblicato con la prefazione di Papa Francesco”.



La giornalista Rai Lazio Gemma Giovannelli; il direttore del TG2 Rai, Antonio Preziosi; Luca Baccari; il parroco fabrianese don Aldo Buonaiuto; il vice premier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani; il dottor Danilo Buonsenso

Concerti e Masterclass

di SADI SABAHU

FabriJazz festeggia la sua decima edizione presentando concerti e masterclass dal 18 al 27 agosto presso i Giardini del Poio. L'evento organizzato dall'Associazione "Fabriano Pro Musica", nasce con lo scopo di diffondere e ampliare la conoscenza e alimentare la passione nei confronti di questo genere musicale. L'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni sottolinea infatti che FabriJazz e le sue orchestre d'onore rappresentano un vanto artistico e culturale per la città della carta. Punto focale dell'associazione è anche quello di promuovere il territorio, ospitando il pubblico e gli invitati nelle location più significative del centro storico fabrianese. "FabriJazz grazie alla qualità delle iniziative che riesce a mettere in campo è una risorsa non soltanto per la città, ma per tutta la regione", commenta l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi. Quest'anno la location selezionata è stata quella dei Giardini del Poio, che ha ospitato ben 9 eventi.

**Pierpaolo Chiaralu-
ce, presidente dell'as-
sociazione "Fabriano
Pro Musica" ci ha
concesso un'inter-
vista nella quale ci
racconta cosa ha
significato per lui
organizzare l'evento
di "FabriJazz".**

**Cosa significa per lei
l'evento di Fabri Jazz?**

L'Evento FabriJazz, giunto quest'anno alla decima edizione è una delle attività, sicuramente quella di maggior rilievo per struttura organizzativa, risonanza mediatica, impatto sul territorio, svolte dall'associazione di Promozione Sociale Fabriano Pro Musica di cui sono presidente per il mandato '21-'25. Per l'associazione che rappresento, FabriJazz è il cuore pulsante dell'attività di tutto l'anno associativo e impiega gli sforzi di tutto il direttivo e di numerosi associati, che colgo l'occasione per ringraziare di cuore. Ne traiamo grande soddisfazione, è un gran lavoro quello che svolgiamo ma ciò che pensiamo è che vorremmo che questo evento e tutta la nostra attività diventasse significativo non tanto per noi, che abbiamo fatto della musica la nostra ragione di vita e non potevamo non desiderare che anche Fabriano ospitasse un grande evento di musica come è diventato FabriJazz, ma per chi raggiunge il nostro territorio, ragazzi e artisti che animano le serate estive a Fabriano e che fanno un'importante esperienza di vita: gli uni coinvolti in un intenso corso formativo ricco di proposte didattiche, gli altri, affascinati dal nostro gioiello incastonato fra i monti, Fabriano, difficile da raggiungere ma altrettanto difficile da lasciare una volta fatta esperienza di tutto ciò che il territorio, come espressione culturale, riesce a trasmettere da un punto di vista umano. Ciò che significa realizzare un tale evento lo ha capito il pubblico che ci segue instancabile in ogni iniziativa, gli iscritti ai corsi, gli artisti e infine

I primi ad andare in scena il 18 agosto sono stati il Paolo Del Papa Collective e Linda Valori con il loro "Bout Steely Dan", mentre il 19 agosto il Lisa Manara Trio con "L'urlo dell'africanità".

La serata del 20 agosto ha avuto l'onore di ospitare l'organista Larry Goldings, il chitarrista Peter Bernstein e il batterista Bill Stewart i quali hanno portato in scena il loro spettacolo ispirato all'ultimo disco chiamato "Perpetual Pendulum".

Il 22 agosto si è esibito lo Zamuner-Moriconi Duo per uno spettacolo tra contrabbasso e voce.

Il 23 agosto è stato il turno di Roberto Bottalico Alter & Go project per uno spettacolo dedicato all'estro del celebre sassofonista Wayne Shorter. Per la serata di gala "Jazz e Bollicine" del 24 agosto, l'evento si è spostato al Relais Marchese del Grillo dove gli invitati sono stati deliziati dal magnifico repertorio musicale e dalle bollicine delle cantine Ferrari.

Il 25 agosto è andata invece in scena il Michael Rosen Harmonic Trio. Previsti anche due eventi ad ingresso gratuito: il 26 agosto alle 21.30 il concerto degli insegnanti di Fabri-



Il concerto del trio Goldings/Bernstein/Stewart (foto Massimo Magi)

FabriJazz guarda allo spettacolo e alla formazione

giorno, quello del 27 agosto, i saggi dei corsisti.

Infatti, come ogni anno, FabriJazz ha organizzato anche un ciclo di corsi che si sono svolti presso il Complesso monumentale San Benedetto, affiancati dalla "Orchestra Concordia",

organismo di Fabriano Pro Musica. L'iniziativa è nata con lo scopo di coinvolgere gli amanti della musica jazz dando a questi l'opportunità di crescere professionalmente e di apprezzare il loro panorama musicale con l'aiuto di artisti nazionali ed

internazionali. All'interno del complesso, è allestita anche una mostra fotografica a cura del Fotoclub Arti Visive Fabriano per celebrare i 10 anni di FabriJazz. La mostra – ad ingresso gratuito – sarà accessibile dal 18 agosto al prossimo 6 gennaio.

Quell'organo giunto da Massa Carrara



La masterclass di Peter Bernstein (Foto di Fpm)

le istituzioni che ci sostengono e questa può essere certamente la migliore ricompensa in grado di darci l'energia necessaria per proseguire il percorso verso almeno le prossime dieci edizioni!

Com'è nata l'idea di organizzare dei corsi per migliorare l'approccio al Jazz?

I corsi sono stati ideati e avviati nel 2013 dal M° Marco Agostinelli, già Presidente di Fabriano Pro Musica e oggi direttore artistico di FabriJazz. Il primo nucleo di associati è rintracciabile fra i componenti tutt'ora attivi dell'Orchestra Concordia, una formazione per fiati di stampo jazzistico composta da amatori. Marco Agostinelli, Fabio Bianchi, vice presidente di Fabriano Pro Musica e presidente dell'Ass. Onofrio Marchese del Grillo, Francesco Bellocchi, colonna portante dell'associazione e altri, hanno iniziato a proporre delle masterclass di apprendimento e perfezionamento delle prassi esecutive in ambito jazz a favore degli orchestrali e rivolte anche ad esterni. Con il sostegno degli associati e delle varie amministrazioni comunali e per gli ultimi anni di Regione Marche e del main partner Fondazione Carifac oltre che di numerosi sponsor, questa attività ha assunto sempre più importanza

ed è cresciuta in termini di iscritti fino alle ultime edizioni nelle quali abbiamo ospitato studenti dalla Francia, Svezia, Inghilterra, Austria e da tutta Italia.

Gli iscritti negli ultimi anni hanno avuto l'opportunità di seguire corsi di strumento, di musica di insieme, di partecipare a jam session quotidianamente, di esibirsi sui palchi di avere come insegnanti i maggiori esponenti della scena jazz internazionale, fra gli altri, nell'ultima edizione, il chitarrista Peter Bernstein, il sassofonista Michael Rosen, il bassista Massimo Moriconi, la cantante Emilia Zamuner e andando in dietro negli anni, Ben Wendel, Ares Tavolazzi, Giovanni Giorgi, Alessandro Paternesi, Giovanni Ceccarelli, Massimo Morganti, Ferruccio Spinetti, Nate Wood, Judy Niemack, Christian Mayer e tanti altri. Ci tengo a sottolineare che il nostro è uno dei pochi festival in Italia che coniuga esperienze di tipo didattiche ai concerti.

Come si è trovato a lavorare con gli artisti selezionati per presentare alle serate?

Curare l'accoglienza degli artisti è un lavoro estremamente delicato che viene svolto in maniera corale dal direttivo di F.P.M. Si parte con un anno di anticipo rispetto alle date

di agosto contattando il management dell'artista che intendiamo ospitare e attendoci alle indicazioni del direttore artistico; questo per garantirci talvolta l'esclusività dell'evento o quando trattasi di artisti che vengono da oltre oceano. Seguono un'infinità di email o telefonate per dare luogo a tutti gli accordi del caso, accordi di tipo legale, ben diversi da triadi o quadriadi che vanno a comporre le cadenze dei brani jazz, ironia a parte è necessario sviluppare una precisa professionalità per tutto ciò che precede l'arrivo in città delle "star" e anche per tutto ciò che segue.

Possiamo rapportarci con gli artisti in estrema confidenza anche grazie all'esperienza maturata negli anni e con ognuno rimane un legame che in alcuni casi ha portato a collaborazioni che si sono ripetute negli anni dunque non bisogna fraintendere l'epiteto "star", fra l'altro in ambito jazz la notorietà è spesso limitata agli appassionati del genere per quanto parliamo di musicisti fondamentali per la nostra contemporaneità, Nicola Piovani, eccezione nel cartellone jazz chiamato a Fabriano per un evento di beneficenza utile a celebrare al contempo il decennale, Steve Gadd, Bill Stewart, Peter Bernstein, la band Kneebody, a titolo di esempio. Chi ci ha raggiunto per le date invernali svolte al Teatro Gentile ha maggiormente apprezzato la bellezza e la qualità acustica di quello che rappresenta un'altra esclusività e tesoro della nostra città.

Ci sono dei retroscena che vorrebbe condividere con i lettori?

Quest'anno la macchina organizzativa non ha avuto particolari intoppi: è scorso tutto bene, anche a discapito delle ore di sonno!

Accennavo alle esigenze tecniche degli artisti che ospitiamo e vorrei raccontarvi di un salto mortale che ci ha visti reperire degli strumenti musicali all'ultimo minuto, per non far mancare nulla a musicisti che garantiscono delle performance uniche e affascinanti, se messi nelle condizioni di poterlo fare.

Questo salvataggio al limite, dovuto

al fatto che alcuni dettagli del set up di palco non ci convincevano, a poche ore dall'esibizione, ci ha oltretutto legato, in amicizia e professionalmente, a due nuove realtà fornitrici di strumenti musicali. In particolare l'organo Hammond per l'artista Larry Goldings è stato fatto arrivare dall'Organ Studio di Massa Carrara leader in Italia del settore. Trattasi di uno strumento dal suono unico quanto delicato a causa delle tecniche di costruzione oggi superate che tuttavia rendono proprio il suo suono caratteristico. Non potendo quindi rivolgerci altrove anche per la rarità dello strumento in questione, abbiamo avuto la fortuna di incontrare sulla nostra strada questa azienda davvero disponibile e impeccabile che ci ha praticamente salvato da probabili lamentele dell'artista che in effetti non sono emerse. Essendo lo stesso Larry Goldings noto in tutto il mondo, l'Organ Studio sapeva benissimo, solo nominandogli la formazione (trio goldings/bernstein/stewart), che tipo di strumento fornire.

Avete già qualcosa in programma per la prossima edizione?

Sicuramente ci stiamo accorgendo, dopo anni di esperienza, che operare determinate scelte può garantirci maggiore costanza in termini di affluenza o addirittura potrebbero incrementarla dando ancora più spinta a un settore al quale, nel nostro piccolo, cerchiamo di fare del bene, quello turistico.

Per fare ciò ci stiamo ponendo l'obiettivo di avere a Fabriano, nel 2024, artisti al top della scena musicale e didattica, di non risparmiarci e di non risparmiare sulla qualità delle scelte, di poter offrire a Fabriano, di nuovo, degli eventi unici e a chi vorrà partecipare ai corsi, un'offerta didattica che non ha nulla da invidiare ad altre anche più longeve della nostra, che guardiamo con rispetto e dalle quali cerchiamo di imparare per poterci migliorare. Purtroppo non posso fare i nomi di chi sarà ospite a Fabriano ad agosto 2024, ma FabriJazz ci sarà, come negli ultimi dieci anni, ogni volta in una forma più bella, coinvolgente ed emozionante.

Semestre Ariston, ricavi in crescita

di FLAMINIA FABBRIZI

Ariston Group, multinazionale di Fabriano tra i leader mondiali nel comfort termico sostenibile, chiude il primo semestre con ricavi netti pari a 1,5 miliardi di euro, in crescita del 34,5% rispetto al primo semestre del 2022. L'utile netto del semestre ammonta a 101,9 milioni di euro, in aumento del 53,7% rispetto ai 66,3 milioni di euro registrati nella prima metà del 2022. Il margine operativo lordo (Ebitda) sale a 202,2 milioni di euro (+52,4%). Il consiglio di amministrazione, prendendo atto dei risultati dell'assemblea straordinaria del 27 luglio, ha ringraziato Laurent Jacquemin per il suo ruolo come Ceo ed ha proceduto con la nomina di Maurizio Brusadelli a Chief Executive Officer, con effetto immediato. Soddisfatto il presidente esecutivo della multinazionale di Fabriano. "I primi 6 mesi del 2023 confermano la "forza della nostra strategia. In

Germania – da quest'anno il nostro mercato più grande – abbiamo registrato una crescita molto forte sia per Wolf che per Elco, mentre in Italia – uno dei nostri principali motori di crescita nel 2022 – la domanda non si è ancora ripresa. Sono felice di dare il benvenuto a Maurizio Brusadelli come nostro nuovo CEO. Sono convinto che la sua esperienza professionale, le sue capacità manageriali oltre che le sue qualità personali – che ho potuto apprezzare da vicino in queste prime settimane di lavoro insieme – siano ideali per il nostro gruppo e ci aiuteranno ad accelerare ulteriormente il nostro sviluppo, mantenendo fede all'impegno di

creare valore a lungo termine per tutti i nostri stakeholder. A questo proposito, colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta Laurent Jacquemin per il suo straordinario contributo alla crescita sostenibile di Ariston Group nel corso degli ultimi 30 anni – sono felice che continuerà a seguire il nostro percorso come membro del Consiglio di Amministrazione" le sue parole. Il neo Ceo, Maurizio Brusadelli, è entusiasta "di iniziare la mia esperienza in Ariston Group come nuovo ceo e onorato dalla fiducia espressa dal consiglio di amministrazione. Ho l'opportunità di costruire su una solida base – fatta di storia, valori forti, tecnologie all'avanguardia, marchi rinomati e talenti validi – e sono entusiasta di lavorare con Paolo, il management e tutte le persone di Ariston Group nel mondo per cogliere appieno le opportunità di cui il nostro settore – al centro della transizione energetica – potrà approfittare" le sue prime parole.



Il nostro Stage al Museo mestieri in bicicletta

Siamo due ragazzi dell'Istituto Superiore Morea Vivarelli di Fabriano, indirizzo Turismo, alla fine dell'anno scolastico ci è stato proposto di partecipare al progetto Pcto (percorso per le competenze trasversali e l'orientamento, ex alternanza scuola lavoro) al museo "Mestieri in bicicletta" di Fabriano che è situato nel centro storico in via della Ceramica 37. La professoressa di matematica Anna Maria Canavari (referente della scuola per il Pcto) ci ha spiegato in cosa consistesse il progetto ed abbiamo deciso di iniziare questa nuova esperienza di lavoro con entusiasmo.

I proprietari del museo, Cesare e Valentino Agostinelli, ci hanno accolto e ringraziato per la nostra volontà di iniziare a lavorare insieme. Ci hanno spiegato la storia della

bicicletta e la sua evoluzione nel tempo. Questo utilissimo mezzo di trasporto era talmente versatile che è stato modificato e adattato per soddisfare le esigenze di diversi tipi di attività: postino, lattaio, soldato, ciabattino, venditore di liquori, stracciarolo e molti altri. La fantasia degli italiani ha fatto sviluppare in Italia la trasformazione di una moltitudine di biciclette per molti diversi mestieri più che in ogni altro paese del mondo. Finita la spiegazione ci siamo subito messi all'opera in questa nuova avventura, abbiamo iniziato ad ascoltare le visite guidate del personale del museo. Dopo la prima fase di formazione teorica, abbiamo iniziato a fare da guide e a spiegare il museo in lingua italiana ed in lingua inglese. Al termine delle visite siamo rimasti sorpresi dai commenti positivi ricevuti dai turisti italiani e stranieri. Tutto ciò ci ha spronati a fare il nostro meglio (classico "motto"

del mondo degli scout). A volte abbiamo ricevuto delle sostanziose mance per le nostre interessanti visite guidate. Crediamo che, anche attraverso questo bellissimo museo e le altre attrazioni della città, si possa rilanciare Fabriano nel settore del turismo per far rivitalizzare l'economia del territorio. Invitiamo tutti i ragazzi delle scuole superiori (in particolare i ragazzi del triennio) di fare questo tipo di esperienze con la scuola, perché ti introducono nel mondo del lavoro e favoriscono la maturazione. In questo museo si ha la possibilità, attraverso una piccola spiegazione, di avere le carte in regola per lanciarsi nel mondo delle guide turistiche. Io, Juan Merloni, dopo aver terminato la mia esperienza di Pcto, mi sono talmente appassionato che ho deciso di continuare a collaborare con il museo e di iscrivermi come associato per contribuire al suo sviluppo. Io Jacopo Minutolo devo ancora finire il Pcto, ma, una volta finito mi piacerebbe associarmi al museo per continuare come Juan a farlo crescere e conoscere.

Juan Merloni, Jacopo Minutolo



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BANDO SERVIZIO CIVILE DIGITALE - SCADENZA 28 SETTEMBRE

Ancora pochi giorni per partecipare al bando per la selezione di 4.629 giovani tra i 18 e 28 anni, da impiegare in 213 progetti, afferenti a 76 programmi di intervento di Servizio Civile Digitale da realizzarsi in Italia. Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Scadenza: ore 14:00 del 28 settembre. I progetti hanno una durata di 12 mesi. L'avvio in servizio è previsto entro il 28 dicembre. L'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio è pari ad 507,30. Gli aspiranti operatori volontari possono presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto ed un'unica sede, pertanto, occorre innanzitutto individuare il progetto di Servizio Civile, utilizzando il motore di ricerca "Scegli il tuo progetto in Italia", raggiungibile dalla pagina "www.politichegiovani.gov.it > Bando per la selezione di 4.629 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale > Vai alla pagina del bando". Cliccando soltanto il tasto "cerca" (senza effettuare, quindi, una scelta negli altri campi proposti) si ottiene l'elenco completo di tutti i progetti. Una volta selezionato il progetto d'interesse, occorre consultare la home page del sito dell'ente, dove è pubblicata la scheda contenente gli elementi essenziali del progetto. Non ci sono progetti di Servizio Civile Digitale attivi nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi. Tutte le informazioni alla pagina dedicata del sito www.politichegiovani.gov.it.

~ CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI ONLINE PER DISOCCUPATI

CFA organizza dei corsi di formazione di 100 ore rivolti a disoccupati. I corsi sono gratuiti e si svolgeranno online a partire dal mese di settembre. Il calendario è disponibile alla pagina: www.centrocfa.com/formazione/disoccupati. Maggiori informazioni possono essere richieste compilando il form online alla pagina www.centrocfa.com/formazione/disoccupati.

~ CORSO GRATUITO OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO - FALCONARA MARITTIMA, MACERATA, PESARO

IAL Marche organizza il corso biennale gratuito Operatore del benessere – indirizzo erogazione dei servizi di trattamento estetico, rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e i 19 anni non compiuti che hanno assolto all'obbligo di istruzione ma non hanno una qualifica professionale triennale. A conclusione del biennio viene rilasciata una qualifica professionale triennale (livello EQF3). Sedi: Falconara Marittima, Macerata, Pesaro. Per maggiori informazioni è possibile fissare un appuntamento con Michela Caimmi, Referente percorsi leFP IAL Marche, al link: "www.iamarcho.it > Corsi di formazione leFP - Istruzione e Formazione Professionale".

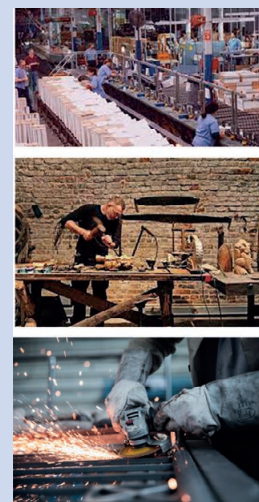
Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Industria manifatturiera marchigiana rallenta

Confindustria Marche presenta i dati congiunturali del secondo trimestre 2023. L'industria manifatturiera regionale chiude il secondo trimestre 2023 con attività produttiva e commerciale in calo rispetto ai livelli rilevati nello stesso periodo del 2022. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro studi "Giuseppe Guzzini" di Confindustria Marche, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, nel trimestre aprile-giugno, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,7% su base tendenziale, risultato appena migliore di quello osservato a livello nazionale (-4,3%). Il dato medio riflette dinamiche simili tra i diversi settori dell'economia, che hanno fronteggiato un quadro congiunturale in progressivo deterioramento. In questo scenario, resta ancora evidente il ruolo di freno del costo dei fattori, inclusa l'energia, associato alla dinamica sottotono dei prezzi generata dal rallentamento della domanda. Per quanto riguarda l'attività commerciale complessiva, l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un calo del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un

calo del 3,8% rispetto al secondo trimestre 2022, con risultati positivi solo per la Meccanica. Le vendite sull'estero hanno registrato un calo del 2,8% rispetto al secondo trimestre 2022. Appena positiva la dinamica per il Tessile-abbigliamento. Stazionaria per i Minerali non metalliferi e per la Meccanica. Nella media del trimestre aprile-giugno 2023, i livelli occupazionali sono rimasti stabili (0,1%), con andamenti positivi solo nella Meccanica, nell'Alimentare e nel Tessile Abbigliamento. Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione hanno subito un incremento del 6,7% rispetto al secondo trimestre 2022, passando da 2,8 a 3 milioni.

"Il risultato del secondo trimestre dell'anno – ha dichiarato il presidente di Confindustria Marche Roberto Cardinali – appare in linea con il rallentamento della dinamica dell'industria a livello nazionale e risente dell'affievolirsi del traino estero all'export di beni. Un ulteriore freno è dato dal continuo rialzo dei tassi di interesse, ormai ai massimi, che abbatte gli effetti positivi del calo dell'inflazione, e dall'aumento del costo del credito che condiziona pesantemente domanda e investimenti delle imprese".

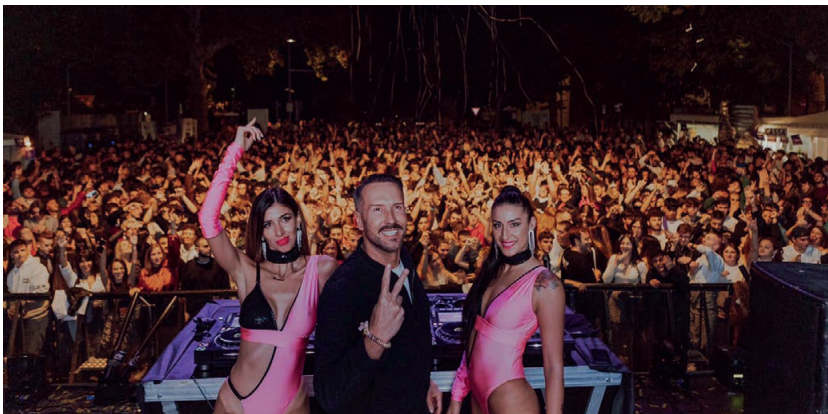


X edizione per il Face Off con nove giorni di eventi

Giunge quest'anno alla sua decima edizione il Face Off, il festival di arti nato, quasi come una scommessa, nel 2013 e divenuto un appuntamento fisso dell'estate matelicese, un'attrazione importante, dato che nel corso del festival, Matelica offre la bellezza del suo centro storico e della natura che circonda la città, passando attraverso i palazzi storici fino a spingersi alle cantine del suo vino. Dal 2014 poi una parte importante della manifestazione è dedicata alla danza urbana, con la preziosa direzione artistica di Roberto Lori, coadiuvato dalla Compagnia Simona Bucci, che lavora incessantemente per portare a Matelica la qualità del mondo della danza e delle arti in genere, coinvolgendo insegnanti e compagnie italiani e stranieri, che garantiscono una qualità assoluta e riconosciuta agli stage aperti al settore, nei quali decine di ragazzi e ragazze ogni anno vengono a studiare e a crescere nel loro percorso di formazione, che restituiscono poi alla città i frutti del proprio lavoro con spettacoli che compongono il ricco programma di appuntamenti. La manifestazione quest'anno, in calendario dal 2 al 10 settembre, sarà anticipata da una mostra fotografica, che sarà inaugurata **sabato 2 settembre** alle ore 18 presso lo spazio espositivo di vicolo Cuoi, restando aperta ogni giorno dalle 16.30 alle 19.30. Nella

stessa serata alle 21.30 in piazza Garibaldi la Compagnia del Solstizio Mediterraneo proporrà danze dell'Italia centro-meridionale. In questo Pre-Festival, **domenica 3 settembre** alle ore 17 ai giardini pubblici, in collaborazione con Lulù e il Paese del Sorriso si terrà "Giochiamo con la fisica e la danza", un laboratorio scientifico e di arte del movimento, condotto dal fisico Roberto Ferretti e dal coreografo Roberto Lori, mentre alle 18 seguirà la prima performance di danza "Fantasie in valigia" di Leila Ghiabbi.

Da **lunedì 4 settembre** si entrerà nel vivo della settimana di appuntamenti, con una serata al Teatro Piermarini con inizio alle 21.15 con performance delle compagnie degli Istanti, E-Motion, Concorda. Assolutamente da non perdere la bella serata proposta per **martedì 5 settembre** a partire dalle 20.30 nel country house di Villa Collepere con "Cestini e suoni" con un picnic a base di leccornie e vini matelicesi e le esibizioni di danza delle compagnie Artyemis Danza e Zerogrammi (per prenotazioni: 0737 85671 | 373 868 3790 | turismo@promatelica.it). **Mercoledì 6 settembre** alle 21.15 si tornerà al Teatro Piermarini per celebrare i 10 anni del festival alla presenza dei rappresentanti istituzionali dei Comuni aderenti al progetto Face Off, i fondatori e gli autori dell'iniziativa per un brindisi e poi dare inizio, alle ore 22, alle performance di danza delle compagnie degli Istanti, The Lab Collettivo Contemporaneo, Create Danza e ad una della danzatrice Giulia Micaletto. Particolare sarà la serata di **giovedì 7 settembre** che alle 18, presso la concattedrale di Santa Maria proporrà un dialogo a più voci con performance in collaborazione con l'organista Luca Migliorelli e varie danzatrici. Alle 19 ci si sposterà poi alla Loggia degli Ottoni, in piazza Enrico Mattei, per una performance della compagnia degli Istanti



ed una vetrina dei giovani autori del territorio. Alle 21.15 al Teatro Piermarini seguirà uno spettacolo della compagnia degli Istanti, mentre alle 22 a piazzale Gerani ci sarà musica live fino a tarda serata (un appuntamento che si terrà fino a sabato sera negli stessi orari e spazi).

Venerdì 8 settembre alle 19 al Teatro Piermarini seguiranno performance di danza con il Nuovo Balletto di Toscana/Nutida Festival, Balletto del Sud, le compagnie degli Istanti e Bellanda. Un momento di condivisione sociale della musica ci sarà poi **sabato 9** alla Casa di Riposo, dove alle 16 ci sarà uno spettacolo per gli anziani ospiti. Poi dalle 17 tutto il centro storico si accenderà con uno spettacolo per bambini al Teatro Piermarini ("Dottor Franco e il suo assistente Igo" della Compagnia degli Istanti), poi alle ore 18,30 in piazza Mattei con una vetrina delle scuole di danza del territorio e dalle 21,30 con performance delle compagnie Artemis Danza, degli Istanti, Balletto del Sud. Sempre alle 21,30 in piazza Garibaldi si terrà una performance di danza urbana con Andrea Beltrani e poi "Flamenco por la calle" del Centro Danza El-Duende. Alle 21 invece, in spiazzo Beata Mattia, ci sarà animazione latina a cura di Caribe Dance Marche. Dalle ore 19 anche a piazzale Geranio si accenderanno le casse, con dj set con Disco Strummer e stand gastronomici; alle 23,30 poi arriverà in console Tommy Vee per uno spettacolo realizzato in collaborazione con il Much More. In chiusura, **domenica 10 settembre** pomeriggio, dalle ore 15 prenderà il via per il corso cittadino un'animazione per grandi e bambini, un'area gonfiabili e il mercatino dello Sbaracco. Tutti gli ingressi, salvo dove espressamente indicato, saranno gratuiti. Per informazioni: 0737-85671 o 373-8683790 o turismo@promatelica.it.

Effeci

Concerto dei Matia Bazar per Sant'Adriano

Le festività del santo patrono di Matelica, il martire Adriano di Nicomedia, per tradizione popolare chiudono la stagione estiva e rimanda per così dire il pubblico alle quotidiane occupazioni, un po' come accade con l'Epifania al termine delle festività natalizie. Quest'anno però un programma davvero ricco di iniziative accompagnerà le giornate che precederanno l'evento e quelle di chiusura, con la fiera come chiosa finale. Infatti dopo i giorni di musica del Face Off, si alterneranno degli appuntamenti di musica, cultura e allegria. Si comincerà **sabato 9 settembre** alle ore 21.15 nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, grazie alla collaborazione tra la Diocesi, la parrocchia di Santa Maria e la Scuola Civica di Musica con l'associazione Liceo Toscanini, si aprirà la III edizione della rassegna organistica "Si tu quaeris Hadriani", con la partecipazione straordinario ad un recital organistico del

Matelicese e Oratrock – Oratorio di Santa Maria: una pedalata per famiglie per le vie del centro cittadino, che terminerà con una caccia al tesoro ed un pranzo offerto a tutti i partecipanti. La settimana proseguirà poi nella Concattedrale con il consueto triduo a Sant'Adriano alle ore 18 delle giornate del **13, 14 e 15 settembre**. Nel frattempo venerdì 15 settembre alle ore 18 al Teatro Piermarini sarà la Fondazione Il Vallato, rappresentata dal presidente Antonio Roversi, ad illustrare i suoi progetti in corso sul territorio con ospiti tra l'altro il prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche e il presidente del Consiglio regionale Dino Latini. In serata, a partire dalle 21,15 la stessa Fondazione Il Vallato offrirà una serata gratuita di musica e allegria in piazza Enrico Mattei con ospiti Mitch ed il suo staff dal programma di Radio 105 "Tutto esaurito", il cantautore Nevio Rossi e i Motel Noire



M° Alessandro Casali di Bellaria – Igea Marina, nel riminese. Ad intramezzare la serata sarà la presentazione del libro "La Sacra Immagine" di Matteo Parrini (Edizioni Nisroch), la prima biografia dell'abate benedettino matelicese Egidio Sernicoli (1525-1590), grande matematico e astronomo italiano, abate generale dell'Ordine di Montecassino, promotore di una sorta di albo dei pittori di arte sacra, intervenuto nell'accesso sulla veridicità della Sacra Sindone. L'indomani mattina si comincerà alle ore 9.30 in piazza Enrico Mattei con Metelis Bike Day, un'iniziativa nata dalla collaborazione tra Fondazione Il Vallato, Gruppo Ciclistico

con "La voce del popolo", il comico Francesco Salvi. La giornata di Sant'Adriano sarà poi momento di preghiera con gli orari festivi delle messe nella Concattedrale e la processione per le vie cittadine alle ore 18. In chiusura quest'anno, sempre grazie alla Fondazione Il Vallato, la serata si animerà con il concerto ad ingresso libero in piazza Enrico Mattei dei Matia Bazar: il celebre gruppo riproporrà tutti i suoi più grandi successi, interpretati dalla nuova vocalist Luna Dragonieri. Una chiusura davvero in grande stile per l'estate matelicese e richiamare gente a Matelica per il suo amato santo patrono.

Ri.Bo.

Il Belcanto Ritrovato arriva al Piermarini

Domenica 3 settembre alle ore 18 arriva al Teatro Piermarini di Matelica il festival nazionale "Il Belcanto Ritrovato" organizzato dalla prestigiosa Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro. La tappa di Matelica è l'ultima di un tour di nove date, partito lunedì 21 agosto

Cantanti Lirici della Fondazione Teatro di San Carlo Napoli. Sul palco saliranno Maria Sardaryan (soprano), Giovanni Impagliazzo (baritono), Luigi Morassi (tenore) e Claudia Foresi (pianoforte). Musiche di M. Carafa, C. Coccia, G. Cordella, F. Ricci, L. Ricci, N. A. Zingarelli. Al termine del concerto sarà offerto un buffet con degustazione di Verdicchio di Matelica e prodotti tipici locali presso il foyer del Teatro. Il costo del concerto con degustazione è di 15 euro (ridotto per under 25 a 10 euro). La biglietteria del teatro sarà aperta il 2 settembre dalle ore 16 alle ore 20 e il 3 settembre, giorno dello spettacolo, dalle ore 15. Info tel. 0737-85088.



Due auto in fiamme in due giorni

Il caldo fa brutti scherzi e può mettere a rischio l'incolumità di persone e cose. Tanto più se si parla di automobili in calde giornate afose come quelle trascorse la scorsa settimana. Due sono stati gli incendi di auto che hanno rischiato di generare fenomeni molti più vasti e pericolosi. Il primo si è scatenato martedì 22 agosto in via Fratelli Sciamanna, nel quartiere di Regina Pacis, a breve distanza dalla sede della Croce Rossa, proprio di fronte alla pineta che circonda l'ospedale cittadino, dove una Fiat Panda, che procedeva in direzione di viale Europa, è andata a fuoco,

dopo che le fiamme sono uscite dal motore. Sul posto, tra passanti spaventati, sono subito intervenuti i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco, che hanno rapidamente messo tutto in sicurezza e ripristinato il regolare transito dei mezzi. Un'altra auto è invece andata a fuoco nel pomeriggio di mercoledì 23 agosto lungo la strada che conduce alla faggeta di Canfaito, nel territorio di San Severino Marche. Per cause da accertare il mezzo ha iniziato ad avere problemi e si è incendiato poco dopo che gli occupanti



erano riusciti a fermarsi ai bordi della strada e ad uscire. Immediato è stato l'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno provveduto a domare le fiamme e mettere in sicurezza il mezzo che è stato di fatto divorato dall'incendio.

Ciclo-pellegrinaggio, cresce l'attesa

di **MATTEO PARRINI**

Nel caldo pomeriggio di venerdì 25 agosto, all'interno del giardino del Museo Piersanti è stata ufficialmente presentata la XXIII edizione del Ciclo-pellegrinaggio Matelica - Loreto, «la seconda - come ha ricordato il promotore Carlo Pasqualini di Bike Italia Tour - dopo uno stop iniziato nel 2016 con il terremoto e proseguito a causa del Covid, per riprendere a grande richiesta solo nell'estate 2022». Presenti all'incontro sono stati il sindaco Massimo Baldini ed i componenti della sua giunta, l'assessore regionale allo Sport Chiara Biondi, il vescovo emerito di Fabriano-Matelica Mons. Giancarlo Vecerrica affiancato dal vicario di zona Mons. Lorenzo

Paglioni, il presidente del comitato regionale della Federazione ciclistica italiana Lino Secchi, il presidente del Coni Marche Fabio Luna, il presidente di Bike Italia Tour, Francesco Baldoni. L'evento in programma domenica 3 settembre, con ritrovo alle ore 6 presso piazzale Geranio a Matelica e partenza alle 7, tornerà a percorrere 80 km, attraversando i Comuni di Matelica, Castelraimondo, Gagliole, San Severino Marche, Treia, Macerata, Montecassiano, Recanati, Montelupone, Potenza Picena, Porto Recanati e Loreto, arrivando a Loreto Scalo intorno alle ore 13, proseguendo con il pranzo, prima della santa messa delle ore 16 celebrata da Mons. Vecerrica e

con rientro in pullman e autocarri a partire dalle ore 17.30. «Quest'anno ci aspettiamo un'affluenza decisamente in crescita - ha dichiarato Pasqualini -, essendo finita la pandemia e considerato il desiderio della gente di uscire, dato pure che questa non è una competizione, ma un percorso facile, adatto a tutti, per famiglie e anche per chi non è abituato ad andare in bicicletta. In passato, prima

dell'interruzione del 2016, eravamo arrivati fino a quindici pullman di partecipanti e non escludo si possa rientrare in quelle cifre». Grande il supporto tecnico di Croce Rossa, ma anche economico da parte di una venticinquina di aziende locali, tanto che a presenziare all'incontro è stato lo stesso presidente provinciale di Confindustria Macerata, Sauro Grimaldi. Molto soddisfatta di «que-

sta iniziativa che torna a svolgersi con continuità» è stata l'assessore regionale allo Sport, Chiara Biondi, che ha elogiato «il valore aggiunto della bicicletta, in grado di coniugare i valori sportivo, culturale e spirituale in una giornata dedicata alle famiglie». A farle eco è stato lo stesso presidente regionale della Fci Marche, Lino Secchi, dettosi convinto che «dobbiamo andare fieri del Ciclo-pellegrinaggio proprio perché manifestazione quanto mai rara in questi tempi ed in grado di collegare tra loro paesi e comunità». Positivo anche il parere del presidente regionale del Coni Marche, Luna, che ha detto che «in tempi in cui i media sembrano offrire solo notizie negative, lo sport ne ha tante positive: in queste ore pensiamo ad esem-

pio ai brillanti risultati in nazionale dei nostri corregionali Gianmarco Tamberi e Milena Baldassarri, fino ad arrivare a questa bella iniziativa che coinvolge tanti all'uso della bicicletta, un invito anche a cambiare il nostro modo di vivere». E di un cambiamento quanto mai necessario, di un mondo nuovo e diverso, segnato dalla parola salvifica di Cristo ha parlato infine Mons. Giancarlo Vecerrica, che ha invitato gli organizzatori a «coinvolgere sempre più i giovani e a trasformare questo pellegrinaggio in un'invocazione alla Madonna per la pace nel mondo, in un categorico appello rivolto a Putin e a Zelensky affinché tacciano le armi e prevalgano la diplomazia ed il buonsenso nell'interesse comune dei popoli».



Presentata a Roma la raccolta di Terry Olivi

L'haiku è un genere di componimento poetico molto breve, nato nel XVIII secolo in Giappone e che in Italia ha iniziato a diffondersi poco più di un secolo fa, soprattutto attraverso l'opera del letterato ed insegnante Mario Chini (1876-1959), che nel 1915 pubblicò una raccolta di poesie giapponesi, haiku e tanka, intitolata "Note di Samisen". Al fenomeno haiku non seppe resistere lo stesso D'Annunzio e, dopo di lui, due grandi poeti del secondo Novecento come Andrea Zanzotto (1921-2011) ed Edoardo Sanguineti (1930-2010). Oggi a rendere onore a questa nobile arte poetica, che associa la descrizione della natura

con gli accadimenti umani c'è anche una illustre poetessa e conterranea come Terry Olivi, autrice negli ultimi anni di tanti splendidi testi, ultimo dei quali è stato, lo scorso giugno, "Blues della luna piena. Un anno di haiku a Roma" (editrice La Vita Felice), con prefazione dello scrittore e saggista Paolo Lagazzi. Un bel volume in



formato tascabile, composto da 157 pagine, molto piacevole da leggere, offrendo molti spunti di riflessione, con un'ottima grafica ed uno stile impeccabile. La sua presentazione si è tenuta a Roma lo scorso 7 agosto, nell'ambito dell'iniziativa "Notti di cinema a piazza Vittorio", in una ricca serata aperta dai racconti del regista Pupi Avati e del fratello minore Antonio Avati, sceneggiatore e produttore, che hanno presentato l'ultimo lungometraggio realizzato, "La quattordicesima domenica del tempo ordinario". A partecipare sono state poi altre celebrità come Massimo Lopez, Gabriele Lavia ed Edwige Fenech. All'interno dell'eccezionale programma serale, del quale ha parlato anche il quotidiano romano "Il Messaggero", è appunto intervenuta la nostra Terry Olivi, che ha recitato alcuni brani

di fronte ai tanti intervenuti, essendo l'evento inserito nella prestigiosa rassegna culturale "Porta Magica Festival" a cura dell'associazione Esquilino Poesia. In conclusione si è tenuta un'esibizione con strumenti musicali orientali suonati dal polistrumentista Oscar Bonelli accompagnato dalla voce della poetessa Maresa Elia. «La poesia, come Terry la concepisce - ha scritto Lagazzi -, è un inno alla pratica quotidiana dell'attenzione, a un'etica dello sguardo liberato dagli schermi, dai filtri del superfluo. Qualcosa come un'innocenza di fondo intride la scrittura della poetessa: l'innocenza di chi, malgrado tutto, crede ancora nella vita, crede che valga ancora la pena camminare, respirare in plein air guardando petali e gabbiani, chiese e tramonti, ombrelli e lanterne rosse, nuvole e cipressi». Un ottimo giudizio, che invita ancor più alla lettura dei suoi haiku.

Matteo Parrini

Venti anni per la festa di quartiere di San Rocco

Si è chiusa nella tarda serata tra domenica 20 e lunedì 21 agosto la XX edizione della tradizionale festa di San Rocco, manifestazione che si tiene ogni anno in questo periodo nell'omonimo quartiere. Visto l'importante traguardo raggiunto dall'evento, nel corso della serata finale sono saliti sul palco il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore Graziano Falzetti e la consigliera Emanuela Biocco per consegnare un riconoscimento agli organizzatori e per ringraziarli dell'impegno messo in campo negli anni per la programmazione dell'iniziativa, sempre molto apprezzata dai matelicesi e dalle persone del territorio circostante. Da sottolineare che il comitato organizzatore della festa, presieduto dal presidente Stefano Taddei, è composto da circa 130 volontari, di cui tantissimi molto giovani, tanto che l'età media dei componenti è di circa 25 anni. Un bel segnale di partecipazione che fa ben sperare per il futuro ed è frutto di un grande lavoro svolto durante le 20 edizioni dell'evento.



Il coro di Santa Teresa ospite a Macereto

Il Coro di Santa Teresa è sempre più richiesto e, nonostante le vicende e i drammi patiti in questi anni, la passione per la musica che unisce i suoi componenti ne garantisce la continua ascesa. Così, come è giusto che sia per coloro che hanno talento e costantemente si impegnano nel migliorare, fioccano continui gli inviti a prendere parte a cerimonie e concerti. Anche quest'anno il 16 agosto il coro è tornato a cantare presso il meraviglioso santuario di Macereto, posto sopra Visso, a circa 1.000 metri, ferito dal sisma del 2016. Però alla lentezza burocratica della ricostruzione, corrisponde la lesta fiducia di chi vi accorre in preghiera per celebrare la tradizionale festa dedicata alla Vergine Maria. La leggenda vuole infatti che nel lontano 12 agosto 1359, durante il trasporto di una statua lignea della Madonna con Bambino da Loreto al Regno di Napoli, i muli della carovana si fermassero in ginocchio sul sito attualmente occupato dal



santuario e da lì non vollero più ripartire, nonostante i calci e le frustate. I popolani accorsi in aiuto videro nell'accaduto un segno divino e pretesero che la statua rimanesse lì. Fu così, che nel giro di pochi anni venne costruita sul luogo una primitiva chiesetta dedicata alla Madonna, eretta sulle forme della Porziuncola di Assisi. Il santuario che conosciamo oggi e che resta chiuso in attesa di restauri, fu iniziato dall'architetto Giovan Battista da Lugano (lo stesso che realizzò Palazzo Ottoni a Matelica), che pare rivisitasse un precedente progetto del Bramante, ma a seguito della sua morte cadendo da un'impalcatura, i lavori ripresero nel 1553 e terminarono nel 1556 sotto la direzione di Filippo Salvi da Bissone. Qui il parroco di Visso, don Gilberto Spurio, non si è mai arreso e con una tenacia evidentemente, più energica della violenza tellurica, continua a guidare i fedeli in processione e a celebrare la festa della Madonna di Macereto. E da alcuni anni chiede alle splendide voci

del Coro di Santa Teresa di essere presenti. Come molti sanno questo coro nacque una quindicina di anni fa nell'omonima chiesa parrocchiale di Matelica e fu scacciato dalla sua sede proprio a seguito della scossa serale del 26 ottobre 2016, mentre si svolgevano le prove settimanali di canto. Da allora quel gruppo è cresciuto, numericamente e qualitativamente, nonostante i disagi e le tragedie del Covid, sotto la direzione di Marina Babinelli, che con tanta soddisfazione e fede racconta la storia della partecipazione a Macereto. «In realtà la partecipazione del nostro coro alla festa a Macereto è ormai consuetudine radicata - ha dichiarato la Babinelli - perché il nostro compianto organista e maestro Mario Solinas, scomparso lo scorso anno, ogni 16 agosto si recava a Visso per la festività mariana e per rendere lode a Dio con la sua musica. Negli anni poi tutto il nostro coro ha iniziato a seguirlo in questo pellegrinaggio ed il parroco di Visso, don Gilberto, ha sempre voluto portare avanti l'appuntamento religioso nonostante i danni del sisma». A quel grande e umile uomo dalla straordinaria cultura musicale che era Mario Solinas, è succeduto Giuseppe Pettinelli, lo storico organista di Regina Pacis, un altro personaggio che ha la musica nell'anima e che consente ai coristi di procedere verso nuove sfide e mete. Non a caso la prossima domenica 10 settembre il Coro di Santa Teresa sarà in trasferta: si esibirà nella basilica romana di San Giovanni in Laterano. Un meritato riconoscimento alla bravura e al talento di chi lo compone e di chi ha creduto in esso.

m.p.

Il boscaiolo a Braccano

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

“**I**l boscaiolo” è il secondo murale realizzato a Braccano nel 2023, per mano di Massimo Melchiorri, artista già conosciuto per aver dipinto altri murali nel Borgo, di cui il più conosciuto l'immagine del lupo. Il murale in questione rappresenta l'ultimo dei boscaioli vissuti a Braccano ed è stato raffigurato con in braccio sua nipote primogenita. Anche il boscaiolo insieme al carbonaio erano figure importanti per l'economia di un territorio, i nostri nonni o bisnonni, coscienti dell'importanza che assumeva il bosco nelle loro attività quotidiane, tanto che doveva essere salvaguardato ma soprattutto doveva essere conosciuto, rispettato ed amato. Il boscaiolo, come il carbonaio, conosceva la varietà di piante e vi erano

delle regole che le comunità applicavano allo sfruttamento del bosco, per non snaturare l'ecosistema del bosco e comunque per ricavare allo stesso tempo il maggior utile possibile, si pianificavano i tagli. La conoscenza dei periodi e delle condizioni ambientali necessarie al taglio erano di importanza basilare e frutto di esperienze secolari, anticamente e fino agli inizi degli anni '50, il taglio delle piante non era fatto con la sega, bensì con l'ascia, si effettuava un taglio direzionale, d'incisione che permetteva di impostare la direzione di caduta. Il legname lavorato era raccolto in un unico posto lasciato fino ad autunno inoltrato, affinché si stagionasse durante l'estate. Terminato il lavoro del boscaiolo, era d'uso comune ripulire la zona del taglio, solitamente fatta dagli stessi proprietari del bosco vista l'estrema importanza

dell'approvvigionamento della legna da ardere. Si mirava a ripulire il sito dalla ramaglia sia a raccogliere ogni scarto della lavorazione; infatti, nulla andava sprecato erano tutti usati come combustibile. La figura del boscaiolo oggi, sebbene possa sembrare un lavoro superato, è in realtà di fondamentale importanza. La tutela dei boschi, della biodiversità e attività quali il controllo della fauna e la prevenzione degli incendi, rendono indispensabile il lavoro dell'operaio forestale. Osservando, il murale ci fa conoscere la fatica e il lavoro, ma nello stesso tempo la soddisfazione e la serenità nel tornare a casa per riabbracciare la propria famiglia. Il carbonaio ed il boscaiolo sono due protagonisti principali di un territorio come Braccano, che fortunatamente, ancora conserva le tradizioni e i valori di rispetto per la propria terra.



Una mostra dedicata alla Città del Tempo

Un gran numero di persone ha partecipato sabato pomeriggio al Teatro Piermarini all'inaugurazione di “Oltre il Tempo” l'esposizione di arte figurativa e plastica, ispirata al reperto archeologico del Globo di Matelica, nell'ambito del progetto della Città del tempo, organizzata dall'associazione Art&Territory e curata dal critico d'arte e letterario Massimo Pasqualone. Il taglio del nastro della mostra si è tenuto al termine della presentazione, presso i locali di vicolo Cuoiu I, dove sono presenti 65 opere dei 54 artisti partecipanti, visitabili dal giovedì alla domenica dalle 17 alle 20. Attraverso scatti fotografici, poesie, dipinti e sculture, i vari artisti catturano frammenti eterni di percezione visiva ed emotiva, realizzando nelle proprie opere il desiderio di eternità che forse appartiene al sogno di ogni persona innamorata della vita. Gli artisti provenienti da varie regioni Italiane ed estere si sono dati appuntamento allo storico teatro Piermarini per valorizzare tramite l'arte contemporanea il concetto del tempo che traspare dal famoso ‘Globo in marmo’, antico strumento per la misurazione del tempo. L'evento è stato arricchito da interessanti approfondimenti: l'ingegnere Oronzo Mauro, direttore del Museo dell'Orologio di Montefiore dell'Aso, che ha illustrato il concetto del tempo per la scienza e la filosofia, il giornalista e storico Matteo Parrini, che ha fatto un excursus storico-artistico-filosofico nell'ambito matelicese, parlando di alcuni personaggi e meridiane poco note, l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, che ha illustrato il progetto della ‘Città del Tempo’ e il suo possibile itinerario per le vie cittadine, il sindaco Massimo Baldini, che ha elogiato l'iniziativa ed ha ringraziato i tanti intervenuti. Tutti magistrali contributi culturali pregni di valenza identitaria che identificano e confermano Matelica come la ‘Città del tempo’.

Tra i 54 artisti che si aggiudicano il catalogo e l'Attestato Art&T, di merito artistico e culturale, ci sono anche dei riconoscimenti speciali: Premio ‘Art and territory’ offerto dagli organizzatori, che viene assegnato a Lorena Cerqueti con l'opera dal titolo “Dentro e fuori dal tempo”; I premi ‘Cantina Provima’, sponsor della manifestazione, vengono assegnati alla scultura “Vento di ricordi” di Giuseppe Branchesi (Pino), all'opera “Frammenti” dell'artista Marisa Cesanelli e all'opera “Le cose che non ti ho detto” dell'artista Francesca Fray.

Tra il pubblico sono infine emerse proposte di ripetere annualmente l'evento per la sua rilevanza ed articolata organizzazione culturale.

Esanatoglia - Si terranno a distanza di una settimana i due appuntamenti in programma quest'anno, tra Esanatoglia e Matelica, per MarcheStorie. Ad aprire per così dire le danze, sarà Esanatoglia, dal 1° al 3 settembre, con un evento dedicato al tema «Le armi e i cavalieri a Esanatoglia», con partner l'associazione Ruvidot teatro. Al centro delle tre giornate ci saranno scene di tornei cavallereschi ed i cavalieri raffigurati nei dipinti parietali del palazzo comunale, il cui autore, secondo un'ipotesi del Boccanera, sarebbe lo stesso del castello di Beldiletto, ossia Antonio di Giovanni da Santa Anatolia. «Come per la scorsa edizione si tratta di un progetto di rete - ha affermato il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci - e credo sia molto più importante perché riguarda la vicenda della famiglia da Varano, che ha lasciato tantissime tracce e permette di coinvolgere nell'evento i vicini centri di Camerino, Gagliole, Valfornace e Cerreto d'Esi. L'essere arrivati tra i primi posti del festival, che auspico continui a crescere, dimostra la qualità del progetto culturale presentato, che offre tante storie di una delle famiglie marchigiane più potenti dell'epoca medievale nella nostra area. Da parte nostra - ha continuato il primo cittadino - progetti come questo potrebbero diventare motivo di itinerari storico-culturali e turistici permanenti in grado di essere trainanti per l'economia locale, offrendo per di più l'opportunità per i cittadini di convincersi del patrimonio che possediamo e che dobbiamo essere in grado di promuoverlo».

Una settimana dopo da giovedì 8 a domenica 10 settembre sarà la volta di Matelica, o meglio di Colferraio, Piane e Rastia, i luoghi dove trascorse gli ultimi mesi di vita e si arrestò il mito del capitano di ventura Boldrino da Panicale. Da lui sarebbe discesa la famiglia, che stando ad una classifica di qualche anno fa, ne faceva per numero la terza a Matelica. Alla base c'è un racconto, in parte leggendario, che associa l'origine della famiglia al piccolo abitato delle Piane, attorno al quale, tra le cime dei Colli e di Colferraio, si estesero per circa cinque secoli le proprietà dei suoi membri. La tradizione popolare, mista ancora una volta alla cronaca storica, vuole infatti che alla fine del '300 presso le Piane abbia posto il suo accampamento il condottiero Boldrino da Panicale, con le sue soldatesche che in accordo con gli Ottoni si sarebbe impadronito del castello di Ficano (oggi Poggio San Vicino), operando saccheggi nelle zone vicine. Inoltre, per non essere messo al bando si barcamenava con il potere pontificio. La memoria popolare vuole però che qui si siano consumati gli ultimi anni del condottiero e alle Piane sarebbe stato sepolto o depresso temporaneamente Boldrino. Secondo alcuni il corpo di Boldrino fu portato in processione e sepolto solennemente nella chiesa del paese, che era andato sorgendo presso il suo accampamento. Invece per altri, data la sua eccezionale altezza di circa due metri, si sarebbe deciso di imbalsamarlo e di usarne la “sagoma” in battaglia per spaventare i nemici, a dimostrazione che il feroce Boldrino era sopravvissuto e ancora poteva far strage dei suoi nemici. Da qui la serie di escursioni, visite e presentazioni che si terranno in quei giorni. Per informazioni: <https://www.marchestorie.it/borghimatelica-2023/> o 0737-85671.



A Borgo Lanciano l'offerta dei servizi avanzati nella Sinclinale

Castelraimondo - Ultimo incontro venerdì 1° settembre alle ore 17 presso il Relais Borgo Lanciano per la serie di appuntamenti promossi dalla Fondazione Il Vallato e dedicati ai temi dello sviluppo e le possibilità di crescita dell'entroterra appenninico. Tema centrale sarà stavolta “L'offerta dei servizi avanzati nella Sinclinale Camerte”. Ad aprire i lavori sarà un saluto della professoressa dell'Università di Camerino Elisabetta Torregiani, quale vicepresidente del Centro Studi Luglio '67 e assessore del Comune di Castelraimondo. A seguire interverranno il prof. Gabriele Moretini dell'Università Politecnica delle Marche (Analisi del contesto e prospettive), il prof. Gianni Sagratini dell'Università degli Studi di Camerino (Il nuovo indirizzo di laurea in Scienze Gastronomiche), la dott.ssa Vittorina Zuffellato del Resort Borgo Lanciano (Prospettive nello sviluppo della

cultura della ricettività). Moderatore dell'incontro sarà Edoardo Marini della Fondazione Il Vallato. A tirare le conclusioni della giornata sarà infine Renzo Marinelli, presidente della Commissione regionale Affari istituzionali, Cultura, Istruzione, Programmazione e Bilancio, che interverrà per spiegare le strategie regionali nel settore dei servizi. Al termine di questa serie di appuntamenti, venerdì 15 settembre alle ore 18 al Teatro Piermarini di Matelica, il presidente della Fondazione Il Vallato Antonio Roversi illustrerà quanto si è potuto ricavare dal lavoro svolto e annuncerà la nascita di una collana di libri dedicata alla ricerca e allo sviluppo del territorio montano.

Fondazione Il Vallato

Balli, musica, sfide sportive, spensieratezza e divertimento. Sono questi gli ingredienti che hanno contraddistinto la festa al tennis club di Matelica con i ragazzi del campus estivo. Decine di giovani impegnati nel centro estivo “Sport e Vacanze”, organizzato dal locale tennis club, sono scesi in campo per festeggiare questo primo periodo dell'iniziativa con i vari istruttori al seguito. Riservato ai bambini dai 6 ai 14 anni, il campus riscuote ogni anno grande successo. Alla festa ha partecipato il vice sindaco Denis Cingolani insieme all'assessore allo Sport Graziano

Un'estate all'insegna dello svago

Falzetti. «Grazie a tutte le società sportive che hanno collaborato a questa importante iniziativa apprezzata da tante famiglie matelicesi - hanno detto Cingolani e Falzetti -. Grazie agli istruttori ed alla coordinatrice Elisabetta Boarelli che ha gestito il tutto in maniera magistrale. Un servizio importante per la nostra città che va avanti da molti anni e che si rinnova ogni volta con delle novità per quanto riguarda le diverse attività».

GLI OTTO VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

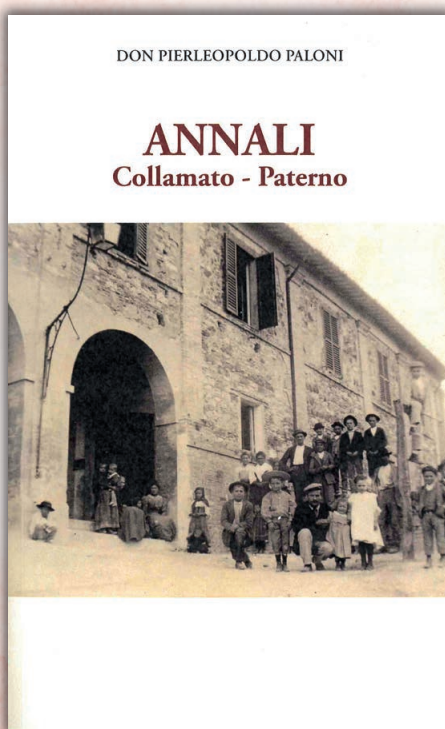
**STORIE, FATTI,
PERSONAGGI
E CURIOSITÀ
SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**POTETE ACQUISTARLI
PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE**



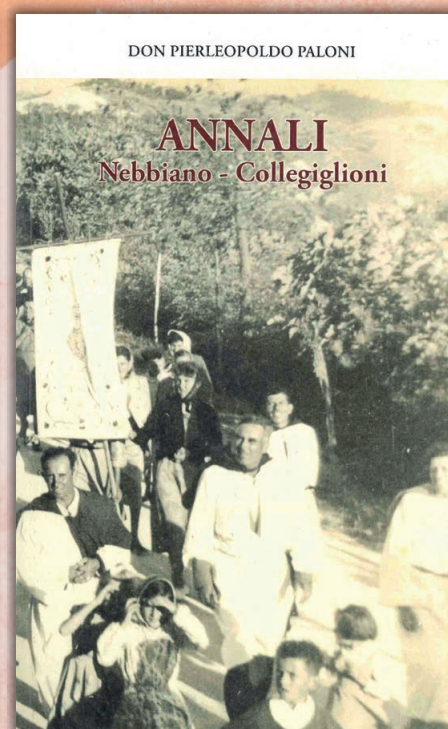
**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



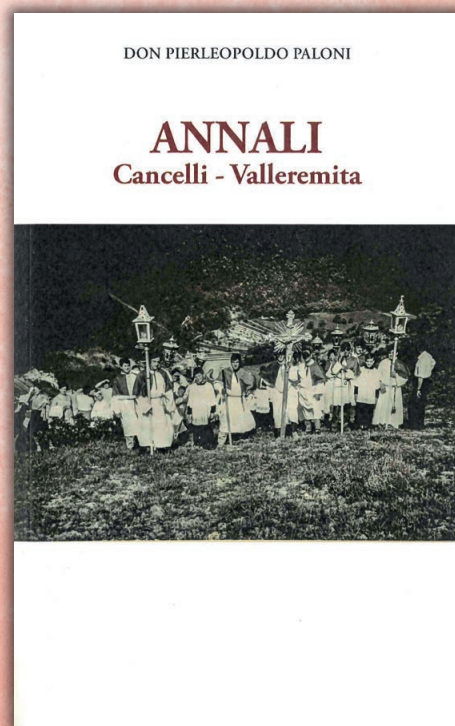
**COLLAMATO
PATERNO**



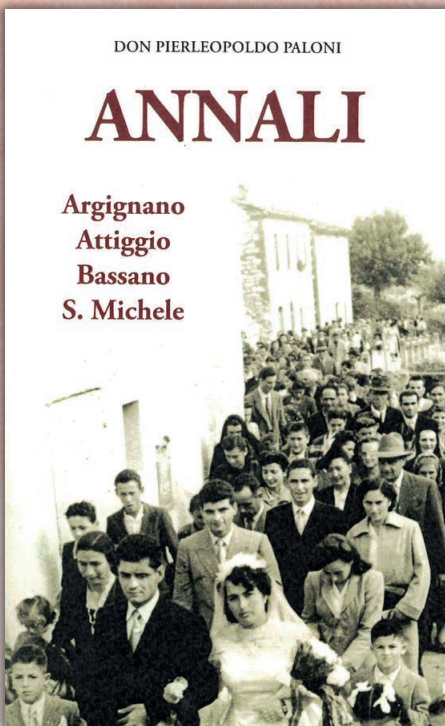
**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**



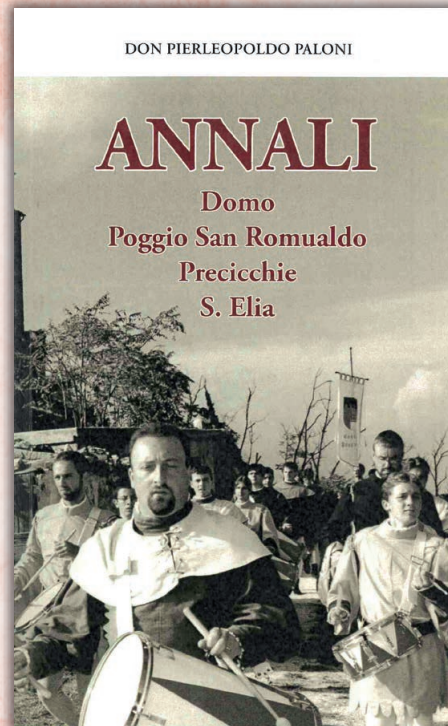
**NEBBIANO
COLLEGLIONI**



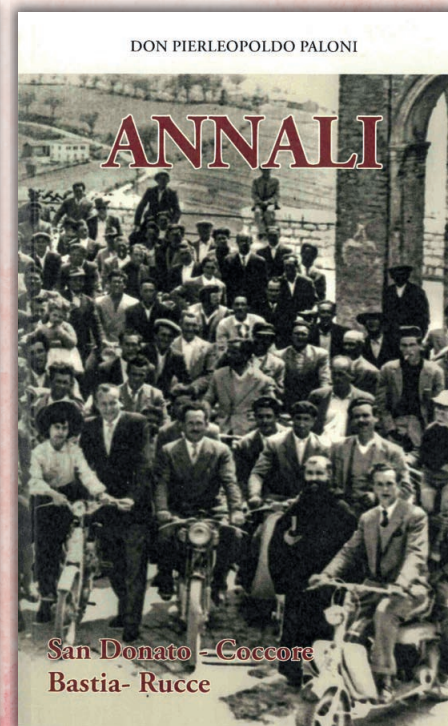
**CANCELLI
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**

Il crollo e la solidarietà

Sfiorata la tragedia a Cabernardi: ora tutta la comunità si mobilita

di VERONIQUE ANGELETTI

Chi abita Cabernardi e dintorni è tuttora sconvolto per il crollo di una parte della volta della chiesa Santa Maria delle Spinelle avvenuto nella notte tra lunedì 21 agosto e martedì 22. Anche perché dall'esterno, l'edificio di culto risalente al XVI secolo, sembra intatto. Solo un nastro bianco e rosso che impedisce di entrare per il portone testimonia la catastrofe. Dentro, ci sono calcinacci ovunque, perfino sull'altare maggiore e la piccola cappellina dedicata alla Madonna di Lourdes è completamente distrutta. Salve, le statue della Madonna, della veggente Santa Bernadette e del Cristo Morto. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Fabriano le hanno tolte prontamente dai detriti e consegnate a don Alberto Castellani. «La Curia Vescovile - informa il parroco - ha l'indomani inviato una sua delegata con un ingegnere per prendere le opportune misure per coprire il tetto e impedire di intemperie di lesionare ulteriormente la chiesa». Da una prima valutazione, ha

ceduto - spiega don Alberto - una delle travi di legno della cappella dedicata alla Madonna di Lourdes. Che ci fosse un problema - confida - lo avevo capito da una macchia di umidità apparsa sulla volta e che, purtroppo, nel tempo si faceva sempre più larga. Non so se questa sia stata una delle cause del crollo ma avevo segnalato diverse volte il problema a vari tecnici e diversi enti». Trema ripensando a tutte le attività che la chiesa ospita, specialmente d'agosto quando Cabernardi si riempie di villeggianti. «Celebriamo durante la settimana diverse messe e poi, il venerdì, il catechismo estivo con i bambini. Il crollo in un altro momento - conclude - avrebbe provocato un disastro». Dello stesso parere il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci. «La casa parrocchiale, adiacente alla chiesa è inagibile da qualche anno - racconta - ma la chiesa non poneva problemi. Se fosse successo durante le normali funzioni si sarebbe sfiorata la tragedia. Purtroppo, è l'ennesimo colpo al cuore di una comunità che ha già dovuto affrontare gli effetti dell'alluvione del 15 settembre scorso e, adesso,

vede danneggiata la sua chiesa parrocchiale, un punto di riferimento per il paese. Ora come sempre ci si dovrà rimboccare le maniche e cercare di ricostruire il prima possibile con l'aiuto degli enti preposti ecclesiastici e statali. Come amministrazione - sottolinea - aiuteremo la Curia in ogni sua iniziativa anche perché purtroppo nel comprensorio che confina con il pesarese la chiesa di Cabernardi era rimasta l'unica aperta con la chiesa della Sacra Famiglia di Monterosso». Mauro Marcucci, il presidente del Circolo Acli di Cabernardi, ha già messo a disposizione del parroco la sala dell'ex Circolo dei minatori di zolfo per le funzioni religiose. «E' una bella batosta per la nostra piccola collettività - osserva - ma ho fiducia nella resilienza dei cabernardesi. Anzi, sono convinto che risveglierà ancora una volta il loro profondo senso di comunità che si tradurrà in azioni concrete. Confidiamo nell'azione rapida della Curia per ridare l'unico luogo di culto rimasto nel raggio di chilometri». Oltre ai cabernardesi, molto turbati sono i ferraresi di Pontelagoscuro. La notizia è rimbalzata tra



le numerose famiglie dei minatori di zolfo spostati dalla Montecatini negli anni '50 dopo la chiusura del polo sentinate. «Da monelli, andavamo a pregare nella cappellina che riproduceva la grotta di Lourdes - spiega Guido Guidarelli dell'associazione "Cristalli nella nebbia" di Ferrara -. Ci ricordava la miniera dove scendevano i

nostri padri e i nonni». Già sono disponibili ad appoggiare qualsiasi iniziativa della parrocchia. Per l'alluvione dell'anno scorso, avevano rimediao ben 9mila euro con cene e dono di ore di stipendio da parte dei lavoratori del petrolchimico ferrarese che nacque proprio con il duro lavoro di tanti ex minatori marchigiani.

Il Premio Bartolo a Jean-Louis Halpérin e Arianna Liuti

Si terrà **sabato 16 settembre**, con inizio alle ore 16.30, presso la sala consiliare del Comune di Sassoferrato la cerimonia conclusiva della prima edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato" per le scienze giuridiche e politico sociali, promosso ed organizzato dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" in collaborazione con il Comune di Sassoferrato. È una nuova iniziativa dell'Istituto bartoliano che intende valorizzare, anche in questa forma, la rilevanza e il pensiero dell'opera dell'insigne giurista sentinate. Il Premio si avvale del patrocinio della Regione Marche, del Comune di Sassoferrato, e delle Università di Camerino, Palermo, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche, Urbino Carlo Bo. È stata accolta con soddisfazione una partecipazione così cospicua di Atenei italiani, un riconoscimento al valore dell'iniziativa e, in primo luogo, della figura a cui è dedicata. La Giuria è presieduta da Luigi Lacchè, già Rettore dell'Università di Macerata, e ne sono Membri: Anna Maria Lazzarino Del Grosso, Beatrice Pasciuta, Diego Quaglioni, Giuseppe Severini, Ferdinando Treggiari, Galliano Crinella (direttore del Premio). Il Premio è strutturato in due sezioni. Dopo gli indirizzi di saluto delle autorità si procederà alla consegna del riconoscimento, l'opera del maestro fabrianese Edgardo Mannucci, Medaglia, che risale al 1950, e della quale Barbara D'Incesso, erede unica e proprietaria delle opere del grande interprete dell'arte plastica informale europea, ha concesso di poter fare dei multipli. Nella I sezione, all'autore di una pubblicazione edita, dal 1° gennaio 2020 ad oggi, su temi o figure della storia del diritto o di argomento politico sociale in età medioevale, moderna e contemporanea", il Premio è stato conferito, con giudizio unanime, a Jean-Louis Halpérin per il volume *Historie des droits en Europe de 1750 à nos jours*, Flammarion, Parigi, 2020. Il prof. Halperin, tra i più autorevoli storici europei del diritto è docente presso la prestigiosa Ecole Normale Supérieure di Parigi. Subito dopo la consegna del Premio Halperin terrà una lectio magistralis sul tema: "Mos italicus e mos gallicus nel XXI secolo". Nella II sezione, ad un "Giovane Autore di un'Opera prima, volume o saggio, anche non edito, scritto dal 1° gennaio 2020 ad oggi, su temi o figure della storia del diritto o di argomento politico sociale in età medioevale, moderna e contemporanea", il Premio viene conferito, all'unanimità, ad Arianna Liuti per il volume *'Blazing World'* di Margareth Cavendish e l'utopia della Restaurazione, Carabba, Lanciano, 2021. Il volume illustra e commenta, dal punto di vista della storia del pensiero politico, l'opera più fortunata di Margaret Cavendish (1623-1673), pubblicata a Londra nel 1666, ma riscoperta solo a partire dall'ultimo quarto del Novecento. La cerimonia sarà condotta da Anna Amori.



Tra Borgo e Castello... Sassoferrato n'duello?

È agli atti del Comune un documento del 1531, in cui emerge un esasperato campanilismo che contrappone le due parti di Sassoferrato. Restò celebre la sanguinosa disfida in territorio neutro, sulle rive del Trasimeno, il 15 maggio del 1567, in cui cinque cavalieri del Borgo e cinque Cavalieri del Castello si sfidarono fino alla morte. Si salvarono solo tre di loro. Per colpa di quel duello il Papa scomunicò Sassoferrato. Sarà stata la particolare conformazione del paese; in alto il medioevale Castello, in basso il Borgo, a ridosso di una collina che già di per sé separava le due fazioni, ad alimentare la discordia. Però oggi quando Sassoferrato ti appare davanti giungendo dall'Umbria, con i suoi monumenti, la Rocca, Le Montanare, San Pietro, che sembrano vagare poggiati su una nuvola di verde, non è la discordia che nutre occhi e anima, ma lo stupore. Stupore che fa largo alla curiosità alla vista di un lungo edificio imponente, collocato lì tra cielo e terra, a metà, tra Borgo e Castello. Quattro i rioni partecipanti, ma la sfida, vera, era solo una: quella tra Borgo e Castello. Narra la leggenda che una compagnia di comici dell'arte in giro per la Marca, passando dalle parti di Sassoferrato, si imbatté in una zuffa scoppiata a causa di un amore tra due giovani, amore avversato dalle famiglie, che, manco a dirlo, vivevano una in Borgo e una in Castello. Quei commedianti decisero di mettere in scena lazzi, combattimenti e innamoramenti, per riportare la pace, o deridere, chissà, le due fazioni. Sarà storia o sarà fantasia? Sicuramente sarà Teatro che animerà tutte le serate del Festival. Tra Borgo e Castello...Sassoferrato duello?" è realizzato dal Comune di Sassoferrato ed è un progetto di Paola Giorgi per Bottega Teatro Marche con la collaborazione di Happennines soc. coop. e Pro Loco di Sassoferrato. Attività nell'ambito del Festival Marchestorie - racconti e tradizioni dai

borghi in festa" Progetto di progetto della Regione Marche in collaborazione con Amat e Fondazione Marche Cultura. Gli eventi sono ad ingresso libero con prenotazione obbligatoria. Informazioni e prenotazioni: Punto Iat Sassoferrato 0732.956257 /+39 333.7300890, iat.sassoferrato@happennines.it <http://www.sassoferratoturismo.it/marchestorie-2023.../>



PROGRAMMA

Venerdì 1° settembre - Rocca di Alborno

ore 18 inaugurazione alla presenza di autorità e cittadini e, a seguire - Le dispute degli anni '80, ricordi e aneddoti di La settimana Sportiva - una reunion dei capitani dei Rioni Borgo Nuovo, Castello, Borgo Vecchio, Santa Maria, Porta Nuova, Cabernardi, con la partecipazione degli atleti protagonisti delle sfide più avvincenti. Conduce Maurizio Socci

ore 21 "Sassoferrato n'Duello, storie di schermaglie, di amori e di battaglie" di Andrea Bartola, con Michele Salvatori, Andrea Bartola, Oscar Genovese.

Sabato 2 settembre

ore 17 - Punto Iat - Dalla Rocca al Bosco alla scoperta di flora e fauna - Escursione con guida ufficiale del Parco Gola della Rossa e Frasassi per conoscere la flora e fauna tipici del luogo.

ore 20 - Palazzo Montanari

- Degustazione prodotti tipici

ore 21 - Chiostro Palazzo Montanari

"Sassoferrato n'Duello, storie di schermaglie, di amori e di battaglie" di Andrea Bartola, con Michele Salvatori, Andrea Bartola, Oscar Genovese.

Domenica 3 settembre

ore 10 - Piazza Matteotti - Caccia al tesoro per bambini con Gps - il tradizionale gioco si snoderà tra i vicoli del Rione Castello e il Borgo Urbano alla ricerca del prezioso tesoro.

ore 17 - Piazza Matteotti - Passeggiando per il Borgo - Visita guidata attraverso l'itinerario medioevale del Rione Castello.

ore 21 - chiesa di San Michele Arcangelo

"Sassoferrato n'Duello, storie di schermaglie, di amori e di battaglie" di Andrea Bartola, con Michele Salvatori, Andrea Bartola, Oscar Genovese.

Nel corso del Festival saranno organizzate visite guidate alla Pinacoteca Civica e al Museo Archeologico, orario 10 - 13 / 15.30- 18.30. Previsto biglietto d'ingresso, tariffe promozionali. Saranno inoltre visitabili la chiesa di San Francesco, la Collegiata di San Pietro, l'Abbazia di Santa Croce dei Conti Atti, la chiesa di Santa Chiara.

Vitali, la piccola stella

di DANIELA CARNEVALI*

Il soprano sarà ricordato a MARCHESTORIE

“**M**ArCHESTORIE Racconti & tradizioni dai borghi in festa” è il festival promosso dall'assessorato alla Cultura della Regione Marche che vede coinvolti molti Comuni. Un ricco calendario di eventi riempie il mese di settembre con spettacoli teatrali che trattano le tradizioni, miti e le leggende dei borghi marchigiani.

Cerreto ha scelto di raccontare il soprano Giuseppina Vitali, vissuta nella seconda metà dell'800, morta nel 1915, le cui spoglie giacciono in una tomba monumentale, nel nostro cimitero. La Vitali, detta “Fifina”, ha calcato le scene più importanti teatri d'Europa, persino all'inaugurazione del Teatro dell'Opera de Il Cairo, l'anno dell'apertura del canale di Suez. Contemporanea di Rossini e di Verdi, si è esibita nei loro salotti, ispirando la loro creatività con delle fioriture sugli spartiti adeguate alla sua incantevole voce. Orgoglio per la nostra cittadina, ne sarà raccontata e rappresentata la storia da Ruvido Teatro, con lo spettacolo “Giuseppina Vitali, la piccola stella di Cerreto d'Esì” con la partecipazione di Beatrice Mezzanotte mezzosoprano. La regia è curata da Fabio Bonso. Gli spettacoli saranno tre ed inseriti nel programma della 83° Festa dell'Uva. La rappresentazione avrà luogo nell'anfiteatro **giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 settembre**, alle ore 20, ma sarà anche itinerante, spostandosi nelle cantine ad allietare la cena degli ospiti.

Si ringraziano il Comune di Esanatoglia, capofila nella partecipazione al bando, la Regione Marche e l'amministrazione comunale di Cerreto, che offrono questo spettacolo ad arricchire ulteriormente il programma della Festa dell'Uva.

*assessore alla Cultura e Turismo



Giuseppina Vitali, soprano



Beatrice Mezzanotte, mezzosoprano

Il trasloco degli uffici comunali è terminato

Tutti gli uffici si sono trasferiti presso l'ex-asilo nido nel Centro parrocchiale, in via Gramsci e sono di nuovo operativi e aperti al pubblico come di consueto.

Ci scusiamo per i disagi arrecati alla cittadinanza nelle ultime settimane ma come dichiarato dal sindaco Grillini durante il Consiglio comunale dello scorso 6 luglio, si è trattato di un trasloco complesso. Il trasloco infatti ha riguardato non solo il mobilio, ma anche l'archivio, il Ced, i sistemi di videosorveglianza, le postazioni certificate presso l'Ufficio Anagrafe. L'inizio dei lavori è previsto per il mese di settembre ma già nelle prossime settimane verrà aperta l'area del cantiere. La durata dei lavori è stimata presumibilmente in 2 anni.

I lavori riguarderanno interventi di riparazione danni e miglioramento sismico dell'intero edificio, per riconsegnare alla cittadinanza uno stabile completamente ristrutturato e più sicuro, nel pieno rispetto delle prescrizioni date dalla Soprintendenza.

Ricordiamo che tale intervento sarà interamente finanziato con fondi sisma. L'importo iniziale dei lavori era stato stimato in circa 1.250.000 euro. Tuttavia nel corso del 2022, a seguito degli aumenti dei costi delle materie prime e dei materiali, il progetto è stato ricalcolato sulla base del nuovo prezzario in vigore.

Grazie al dialogo costante con l'Ufficio Ricostruzione, a fine 2022 l'amministrazione è riuscita ad ottenere il decreto di approvazione del nuovo quadro economico e la concessione di un contributo pari a circa 1.520.000 euro.

La ditta aggiudicataria che realizzerà i lavori è la ditta Cominio Srl, con sede a Roma e pregressa esperienza in lavori simili.

Adele Berionni,
capogruppo di maggioranza,
lista CambiaMenti



Riapre il campo da basket di via Merloni: riqualificato uno spazio aggregativo

E' ufficialmente riaperto il campo adiacente le scuole elementari, in via Merloni. L'inaugurazione con una partita di basket 3 contro 3 tra ragazzi che a lungo lo hanno aspettato per divertirsi insieme. “Dopo diversi anni, l'amministrazione comunale ha deciso di fare un sforzo finanziario significativo in modo da riqualificare uno spazio aggregativo, inaccessibile (almeno in teoria) e molto segnato dall'inesorabile passare del tempo” dice il sindaco, David Grillini. Durante lo scorso mese, il fondo che versava in pessime condizioni è stato oggetto di una completa ristrutturazione, che ha riguardato la messa in posa di un nuovo massetto, a sua volta ricoperto da uno speciale fondo liscio, specifico per i campi da gioco esterni, più resistente alle intemperie e con la sostituzione dei vecchi canestri con nuove strutture a monotrave ricoperte da protezioni antiurto

ancorate a nuovi fondelli costruiti esternamente al rettangolo di gioco, così da permettere anche un piccolo incremento dell'area giocabile. “È stata una bella soddisfazione vedere i ragazzi gratificati dal lavoro svolto, che da oggi potranno giocare meglio e senza dover scavalcare la recinzione” dichiara l'assessore allo Sport, Stefano Stroppa.

Lavoro

Nei giorni scorsi il primo cittadino ha salutato Anna Martella, dipendente comunale, andata in pensione. “Mi preme salutare pubblicamente

questa donna che da domani sarà una nuova pensionata. Dopo circa 42 anni di onorato servizio presso il nostro comune Anna Martella non sarà più parte integrante dell'organico comunale. Dalla mia elezione l'ho avuta come responsabile della segreteria generale, quindi a stretto contatto oltre che con me, con tutta l'amministrazione. Voglio ringraziare Anna per tutto quello che ha fatto in questo periodo, per la professionalità unita al suo intuito che sicuramente hanno contribuito al nostro fare. Credo di poter rappresentare simbolicamente i saluti

di tutti i cittadini, sono sicuro che ci mancherà esattamente come mancheremo noi a te, ma sono anche convinto, come peraltro mi hai sempre ribadito ultimamente, che hai tante altre belle cose da fare, del resto la pensione è un momento per esplorare nuovi interessi” dice il sindaco.

m.a.



Tanti lavori approvati con i finanziamenti Pnrr: li ripercorriamo tutti in rassegna

dell'orologio» spiega Grillini. Cantieri, corposi, per un importo pari a 4 milioni e mezzo se ci mettiamo il milione e mezzo per la ristrutturazione del Municipio ottenuto a inizio anno con fondi Sisma 2016 (ora provvisoriamente trasferito in via Gramsci). Riguardo al Castello i fondi arrivano dal Gal, a seguito dell'approvazione del progetto presentato all'inizio 2023 dall'Ufficio Tecnico su mandato della Giunta. Copriranno per l'80% i costi dell'intero intervento.

E' l'ennesimo bando, o regionale, o nazionale, a cui l'amministrazione comunale ha partecipato e permetterà di riqualificare e

mettere in sicurezza la rampa di accesso al Castello. Verrà adeguato il parapetto aggiungendo un elemento strutturale che consentirà di avere un'altezza utile pari ad un metro lineare per prevenire cadute o incidenti.

Il nuovo accesso sarà valorizzato da un'illuminazione a led. Nei giorni scorsi, inoltre, è stato ufficialmente riaperto il campo da pallacanestro situato vicino la scuola primaria, in via Merloni. L'inaugurazione è avvenuta, alla presenza delle autorità e di molti giovani, con una partita di basket 3 contro 3. «Dopo diversi anni l'amministrazione comunale ha deciso di fare uno sforzo finanziario significativo

in modo da riqualificare uno spazio aggregativo, inaccessibile e molto segnato dall'inesorabile passare del tempo» conclude David Grillini. Il fondo che versava in pessime condizioni è stato oggetto di una completa ristrutturazione. Sostituiti anche i vecchi canestri. Ricordiamo che con i finanziamenti Pnrr ottenuti recentemente partirà il recupero delle Mura Castellane (1.060.000 euro), il consolidamento della Torre Belisario e Torre dell'Orologio (1.090.000 euro) e un intervento di riparazione danni e miglioramento sismico del cimitero cittadino (958.722 euro).

Marco Antonini

In arrivo ulteriori fondi per la riqualificazione del centro storico di Cerreto d'Esì. Dopo i 3 milioni di euro, annunciati dal sindaco, David Grillini, nei giorni scorsi, per Mura Castellane, Torri e cimitero, si rifà il trucco anche l'accesso al Castello, la zona più antica della città. Il Comune, infatti, ha ottenuto circa 64mila euro a copertura parziale del progetto di riqualificazione della rampa Mirasole, la

principale via di accesso veicolare e pedonale al Castello. Soddisfatto il primo cittadino: «Questo intervento si inserisce come un tassello importante nella più ampia strategia dell'amministrazione Cambiamenti di valorizzazione e rigenerazione del centro che nei prossimi mesi vedrà l'avvio dei lavori a Palazzo Malatesta, poi interventi di riparazione messa in sicurezza sul Municipio, sulle mura castellane, sulla Torre Belisario e sulla Torre

CHIESA

Mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca, traccia un bilancio dell'incontro che Papa Francesco ha avuto con i giovani russi riuniti a San Pietroburgo: "La direzione da intraprendere - dice - è quella che ci ha indicato il Papa e cioè di essere costruttori di ponti, di rapporti. Di essere gente che non erige muraglie, ma che apre porte, eleva ponti e cerca possibilità di rapporti"



Mons. Paolo Pezzi: "Costruttori di ponti e di rapporti"

di M. CHIARA BIAGIONI

Essere uomini e donne che "non hanno paura di creare amicizie, di costruire ponti, aprire porte". Questo è il "mandato" che Papa Francesco ha lasciato ai giovani cattolici della Federazione Russa. È Mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca e presidente dei vescovi russi, a tracciare con il Sir un bilancio dell'incontro in video conferenza che venerdì 25 agosto i giovani russi hanno avuto con Papa Francesco. Provenienti da tutta la Russia, da Kaliningrad a Vladivostok, i giovani si sono dati appuntamento a San Pietroburgo dal 24 al 27 agosto per una tappa in terra russa della Giornata mondiale della gioventù di Lisbona. Alcuni di loro per raggiungere San Pietroburgo hanno percorso anche 9.000 chilometri e con la parola "amicizia" si è concluso l'incontro. "Questo è ciò che il mondo di oggi ha perso di più. La capacità di stabilire amicizie", ha detto Mons. Pezzi, nell'omelia della messa conclusiva. "Questo mondo ha dimenticato o

ritiene superfluo stabilire rapporti amichevoli con Dio, con Cristo. E quindi non sono necessarie relazioni amichevoli tra le persone in questo mondo. E ora ne vediamo le conseguenze: ci aspettavamo la pace - ed ecco le guerre; ci aspettavamo l'amore - e qui c'è l'odio; ci aspettavamo il bene - e ora il male si diffonde, addirittura, si moltiplica". Come disse Pietro a Gesù: "Solo Tu hai parole che danno fuoco, sapore, senso alla nostra vita". "Ora, caro giovane, lascia che questa risposta sia anche la tua risposta. Non abbiate paura dell'amicizia con Cristo!".

Mons. Pezzi, che riscontri ha avuto dai giovani questi giorni?

L'incontro con Papa Francesco è stato fantastico. Il Papa ha mostrato una disponibilità immediata a incontrarsi con noi. Ha colpito

la sua capacità di attenzione e ascolto e il modo con cui ha voluto essere presente. Certamente le sue parole hanno significato tantissimo. Per molti era forse la prima volta che avevano l'occasione, seppure a distanza, di vedere e incontrare il Papa. I giovani hanno subito capito che il Papa si rivolgeva a loro e che aveva riservato un'ora e mezza per stare con loro e questo li ha molto colpiti. Il mandato forse più importante - mi permetto di dire - è

quello racchiuso nel terzo punto e cioè nel dialogo tra le generazioni che poi il Papa ha ribadito anche nel suo saluto alla fine a braccio chiedendoci di essere fedeli alla eredità che abbiamo ricevuto.

Sarà possibile fare in modo che questi giovani diventino lievito e sale per la Chiesa e la società russe?

A giudicare da questi giorni direi che questi ragazzi sono già sale e lievito per la Chiesa e la società

in Russia. Anche nell'omelia conclusiva, ho ricordato loro che, in forza dell'amicizia con Cristo, ognuno di loro deve sentire su di sé come un mandato a vivere questa amicizia e a comunicarla.

Secondo lei c'è in loro il desiderio di trovare una via d'uscita alla vendetta e all'odio per ri-

costruire in futuro, seppur nei tempi necessari, una relazione tra i popoli?

Soprattutto nei giovani è chiarissima e vivissima una cosa. E cioè che il perdono, il rapporto con l'altro, la voglia di amicizia, la disponibilità a ricominciare sono sempre più forti. Questo nei ragazzi, soprattutto in quelli più giovani, è evidentissimo. **Quali saranno, a suo avviso, le ricadute reali e concrete di questi incontri?**

Difficile dirlo. Attendo di vederle con stupore.

Alla luce del difficile momento che non lascia intravedere luci, quale direzione intraprendere per un futuro di pace per tutti?

La direzione da intraprendere è quella che ci ha indicato il Papa e cioè di essere costruttori di ponti, di rapporti. Di essere quindi gente che non erige muraglie, che non costruisce pareti ma che apre porte, eleva ponti e cerca possibilità di rapporti. Persone che soprattutto non hanno paura di creare amicizie perché solo queste amicizie possono veramente superare paure e barriere.



VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 3 settembre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la

troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Una parola per tutti

Gesù preannuncia un traguardo importante del suo cammino terreno: andare verso Gerusalemme che significa incamminarsi sulla via della croce. Il Messia cerca così di preparare Pietro e i suoi discepoli a questo evento che, sul piano umano, non potevano comprendere subito. San Pietro, dinanzi alle parole del Salvatore, ha una reazione umana, normale e razionale; non può accettare che il Maestro proceda verso la strada della sofferenza. Non può comprendere il segno della croce, il mistero della redenzione che passa attraverso il dolore, il patimento, il maltrattamento, l'abbandono e la morte. Gesù lo allontana proprio nel momento in cui l'apostolo lo provoca con la "pedagogia del diavolo". L'uomo che non accetta la realtà della vita entra nella menzogna diventando interprete della ribellione di satana, colui che, per sua natura, non accetta il limite e la debolezza. Anche i discepoli hanno bisogno di lasciarsi ammonire da una volontà di Dio che non sempre dà immediato piacere e tanto meno soddisfazione. Chi vuole seguire

il Signore deve imparare a rinunciare a sé stesso.

Come la possiamo vivere

- Siamo disposti a donarci totalmente a Gesù affinché compia in noi il suo disegno d'amore? Siamo disponibili a mettere in discussione tutte le nostre sicurezze umane?

- Il Signore illumina i cuori e ci fa vedere, nella sapienza, ciò che veramente vale. Solo la volontà di Dio vissuta in tutto il nostro essere - pensieri, sentimenti, azioni - rende dignitosa e piena l'esistenza umana.

- Andare dietro a Gesù dà una nuova intelligenza e la forza di abbracciare la croce. Non c'è amore se manca la capacità di soffrire, di morire per coloro che amiamo. Non c'è redenzione se non attraverso un amore che necessariamente passa attraverso la croce.

- Il cristianesimo è un annuncio ancora attuale che ha tanto da insegnare a un'umanità che fugge alla sofferenza mentre fabbrica croci insopportabili. È bello invece seguire il Crocifisso perché esso non è mai segno di maledizione ma di gioia e fa entrare nella logica dell'amore del Signore morto per noi.

- Accogliere la dimensione della sofferenza, non quella costruita e imposta dagli uomini, ma quella che fa parte del corso della vita, è segno di maturità spirituale e di grande pace. Scegliamo di stare vicino a chi soffre: impareremo ad amare come Gesù ci ha amati!

Imitare la figura di Maria

Il Card. Menichelli di nuovo alla Novena della Madonna del Buon Gesù

di CARLO CAMMORANESI

E iniziata la Novena mercoledì 30 agosto sotto la guida del predicatore, il Card. Edoardo Menichelli che già era venuto a Fabriano un paio di anni fa. "E' sempre un piacere offrire questo servizio - ha sottolineato il Cardinale - e ringrazio il Vescovo Massara per questo invito". Nove giorni di presenza fino alla concelebrazione finale di **venerdì 8 settembre** nel segno di Maria. "La mia vuole essere una riflessione importante alla luce della lettura dei vari passi del Vangelo che rimandano alla Madonna per passare dalla devozione alla 'personale' e possibile imitazione di Maria". Mons. Menichelli anticipa qualche brano che verrà preso in esame: dall'Annunciazione alla presenza della Madonna con gli apostoli al cenacolo in attesa dello Spirito. "L'intenzione è di suggerire un percorso spirituale incarnato su questo atto essenziale, su quella risposta di Maria". Un sì che cambia la vita di ognuno. "Si tratta di vivere in un'obbedienza imitativa al progetto di misericordia di Dio. E vale per tutti. Dio manda l'angelo a Maria che Le chiede una collaborazione, presenta un progetto che la giovane inizialmente non capiva, ma Ella risponde in un certo modo. Da qui la domanda: Dio è libero di intervenire sulla nostra vita? Dico di sì, magari il suo messaggio faticiamo a capirlo subito, ma va meditato. L'alternativa è tra la ribellione a quello che Lui ci dice e chiede o cercare invece una risposta a questa sua richiesta. Qui si gioca tutto". Tutti i giorni della Novena alle ore 9 ci sarà una S. Messa nella Cattedrale. Poi le Messe proseguono sempre alle ore 18.30 nelle varie parrocchie: Il 31 agosto a S. Nicolò, il 1° settembre alla Sacra Famiglia, il 2 settembre a S. Maria, il 3 settembre in



"L'intenzione è di suggerire un percorso spirituale incarnato sulla risposta di Maria, su quel Sì"

Due momenti della celebrazione della Madonna del Buon Gesù nel 2021 con il cardinale Menichelli (Foto archivio Luigi Luzi)

Cattedrale, il 4 settembre alla Misericordia, il 5 settembre a S. Giuseppe Lavoratore, il 6 ed il 7 settembre si ritorna a S. Venanzio. La solenne concelebrazione è prevista per venerdì 8 settembre a San Venanzio alle ore 18 presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara. Altre Messe nella giornata alle ore 9 e alle ore 11.15. Il canto liturgico sarà animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, Cappella musicale della Cattedrale. Al termine della celebrazione eucaristica si svolgerà la processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il Corpo bandistico "Città di Fabriano".



Il Nazareno ha lanciato una sfida al mondo intero

La testimonianza di Gesù riguardo a Dio è certamente inquietante per chi non abbia il dono della fede. Superficialmente si afferma che i fondatori delle varie religioni hanno indicato la via che porta a Dio e che, in questa prospettiva, tutte le religioni sarebbero vere. Chi vuole costruire il pantheon dei grandi spiriti religiosi dell'umanità faccia pure, ma non vi includa Gesù. Egli infatti, diversamente dagli altri, ha indicato la presenza di Dio nel mistero della sua persona. Solo lui ha affermato di essere l'universale Salvatore del mondo. Tutti gli altri si sono presentati come uomini, anch'essi bisognosi di salvezza. Gesù al contrario si è manifestato come Dio e Salvatore. Egli è l'unico che non cerca la salvezza, ma la dona. Egli è l'unico che non solo ha preannunciato la sua resurrezione, ma, una volta risorto, ha detto: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Il Nazareno ha lanciato una sfida al mondo e a colui che ne è il principe, il quale segretamente e spietatamente gli contende il dominio dei cuori. La eliminazione del Cristo era necessaria per dimostrare con un argomento inoppugnabile che si trattava soltanto di un pericoloso esaltato. Il Cristo a sua volta preannuncia la sua resurrezione come conferma indiscutibile e incontrovertibile della verità della sua testimonianza. Se Gesù fosse stato solo un uomo, tutto sarebbe terminato in quel tragico venerdì, vigilia della Pasqua ebraica. Anzi, dopo che non aveva raccolto la sfida di scendere dalla croce, tutto era ormai finito, persino nei cuori dei suoi seguaci, e l'unica fiammella di speranza era rimasta accesa nel cuore della Madre. Se la testimonianza del Risorto non fosse vera, il cristianesimo sarebbe stato sepolto col suo Fondatore e oggi non saremmo certamente qui a parlarne. Invece colui del quale dicevano "è fuori di sé" rappresenta il segno di contraddizione che svela il cuore degli uomini fino alla fine del mondo. Il tempo, non a caso, è galantuomo. E' infatti attraverso il suo crogiolo che deve passare la credibilità degli uomini. Il valore di una persona e del suo messaggio ha bisogno di essere comprovato dal tempo che passa. La testimonianza di Gesù di essere il Figlio eterno del Padre e il Salvatore del genere umano doveva necessariamente affrontare la lunga verifica dei secoli. Umanamente parlando una simile rivendicazione non poteva avere prospettive. Non si conoscono fondatori di religioni che si siano posti su questo piano di assolutezza divina. Inutilmente si portano al riguardo le

testimonianze dell'induismo. Invero secondo questa religione tutti gli uomini sono "dio", anche se non ne hanno coscienza. Nell'induismo non vi è la distinzione fra l'anima e Dio. Ogni essere umano deve prendere coscienza di essere "dio". La prima grande conferma della divinità del Trafitto è stata indubbiamente la sua resurrezione. In un certo senso essa è l'inizio del cristianesimo. Come spiegare il radicale cambiamento degli apostoli, sfiduciati, impauriti e abbattuti, senza quell'incontro con Gesù vivo e glorioso che li ha totalmente trasformati? Invano le autorità religiose tentano di soffocare il movimento di conversioni che coinvolge migliaia di persone. Non è tanto la dottrina di Gesù, quanto l'esperienza dell'incontro con lui, misteriosamente ma realmente presente nella fede, che fortifica quei cuori nonostante l'infuriare delle persecuzioni. Da allora i cristiani non parlano mai di Gesù Cristo al passato, ma al presente. Anche dopo la sua ascensione al cielo, si rivolgono a lui come a un compagno di viaggio. Dopo oltre due millenni, quella che alla ragione appariva una assurda rivendicazione conserva tutto il suo fascino su milioni e milioni di persone. Qui non si tratta, come ad esempio nell'Islam, di credere che esista un Dio. Nonostante la propaganda ateista dell'ultimo secolo, credere che Dio c'è appare persino logico e ragionevole. Il monoteismo islamico non è certo controcorrente. Il mondo non è diviso fra chi crede in Dio e chi non ci crede. Lo spartiacque, la linea di discriminazione è fra chi crede in Gesù Cristo risorto dai morti, Figlio di Dio e unico Salvatore del mondo, e chi invece o sorride, come gli eterni scettici dell'aeropago, o si straccia le vesti gridando alla blasfemia. Ma a due millenni di distanza non è forse vero che Gesù è più vivo che mai? Non è forse vero che quanto ha detto di se stesso si è realizzato? Certo, l'odio del mondo contro di lui e i suoi seguaci non solo non è diminuito, ma è aumentato. Non l'aveva forse preannunciato? E' un fatto che la centralità di Cristo si impone a tutti, a chi lo accoglie e a chi lo combatte. Ogni generazione, ma in particolare la nostra, è chiamata a prendere posizione davanti alla sua testimonianza. A noi cristiani non deve sfuggire che questo è il nucleo decisivo della fede. Qui la fede viene attaccata, alternando tattiche subdole o feroci, a seconda delle circostanze, e qui è necessaria la più limpida e coraggiosa testimonianza.

Bruno Agostinelli

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 8.00: - Mon. S. Margherita
- ore 8.30: - Collegio Gentile
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegliioni
- ore 18.00: - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano
- ore 21.15: - M. della Misericordia

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 9.00: - S. Maria in Campo
- ore 9.00: - San Nicolò
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 9.00: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- ore 9.30: - Collepaganello
- ore 9.30: - Cupo
- ore 9.30: - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- ore 10.00: - Nebbiano
- ore 10.00: - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- ore 10.15: - Moscano
- ore 10.15: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- ore 11.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.15: - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- ore 11.30: - Collamato
- ore 11.30: - S. Maria in Campo
- ore 11.30: - Argignano
- ore 11.30: - Melano
- ore 11.30: - S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò
- ore 21.15: - M. della Misericordia

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- 10.30: - Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Domenica 27 agosto, a 92 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
ROMUALDO POCOIGNOLI
Lo comunicano la moglie Antonia, il figlio Claudio, la nuora Gina, i nipoti Simone con Chiara, Andrea e Luca con Ilaria, le sorelle Antonia, Maria e Rosa, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 22 agosto, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ALBERTO PAOLETTI
Lo comunicano la moglie Vilma, le figlie Cristina, Sonia e Dania, i generi Doriano e Roberto, i nipoti Valentina con Giacomo, Lorenzo, Mirko e Simone ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Lunedì 28 agosto è ricorso il 16° anniversario della scomparsa dell'amato

MARIANO COLA
I familiari lo ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Martedì 5 settembre ricorre il 14° anniversario della scomparsa dell'amato

FRANCESCO LATINI
Il figlio ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 5 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 2 settembre ricorre il 7° anniversario della scomparsa dell'amata
ERINA GUIDI ved. FRANCESCANGELI
I figli, la nuora ed i nipoti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di domenica 3 settembre alle ore 10 sarà ricordato anche il marito

ARDUINO
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 28 agosto, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
CAROLA PODUTI ved. BOTTACCHIARI
Lo comunicano la figlia Paola con il genero Pasquale (Lino) Cisternino, i nipoti Arianna con Valerio, Michele, i pronipoti Emma e Francesco, il fratello Luciano, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



DIEGO RINALDI
Il tempo passa veloce ma il tuo ricordo è sempre forte e vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

ANNUNCIO



Venerdì 25 agosto, a 75 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA CAMPIONI (Maddalena) in MORONI
Lo comunicano il marito Umberto (Giorgio), la figlia Alessia con Giovanni e il nipote Simone, il cognato Giancarlo con i nipoti Fabrizio e Valentina, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 28 agosto, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IDA FIORANELLI ved. MONACELLI
Lo comunicano i figli Aldo, Margherita, Nadia, Giancarlo, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti, le sorelle Luisa, Firminia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 29 agosto, a 95 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

CLETO BARTOCETTI
Lo comunicano i nipoti Lorenzo, Moira, Francesco, Gilda, i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**
FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Es

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
AMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Terremoto Centro Italia. Mons. Piccinonna: "Una comunità più forte del sisma". La veglia a Illica e i 239 rintocchi per le vittime

A sette anni dal sisma del 24 agosto 2016, che colpì il Centro Italia, ad Amatrice e Accumoli si è celebrato il ricordo delle vittime alla presenza delle autorità locali, regionali e nazionali. La messa ad Amatrice celebrata dal vescovo di Rieti. "Abbiamo bisogno di essere salvati dalla tristezza e dallo sconforto che ci portiamo tutti dentro", ha detto, durante l'omelia

"Come pastore di questa terra martoriata e ferita sento di esortarci reciprocamente anzitutto ad essere e a fare comunità e a tendere molto a questo. Abbiamo bisogno di essere salvati dalla solitudine e dalla dispersione, dalla tristezza e dallo sconforto che ci portiamo tutti dentro. È solo Gesù, la Speranza fatta carne, a salvarci, a farci ripartire continuamente, talvolta anche rivedendo i nostri modi, le nostre prospettive, le nostre certezze".
Lo ha detto Mons. Vito Piccinonna, vescovo di Rieti, celebrando questa mattina, ad Amatrice, la messa in ricordo delle vittime del terremoto che sette anni fa, 24 agosto 2016, colpì il Centro Italia, provocando 299 morti in tutto il cratere e danni enormi in numerosi Comuni di Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria. Nella cavea dell'Auditorium dei Monti della Laga, alla presenza dei familiari e delle autorità locali, regionali e nazionali - per il Governo il ministro dello Sport, Andrea Abodi, e quello della Protezione civile, Nello Musumeci - il vescovo, ricordando la figura di Bartolomeo-Natanaele, l'Apostolo di cui oggi la Chiesa fa memoria, ha esortato a coltivare "l'amicizia col Signore" che, ha sottolineato, "sarà portatrice di una promessa che può far "aprire quel cielo che dal 24 agosto di 7 anni fa a noi sembra essere chiuso. Ma siamo qui a coltivare la fiducia nel Dio di Gesù Cristo che non ha smesso di esserci Padre e mai lo farà". Per il presule, "qualcosa di nuovo accade solo quando riusciamo a fare comunità. È questa la premessa e la forza liberante per tutto. Benedetta la nostra vita quando ci accorgiamo degli altri e, anche in memoria dei nostri cari, ci disponiamo ad accogliere, a non lasciare ai margini, a fare comunità perché solo un più grande e forte senso di comunità ci potrà aiutare ad accorgerci che, nonostante tutto, il cielo su di noi non è rimasto chiuso: sì, una comunità più forte del terremoto".

Omaggio alle vittime. Prima della messa corone di alloro sono state deposte davanti il monumento realizzato in memoria delle 239 vittime del terremoto. Alla deposizione ha preso parte anche il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, il sindaco di Amatrice, Giorgio Cortellesi, e il commissario straordinario alla ricostruzione post sisma, Guido Castelli. Presenti anche, tra gli altri, il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e l'ex commissario straordinario, Giovanni Legnini.

"Il lavoro perché si risorga". Come ogni anno, il ricordo delle vittime ha avuto inizio a Illica, frazione di Accumoli, con una veglia guidata da Mons. Piccinonna, in uno slargo ricavato tra ruspe e cantieri. La veglia, riferisce il settimanale della diocesi di Rieti, Frontiera, è stata incentrata sul tema del lavoro, "perché è il lavoro che occorre, perché si risorga". E a dare ulteriore significato a questa preghiera l'altare fatto di mattoni e caschetti, sovrastato da un Crocifisso, allestito dal parroco don Stanislao Puzio, perché "la gente vuole e deve vedere i cantieri per poter continuare a sperare. L'incubo di quella notte e lo smarrimento di quei giorni, albergano nei cuori delle persone di questo territorio fino ad oggi, e non è facile smaltirli. Non è facile ricostruire la parte psicologica, spirituale e sociale della popolazione". La rinascita, la rigenerazione chiede, secondo don Puzio, "un grande lavoro. Un lavoro sinergico, paziente e purtroppo anche lungo di molte persone e istituzioni affinché la gente che abitava questa terra, già affrontando le proprie fatiche prima del terremoto, ora possa continuare a sperare, ad agire, a sognare, a progettare, a lavorare. Ci vuole



Amatrice, Messa per le vittime del sisma (Foto Marzio Mozzetti)

un grande lavoro affinché si risorga. Vogliamo essere grati alle persone di buona volontà, alla gente del posto e a quella venuta da tante parti dell'Italia e perfino del mondo a darci una mano.

Questa terra pur nella fatica di risorgere comunque ha già visto parecchio sudore sulla fronte degli operai, dei progettisti e di tanti altri che lavorano affinché si possa continuare a vivere qui. Il lavoro perché si risorga è dunque un auspicio, ma anche una condizione per rinascita e fiducia dopo tanta sofferenza".

239 rintocchi. Da Illica ad Amatrice, dove all'una e trenta sono state ricordate le 239 vittime. Dal parco Don Minozzi, sede del monumento ai caduti, un corteo silenzioso si è portato a ridosso della torre civica, dove, alle 3.36 in punto, sono stati letti i nomi delle vittime, al rintocco delle campane tornate dentro la torre civica dopo 7 anni.

Daniele Rocchi



Illica, veglia in ricordo delle vittime del sisma (Foto Marzio Mozzetti)

CULTURA

Il Museo della Carta e della Filigrana inaugura il 6 settembre alle ore 17.30 la mostra dei vincitori del Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour 2022" con "The Sound of Silence" di Andrey Zadorine, Vincitore dell'edizione 2020 con una serie di nuove opere di straordinaria suggestione in esposizione dal 6 settembre al 5 novembre. Insieme all'artista bielorusso verrà presentata anche la mostra "Shrink the World" dell'artista Tailandese Boon Kwang, secondo classificato alla Biennale 2022 il quale sarà presente per l'inaugurazione a Fabriano e rimarrà per

una residenza artistica al museo in occasione dell'inaugurazione delle due mostre.

Il Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour" istituito dalla città di Fabriano nel 2010 si alterna al Museo della Carta e della Filigrana al prestigioso Premio biennale "Leonardo Sciascia, Amateur d'Estampes" rendendo l'istituzione museale un punto di riferimento internazionale per il mondo dell'arte su carta grazie al confronto e alla condivisione tra artisti di grande rilievo.

Il sindaco Daniela Ghergo con l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni commentano: "Il Premio



Fabriano Watercolour, i vincitori

Il premio biennale internazionale: appuntamento a mercoledì 6 settembre

Biennale, con la presenza di prestigiosi giurati di provenienza internazionale e le mostre delle opere dei vincitori, esalta il prestigio della nostra città. Con l'edizione di quest'anno il Premio recupera i ritardi dovuti all'emergenza sanitaria degli anni passati e ritorna nella pienezza del suo svolgimento, senza limiti estrinseci all'espressione

della creatività. Le opere di grande rilievo artistico confermano l'importanza dell'iniziativa, la qualità del patrimonio artistico a cui essa ha dato vita nel tempo e ribadisce, ogni volta, il significato culturale dell'arte, che celebra i valori universali ed eterni, filtrati attraverso il sentire dell'uomo contemporaneo. Appuntamento mercoledì 6 set-

tembre ore 17.30 con i saluti del sindaco ai vincitori del Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour", a seguire le aperture delle mostre e infine una dimostrazione di pittura dal vivo a cura di Boon Kwang per concludere con un brindisi finale.

Info: www.museodellacarta.com 0732709297.

Dolores Prato: un dolore creativo

Dolores Prato è stata una grande scrittrice con alle spalle un'esistenza difficile, anomala. Nata a Roma nel 1892 da una relazione clandestina, il padre non la riconobbe. La bambina venne affidata ad una balia e successivamente ad un cugino sacerdote della madre che viveva a Treia, vicino Macerata, dove Dolores Prato (nella foto) trascorse parte dell'infanzia prima di

trasferirsi nell'educandato della Visitazione delle Salesiane di Treia. Fece gli studi universitari a Roma dove si laureò brillantemente in Lettere. Esercì il mestiere di insegnante a Sansepolcro, Macerata e San Ginesio. Dal 1930 si stabilì nella capitale e collaborò con la stampa laica e cattolica. Il suo capolavoro, scoperto tardivamente, tanto che l'autrice esordì addirittura a novant'anni, è *Giù la piazza non c'è nessuno*, edito da Einaudi nel 1980 in versione ridotta (dopo un'attenta revisione curata da Natalia Ginzburg) e quasi del tutto completo, da Mondadori nel 1997 (a cura di Giorgio Zampa). Tra le altre opere uscite postume, ricordiamo *Le ore* (Adelphi, 1995), *Scottature* (Quodlibet, 1996), *Campane a San Giocondo* (Avagliano, 2009), *Sogni* (Quodlibet, 2010), *Educandato* (Quodlibet, 2023). Da *Giù la piazza non c'è nessuno*, che nella prima versione conteneva ben 700 pagine "rizomatiche" (Elena Frontaloni): "Perché ero sola, perché non avevo quello che avevano gli altri bambini, certi episodi diventavano cippi miliari di una strada deserta; si dilatavano proprio perché intorno avevano il deserto. Forse proprio per questa mia solitudine m'incantavo avanti a tutto, anche a un ombrello". Dolores Prato è stata paragonata

irrefrenabile, da immagini asciutte, quasi insignificanti (una strada sterrata, un muro bianco) da digressioni e glossari che aiutano a comprendere l'antropologia del luogo, le tradizioni di un borgo, le abitudini della Marca maceratese, il malcostume della Roma post-fascista, le bellezze della grande città: le chiese paleocristiane, il Pantheon, i portici della Basilica di Santa Maria in Trastevere ecc. A proposito di Treia, ecco una descrizione tipica dello stile di Dolores Prato dalla descrittività accurata, zelante: "Io la chiamerò paese, ma è città. La restitui alla dignità civica un papa che ne riscosse un monumento librato nell'aria; in bronzo il suo ritratto a mezzo busto; il resto pietra, slancio luce; sta alto nello spazio come un gigantesco ostensorio e per fondo non potrà avere che il cielo". Il dialetto locale viene facilmente compreso: Dolores Prato non ha nulla di folcloristico, ma assume il tono di chi è vissuta nell'agone, come lei stessa ebbe a dire. Nel sacrificio emerge un'anima captativa, un dolore creativo, una resistenza attiva a partire dal villaggio di Treia trasfigurato in una

"prosa luminosa" (lo ha annotato la critica francese), nel tempo di rilievi, scansioni, accenti, prominenze linguistiche: frammenti, brani molecolari, rimandi in una sorta di metaletteratura a sfondo autobiografico.

Tornando alla protagonista, Dolores Prato rimase sostanzialmente estraniata dal suo ambiente, desiderosa di affetti familiari.

I libri memoriali sono calati in un mondo claustrofobico, ma nelle pagine migliori conservano il fascino ombroso che può avere un convento di primo Novecento: quello appunto di Treia, guidato dalla "Madrina", suor Margherita Maria, "amministratrice generale, economista, esaminatrice delle pretendenti, maestra delle novizie. Un fenomeno". Dolores Prato morì ad Anzio nel 1983. Il Centro Studi "Dolores Prato" è ospitato all'interno del teatro nel centro storico di Treia. Nasce come luogo per la valorizzazione dell'opera di una scrittrice di valore nazionale. Nel teatro sono custodite tutte le opere, alcuni manoscritti originali, le foto, le rassegne stampa, le corrispondenze, gli oggetti personali. Viene offerta anche una postazione informatica per consultare il materiale, compresa la numerosa raccolta di tesi universitarie.

Alessandro Moscè



Si è conclusa la rassegna "Cinema in giardino", promossa dall'assessorato alla Bellezza, Cultura e Unesco; 12 appuntamenti con grandi pellicole cinematografiche proiettate nella suggestiva location dei Giardini del Poio. Un vero successo: ogni appuntamento ha registrato il sold out. Tra commedia, azione, avventura e animazione, il mix di generi ha affascinato molti spettatori, giovani e famiglie, che nelle calde serate estive si sono

Grande successo per la rassegna estiva "Cinema in giardino"

ritrovati per godersi le proiezioni, completamente gratuite, e vivere all'aperto le emozioni che solo i film sanno regalare. "Siamo alla seconda

edizione della rassegna "Cinema in giardino" – sottolinea l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni – anche in questo anno l'importante risposta del pubblico ha gratificato il considerevole impegno organizzativo. Tutti i film, di elevata qualità sono stati molto apprezzati ed hanno regalato emozioni in uno dei

luoghi più suggestivi del centro storico, gli incantevoli Giardini del Poio. Per l'amministrazione è importante regalare alla città un'opportunità gratuita di svago e cultura. Anche nei prossimi anni continueremo a lavorare per riproporre e far crescere ancora di più questa amata iniziativa".

di FABIO RENZI*

Questo convegno vuole essere l'occasione per aprire un dibattito e un confronto su come rilanciare

l'intuizione del Distretto umbro marchigiano a partire dalle sfide che le crisi climatica e demografica pongono all'Appennino e a tutte le montagne italiane.

Sfide che possono essere affrontate e vinte solo se le comunità (i cittadini, le imprese, l'associazionismo, le diverse realtà e organizzazioni del territorio) e le istituzioni locali saranno protagoniste della Transizione verde e digitale grazie alla quale costruire nuove condizioni di attrattività sociale, economica e culturale dei territori montani.

Come indicato dal Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna oggi ci sono tutte le condizioni perché questa ritrovi quella importanza e quel ruolo che per secoli ha avuto e svolto.

Per questo tornare a leggere e a reinterpretare la natura urbano/montana/policentrica del territorio del Distretto umbro marchigiano - è la ragione della scelta allo stesso tempo suggestiva ed assertiva del titolo "La Città Appenninica" che abbiamo voluto dare a questo appuntamento - così come di altre molte realtà appenniniche e montane in generale, è fondamentale per maturare la consapevolezza che l'isolamento non è un dato di natura ma l'esito di processi economici e sociali che come sono avvenuti possono mutare nel tempo.

Allontanarsi dalla cultura dell'isolamento

Territori "comunali" nei quali è nata quella economia civile che ha segnato il passaggio dal feudalesimo alla modernità, la prima economia di mercato nata - come ha detto Papa Francesco - dall'amicizia tra i mercanti e i frati francescani. Economia civile, beni comuni, sostenibilità... temi fondanti di quella nuova civitas appenninica che con questo appuntamento di Fabriano vogliamo contribuire a costruire.

Una lettura e una reinterpretazione fondamentali per lasciarci alle spalle la cultura dell'isolamento - cioè della percezione e consapevolezza della perdita di ruolo, del progressivo indebolimento demografico, economico, istituzionale e politico delle montagne che ha raggiunto l'acme nel secondo novecento - non perché le condizioni oggettive che ci fanno parlare dell'isolamento siano venute meno ma perché, prima che oggettivamente, siamo chiamati ad uscirne soggettivamente, sulla base di una volontà soggettiva, non individuale ma collettiva, di una nuova visione, capace di cogliere l'opportunità storica del ritorno della centralità della montagna, che si fa progetto culturale e politico.

Superare la cultura dell'isolamento e delle tre rendite che si sono venute consolidando e che sono il principale impedimento al dispiegarsi di questa nuova visione. Quella politica, che non vuole abbandonare le vecchie pratiche del risarcimento dovuto a causa delle condizioni di marginalità, preferendo così mantenere un assetto superato, frammentato e disperso di servizi territoriali piuttosto che investire su un loro nuovo assetto - anche attraverso strategie condivise di concentrazione spaziale - funzionale ad innalzare la qualità per favorire processi di neo popolamento. Quella ideologica, che vede la montagna come spazio antagonista, alternativo e separato dalla città dalla quale deve difendersi e non come protagonista di una nuova visione capace di sollecitare e contribuire alle

Città appenninica, spazio urbano

Un autorevole intervento del convegno in città del luglio scorso

necessarie trasformazioni dell'assetto territoriale generale del Paese. Quella narrativa, di una montagna elusiva, intima, nascosta e remota, una sorta di estetica dell'abbandono e dello spopolamento che rischia di offuscare proprio quella centralità che la montagna ha avuto per lungo tempo nelle vicende economiche, sociali, culturali e politiche italiane e non solo. Una narrazione che rischia, come già detto, di rafforzare la percezione che l'isolamento sia un dato di natura e non l'esito di vicende storiche.

C'è una contemporaneità - da qui il titolo Appennino contemporaneo della prima sessione - che apre prospettive inedite e promettenti per i territori montani nel segno della sostenibilità, dell'economia circolare e nelle nuove filiere della bioeconomia, del digitale e della domanda sociale di ambiente, natura e cultura.

La montagna come frontiera avanzata, dimensione cruciale ed esponenziale delle sfide della nostra contemporaneità, a partire da quella climatica.

L'alluvione del settembre dell'anno scorso che ha tragicamente interessato questi territori e quella più recente in Emilia Romagna - ma che ha interessato di nuovo anche le Marche - è stato il settantatreesimo evento estremo che dall'inizio dell'anno ha colpito il territorio nazionale.

Secondo un recente report di Legambiente dall'inizio 2023 in Italia gli eventi climatici estremi sono aumentati del 135% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il rincorrersi e il ripetersi di periodi di siccità e di precipitazioni intense è ormai la nuova normalità con la quale dobbiamo imparare a convivere. Le conseguenze sono incendi boschivi, alluvioni ed esondazioni che mandano sott'acqua città e campagne. Fenomeni che aumentano esponenzialmente il rischio idrogeologico, con frane e fenomeni di dissesto particolarmente intensi nelle aree montane e alto collinari dove le conseguenze e gli impatti della crisi climatica si fanno avvertire prima e più intensamente.

Si comprende meglio a quali rischi è esposto il nostro Paese se consideriamo che le montagne sono riconosciute internazionalmente come uno dei principali hotspot climatici e che secondo la classificazione Eurostat coprono ben il 66% della superficie nazionale, il doppio della media Ue (32,6%), a grande distanza da Francia (20,6%) e Germania (11,8%).

Rischi aggravati dal fatto che non solo le montagne ma anche l'intero bacino del Mediterraneo è considerato un hotspot climatico a causa dell'innalzamento delle temperature del mare che alimenta l'energia e la portata dei fenomeni atmosferici. E l'Italia prevalentemente montuosa è al centro del Mediterraneo che, come ci ricorda Fernand Braudel il suo più importante storico contemporaneo, è un mare tra terre prevalentemente montane.

Considerando inoltre che larghissima parte dei sistemi insediativi più densamente abitati e più intensamente urbanizzati sono limitrofi,

prossimi, relazionati e spesso interstiziali alle catene alpina, appenninica e insulari, si comprende meglio i rischi ai quali il nostro Paese è esposto.

Per questo è urgente che dalla sperabilmente raggiunta consapevolezza della "centralità geografica" della montagna si passi al riconoscimento della sua "centralità politica"; di assumerla, appunto, come frontiera avanzata delle sfide della nostra contemporaneità, dal contrasto alla crisi climatica alla necessità, evidenziata dalla pandemia, di costruire migliori equilibri territoriali e sociali.

È oggi possibile dar vita ad un grande programma economico centrato sull'economia circolare, e sulle nascenti filiere della bioeconomia,

una filiera italiana del bosco, delle foreste, del legno arredo e delle costruzioni e delle biomasse per fini energetici come sta facendo il Consorzio Marche Verdi con una delle iniziative finanziate da NextAppennino; il cui successo è la dimostrazione che il tessuto economico, sociale e produttivo dell'Appennino centrale è in grado di affrontare la doppia sfida climatica e demografica che ha davanti.

Dove il protettivo - attraverso strategie di tutela, conservazione e manutenzione che riducono i rischi da incendi e da dissesti idrogeologici - risponde alle esigenze di adattamento e il produttivo - favorendo l'utilizzo del legno nella produzione di beni d'uso e nell'industria delle

Dalla centralità geografica della montagna si passi al riconoscimento della sua centralità politica



Fabio Renzi

basato sull'incentivazione e la diffusione di produzioni - per realizzare le quali vengono forniti servizi eco sistemici (aria, acqua, protezione dei suoli, habitat floristici e faunistici, spazi ricreativi, sportivi e culturali) - allo stesso tempo capaci di sviluppare azioni di adattamento/mitigazione nei confronti della crisi climatica.

Una grande Green Communities

Per questo il Distretto umbro marchigiano va rilanciato come una grande Green Communities capace di territorializzare le politiche della Transizione ecologica e digitale; dalla produzione di energia da fonti rinnovabili allo sviluppo di un turismo sostenibile, dalla riqualificazione antisismica ed energetica del patrimonio abitativo e pubblico e delle infrastrutture e delle reti all'integrazione dei servizi di mobilità, dallo sviluppo sostenibile delle attività produttive alla diffusione di un modello di azienda agricola multifunzionale e alla gestione del patrimonio agro-forestale ed idrico. Siamo quindi chiamati a partire da quel dato del 66% di territorio nazionale che è montano ad occuparci del prevalente, del preminente e dell'evidente per quanto riguarda gli usi del suolo.

A partire da una gestione innovativa del patrimonio forestale - che interessa ben il 37% del territorio nazionale, prevalentemente montano di cui è la principale destinazione d'uso - per renderlo più protettivo e più produttivo dando così vita ad

costruzioni - contribuisce a stoccare la Co2 assorbita dagli alberi durante la loro crescita. Una prospettiva promettente per il nostro Paese che è quarto in Europa per costruzioni in legno e il quinto al mondo nel saldo della bilancia commerciale nell'arredo importando però dall'estero ben l'80% del legno. Così come per le produzioni agroalimentari di qualità - in particolare tipiche e biologiche, la cui offerta è già oggi inferiore ad una domanda che è destinata a crescere - che attraverso i prati pascoli contribuiscono all'assorbimento di Co2 e al mantenimento della biodiversità, anche in considerazione che le attività agrosilvopastorali rappresentano la seconda utilizzazione del suolo montano. Un approccio valido anche per il territorio del Distretto umbro marchigiano che per il 92% vede un'utilizzazione del suolo a bosco e ad aree agricole.

Intercettare nuove opportunità economiche

Oggi ci sono tutte le condizioni per tornare a guardare con occhi contemporanei alla montagna come spazio di produzione e non solo di fruizione. Consapevoli di quanto sia importante il turismo per questi territori capaci di intercettare quella domanda sociale di ambiente, natura e cultura che già in crescita prima della pandemia è successivamente esplosa.

Spazio di produzione che a ben vedere questo territorio ha sempre

mantenuto grazie alla sua storica vocazione manifatturiera (Fabriano, Cagli, Sassoferrato, Matelica...) che deve essere mantenuta e rilanciata nel segno dell'economia circolare e della green economy, basti pensare alle opportunità che il digitale rappresenta per le tante imprese manifatturiere presenti nei territori, molte leader mondiali nei loro settori anche grazie alla riconosciuta e apprezzata attenzione alla qualità e alla sostenibilità.

La sfida è essere capaci di intercettare questo quadro di nuove opportunità economiche come dimensione fondamentale e necessaria per rendere questi territori attrattivi per nuovi abitanti che potranno sceglierli proprio perché proiettivi piuttosto che retrospettivi, questo è il senso della montagna come frontiera avanzata delle sfide della nostra contemporaneità.

Ma affinché la montagna torni ad essere abitata da comunità vitali ed operose non bastano le sole convenienze e opportunità economiche, il rischio è quello di una montagna frequentata per motivi di svago o di lavoro ma non abitata, come è accaduto con lo spostamento delle famiglie dall'area del cratere alle città della costa adriatica o della valle umbra che non sono ritornate nonostante i genitori hanno ripreso le loro attività nei luoghi

di provenienza. C'è il rischio del diffondersi di un pendolarismo alla rovescia rispetto a quello che abbiamo conosciuto nei decenni passati, di territori ridotti a mero supporto fisico di attività economiche, privi di identità perché orfani di comunità. Per questo è urgente e necessario costruire una nuova generazione di servizi territoriali che superi l'attuale frammentazione e dispersione a partire da quella dell'offerta formativa della scuola primaria se si vogliono attrarre nuove e giovani famiglie. Riattualizzare e reinterpretare la natura urbano/montano/policentrica di molti territori montani, e in particolare appenninici come quello del Distretto umbro marchigiano, è funzionale per immaginare una distribuzione/concentrazione di alcuni servizi

territoriali strategici - a partire da scuola e sanità - facilmente raggiungibili in tempi urbani di max 15/30'. È una sfida che riguarda soprattutto le istituzioni locali, i comuni ma anche le comunità, chiamate a dare vita a nuove coalizioni territoriali e alleanze istituzionali per costruire nuovi ed inediti scenari territoriali necessari a intercettare i bisogni e le domande dei nuovi abitanti senza l'arrivo dei quali le comunità presenti sono condannate ad evaporare e i territori a ritirarsi e restringersi. E il rilancio dell'Italia centrale - che è la nuova questione territoriale nazionale con l'aumento del divario che la separa da Emilia Romagna, Veneto e Lombardia - non può avvenire senza una rigenerazione sociale ed economica delle sue montagne. Per questo il contributo del Distretto umbro marchigiano è importante anche considerando il ruolo che Gubbio e Fabriano possono svolgere, due città intermedie che invece che assorbire e asciugare il territorio "retrostante" hanno scelto di assumere l'onere e la responsabilità del suo rilancio.

"Se ti dico che la città a cui tende il mio viaggio è discontinua nello spazio e nel tempo, ora più rada ora più densa, tu non devi credere che si possa smettere di cercarla" dice Marco Polo al Gran Kan nel loro ultimo colloquio ne "Le Città Invisibili" di Italo Calvino. Perché l'Appennino torni ad essere una terra di futuro è necessario tornare a cercare quella "città".

*segretario generale Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX. Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità. I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia. Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni. Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa. In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinìr d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

- i primi
- la pasta
- i secondi
- la carne
- il pesce
- le verdure
- i dolci...
- e per finire
- le salse.

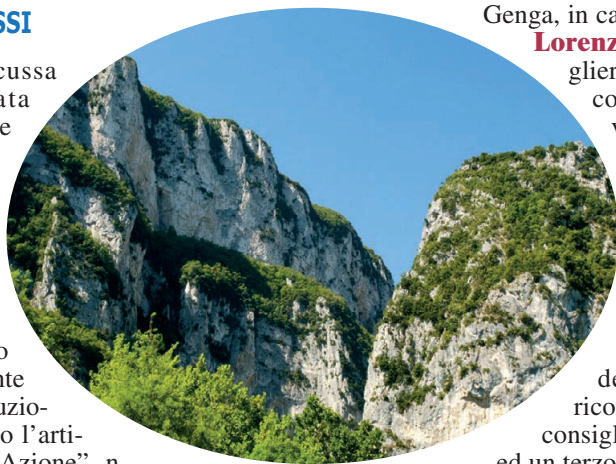
**I cusinìr
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

I problemi dopo le nomine

di **ELVIO MASSI**

Dopo la discussa e travagliata approvazione della Legge Regionale n. 29 del 30-12-2022 che ha tolto la gestione del Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi all'Unione Montana di Fabriano per affidarla ad un Ente regionale di nuova istituzione (si veda in proposito l'articolo pubblicato su "L'Azione" n. 15 del 15-4-2023), giunge a maturazione il percorso per dare attuazione



Genga, in carica dal 27-5-2019;

Lorenzo Buzzacca, su candidatura del consigliere Carlo Ciccioli (F.d'Italia), ingegnere ex consigliere del Comune di Genga, attuale vicepresidente del Consorzio delle Grotte di Frasassi;

Gloria Vitali, su candidatura del consigliere Carlo Ciccioli (F.d'Italia), architetto libero professionista.

Esaminando le nomine, si nota come si siano subito poste le premesse per una sovra-rappresentanza dell'amministrazione comunale di Genga in quanto dei tre nominati, due sono direttamente riconducibili al Comune (uno sindaco, un ex consigliere nonché vice presidente del Consorzio) ed un terzo componente di quel Comune dovrà essere nominato in seguito, proprio quale "rappresentante del Comune in cui insiste il Parco". E' evidente quindi sin da questo primo atto l'intenzione

Il nuovo ente parco regionale

Legge a seguito della adozione, da parte della Regione Marche, dei seguenti provvedimenti attuativi:

- con Deliberazione del 21-3-2023 (seduta n. 105) il Consiglio regionale ha eletto il Revisore dei Conti dell'Ente Parco Gola della Rossa e Frasassi;

- con Decreto n. 86 del 18-5-2023 il presidente della Giunta Regionale ha nominato tre componenti del Consiglio direttivo del nuovo Ente Parco Regionale;

- con deliberazione n. 808 del 12-6-2023 la Giunta regionale ha costituito il Consiglio direttivo del suddetto Ente Parco, che risulta composto da 10 membri;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1047 del 10-7-2023 è stato nominato il presidente del nuovo Ente Parco, che risulta così essere definito. Appare opportuna una disamina dei suddetti provvedimenti per avere un quadro completo dei nuovi organismi, avendo riguardo a quelle che sono le norme regionali di riferimento, anche perché - come si vedrà - sono diverse le "stranezze" o anomalie rilevabili negli atti regionali sopraccitati. Vanno ricordate a questo punto le normative varate in proposito dalla stessa Regione Marche ed in particolare l'articolo 3 della citata L.R. n. 29 del 30-12-2022 che aveva introdotto le seguenti novità:

- Il Consiglio direttivo del Parco è composto da: a) tre rappresentanti della Regione nominati dalla Giunta regionale; b) un rappresentante per ciascun Comune nel cui territorio insiste il perimetro del Parco;

- Il presidente, scelto anche al di fuori del Consiglio Direttivo, è nominato dalla Giunta regionale su proposta del Consiglio medesimo e non può ricoprire la carica per più di due mandati consecutivi.

Spettava dunque alla Giunta regionale, in base alla normativa suddetta, provvedere alla nomina dei tre rappresentanti della Regione nel Consiglio direttivo ed invece cosa succede? Decorso il termine previsto dall'articolo n. 7 della L.R. 34/1996, la Giunta regionale non ha provveduto alla nomina (e qui sta la prima "stranezza") e così le nomine, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 della stessa L.R. 34/1996, sono diventate di competenza del presidente della Regione Marche, che ha così potuto provvedere in autonomia e difatti, con Decreto presidenziale n.86 del 18-5-2023, ha nominato i tre rappresentanti regionali.

Ma - viene da chiedersi - perché la Giunta regionale non è stata in grado di provvedere alla nomina, per dissidi interni, per mancati accordi sui candidati o per quali misteriosi motivi? Sta di fatto che il presidente ha nominato con proprio atto componenti del Consiglio direttivo del nuovo Parco:

Marco Filippini, su candidatura del consigliere Renzo Marinelli (Lega), avvocato, attuale sindaco del Comune di

di "favorire" nella presenza all'interno degli organi del Parco soggetti dell'area di Genga-Frasassi, creando quindi un disequilibrio nella rappresentanza di tutti i territori su cui insiste il perimetro del Parco. La successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 808 del 12-6-2023 ha poi costituito nella sua interezza il Consiglio direttivo dell'Ente Parco nominando i seguenti componenti: 1. Marco Filippini in rappresentanza Regione Marche; 2. Lorenzo Buzzacca Regione Marche; 3. Gloria Vitali Regione Marche; 4. Dario Perticaroli Comune Arcevia; 5. David Grillini Comune Cerreti d'Es; 6. Daniela Ghergo Comune Fabriano; 7. Carmelo Maria Mustica Comune Genga; 8. Tommaso Borri Comune Serra S. Quirico; 9. Jacopo Angelini Associazioni Ambientaliste; 10. Renzo Stroppa Associazioni Agricole. Da questo atto emerge una seconda "stranezza": dei cinque Comuni che fanno parte del Parco quattro sono rappresentati dai sindaci dei Comuni stessi mentre uno, il Comune di Genga, da un "rappresentante" che è stato designato dal Comune al di fuori di ogni "rappresentanza istituzionale" dell'Ente, in quanto il designato (sig. Mustica Carmelo Maria, libero professionista, residente a Fabriano, consulente di marketing, membro della Fondazione Carifab) non risulta essere né assessore, né consigliere comunale di Genga e quindi non ha alcun legame istituzionale con l'Ente che dovrebbe rappresentare. Va precisato che l'art. 16 del vigente Statuto del Comune di Genga prevede che il sindaco possa provvedere alla nomina ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, ma sulla base degli indirizzi del Consiglio e nel caso specifico, non si rinvengono questi indirizzi del Consiglio (in quanto non risultano pubblicati nel sito "Amministrazione Trasparente" del Comune). Ma al di là della questione procedurale, che potrebbe invalidare la nomina, esiste un problema di sostanza in quanto di fatto quell'amministrazione comunale con questa designazione può contare su tre rappresentanti nel Consiglio Direttivo (su 10), generando lo squilibrio territoriale citato. Inoltre dalla delibera di Giunta regionale n. 808 del 12-6-2023 emerge un'altra "stranezza" in quanto il rappresentante delle associazioni agricole nominato (sig. Renzo Stroppa, consigliere comunale di Fabriano e consigliere provinciale di Ancona di recente nomina) doveva essere designato congiuntamente dalle associazioni agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, ma poiché tale intesa non è stata raggiunta, la Giunta regionale ha nominato il soggetto designato dalla associazione Coldiretti Marche, che è una delle cinque associazioni agricole maggiormente rappresentative, applicando in via analoga il meccanismo previsto per le nomine nelle Camere di Commercio, in occasione del rinnovo came-

rale. Ultimo rappresentante designato nel Consiglio direttivo è il sig. Jacopo Angelini (noto ambientalista delle Marche, rappresentante del Wwf) designato congiuntamente da sei associazioni ambientali riconosciute dalla Regione (CAITALIA NOSTRA-PRONATURA-LIPU-LEGAMBIENTE-W.W.F) e operanti nelle Marche.

Da ultimo, a completamento del quadro di rappresentanza di cui sopra, con deliberazione di Giunta regionale n. 1047 del 10/7/2023 è stato nominato presidente del Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi Marco Filippini (che, ricordiamo, è rappresentante della Regione Marche nonché sindaco di Genga). Anche da questo provvedimento emerge una qualche "forzatura": si legge difatti nell'istruttoria che "il Consiglio direttivo del Parco si è insediato in data 7-7-2023 e che nel corso della seduta il Consiglio direttivo ha proposto Marco Filippini quale presidente del Parco". Ma, da dichiarazioni successive nei media, si apprende che in realtà tale proposta nel Consiglio direttivo è stata fatta dal rappresentante del Comune di Genga senza preventivi accordi ed ha avuto otto voti favorevoli e due astenuti: i due astenuti sono lo stesso sindaco di Genga ed il delegato del Comune di Fabriano, Giancarlo Sagramola, che ha rilevato di essere giunti a questo voto senza indicazioni. "Non pensavamo che ci sarebbe stata votazione immediata" - ha osservato Sagramola - "come presidente dell'Unione Montana ho gestito il Parco fino a ieri, ora studieremo sinergie per il meglio del territorio. Auguri a Filippini". E di auguri Filippini ha davvero bisogno per prendere in mano una situazione che rischia di scivolare. Ora inizia un lavoro intenso per tutti: il Parco avrà un bilancio autonomo e il primo obiettivo sarà quello di mettere a regime la macchina organizzativa dello stesso. A questo proposito la Legge regionale n. 29/2022 stabiliva che il subentro del nuovo Ente doveva essere effettuato entro sei mesi dalla sua entrata in vigore; il termine di sei mesi è scaduto il 7 luglio ultimo scorso. Ora bisogna provvedere con ogni possibile urgenza, d'intesa con la Unione Montana dell'Esino Frasassi, fino ad ora Ente gestore del Parco, concordando quanto previsto dall'art. 5 della Legge regionale 29/2022 (ovvero posticiparne i tempi di scadenza), tenendo conto delle importanti questioni sul tappeto da definire:

- Rapporti finanziari tra gli Enti, gestione operativa, bilanci, entrate/spese, pagamenti, ecc.;
- Organico del personale da trasferire, modalità e tempi dell'operazione, pagamento delle retribuzioni, ecc.;
- Utilizzo dei beni mobili e strumentali, gestione del patrimonio, passaggio di competenze, ecc.

Qualora l'Unione Montana dovesse continuare a garantire la continuità operativa del Parco (iniziative in essere, progetti in corso, pagamento stipendi al personale, liquidazioni, ecc.) si dovrà rivalere sulla Regione o sul nuovo Ente gestore per le spese sostenute in questa contingenza sino all'effettiva operatività da parte dei nuovi organismi eletti. Ma per la piena operatività del nuovo Ente Parco occorrono una serie di adempimenti impegnativi con la necessità di provvedere alla adozione dei seguenti atti fondamentali ed indispensabili: 1- approvazione del nuovo Statuto dell'Ente Parco in adempimento alla vigente Legge Regionale n. 29/2022; 2 - approvazione/adequamento dei Regolamenti inerenti il funzionamento del Parco; 3 - approvazione del Bilancio stralcio 2023 per la gestione finanziaria del Parco; 4 - nomina/conferma del direttore del Parco e dello staff amministrativo; 5 - nomina/incarico del responsabile finanziario del nuovo Ente; 6 - trasferimento/convenzionamento per l'utilizzo del personale necessario; 7 - attivazione procedimenti fiscali e normativi obbligatori (acquisizione codice fiscale, partita Iva, iscrizione nei Registri ministeriali, ecc.). Quindi i nuovi amministratori dell'Ente Parco sono chiamati ad un grande lavoro per dare attuazione a tutti gli adempimenti suddetti, senza i quali il nuovo Ente Parco non potrà partire.

I cassonetti come luoghi di degrado

Quei cassonetti che dovrebbero servire per la raccolta di vestiti e di accessori usati, a Fabriano diventano sempre più spesso luogo di degrado. Vere e proprie discariche a cielo aperto dove i vestiti, invece di essere all'interno del cassonetto, si trovano sparpagliati tutt'intorno. Degrado che richiama degrado con incivili che uniscono ulteriore immondizia a quella che già si trova sul marciapiede, proprio come sta succedendo in zona Borgo. Fuori dai cassonetti vestiti, scarpe, buste. Il problema non riguarderebbe benefattori maleducati. Secondo il mio punto di vista, si tratterebbe infatti di persone che, alla ricerca di vestiti, la notte cercano di recuperarli direttamente dal cassonetto. Poi quelli che non interessano vengono abbandonati sul marciapiede. Come al solito la mancanza di decoro e di pulizia richiama ulteriore degrado e ci sono persone che utilizzano quella che ormai

è diventata una discarica per abbandonare anche altro tipo di immondizia. A quel punto la strada diventa un accumulo di rifiuti. Anche in questo caso, sindaco ed assessori non si sono minimamente accorti di questo scempio per il semplice fatto che stanno chiusi nel Palazzo e non vivono la città.

Pino Pariano,
consigliere comunale



Tempo di pace

Il bisogno di manifestare contro l'ostinazione dei contendenti, Putin e Zelensky, a non trattare sulla guerra, da tempo in atto fra Russia e Ucraina e la constatazione dell'incapacità degli altri paesi della Comunità Europea e della Nato a non imporre la pace si stanno trasformando in una profonda delusione verso il valore delle associazioni fra Stati e del loro ruolo. Il ripudio per la guerra dovrebbe caratterizzare il ruolo dei citati soggetti internazionali, che si affannano invece a osservare gli avvenimenti o, cosa più grave, a promettere di inviare armi. E' notizia recente quella del ritorno al fronte dei combattenti della crociata Azov, come pure il racconto avventuroso di Prigozhin e della sua Wagner, costituita da inutili e violenti mercenari inconciliabili con il tempo moderno. Che mondo è questo? Ho conosciuto fuggiaschi ucraini disperati; ho ripensato al mondo delle comunità russe e ai sacrifici pagati contro

il nazismo nella seconda guerra mondiale, da sperare ogni giorno che i martorizzati si ribellino e la gente coinvolta scenda in piazza a pretendere la pace, con il mondo civile che li sostiene. Ma che razza di mondo è questo in preda a prepotenti e presuntuosi autoreferenti, egoisti al punto di rifiutare la pace, mentre la gente muore, per chilometri di territorio? In un mondo normale e coerente con l'attualità, il rispetto, l'accoglienza e la solidarietà dovrebbero essere valori più importanti del numero di carri armati, aerei, droni e bombe a grappolo! Un appello che mi sento di fare e che spero diventi una richiesta libera a Putin, Zelensky, Capi di Stato comunque compromessi, è smettetela di giocare con la vita di quanti soffrono e mostrate dignità verso il ruolo che svolgete! Unica speranza sono le iniziative di Papa Francesco, indomito sostenitore di pace, che con coraggio e dignità si spende contro questa guerra scema e fuori dal tempo! Forza e viva la pace!

Giancarlo Marcelli

Serve chiarezza sui lupi

Preoccupiamoci del fenomeno dell'ibridazione, senza allarmare troppo i cittadini

di MANLIO BOLZONETTI

Su "L'Azione" del 29 luglio è stato pubblicato un articolo a firma del sig. Baldini (delegato della Lega per l'Abolizione della Caccia), dal contenuto non rispondente alla realtà ed anzi per molti versi ingannevole. Ritengo dunque doveroso fare chiarezza a partire proprio dal titolo che è già fuorviante, infatti la proposta di Legge Rossi/Bilò non prevede di autorizzare la caccia al lupo, che continuerà ad essere vietata. In realtà viene proposta una deroga al generale regime di tutela assoluta che consentirebbe di catturare solo i soggetti, lupi o ibridi, che causano gravi danni alla zootecnia. La cattura con trappole e l'eventuale spostamento dei lupi o immissione in recinto non è un "regalo" ai cacciatori, ma si tratta di difesa delle attività rurali, della sicurezza pubblica e dell'ambiente stesso, coerentemente con le previsioni della direttiva Habitat 92/13/CEE e del DPR 357/1997. Dunque non caccia ma controllo mirato a carico di lupi problematici come già avviene da tempo in tutti gli altri stati europei anche con abbattimento e, per altre specie come cinghiale e volpe, anche in Italia. Se all'inizio degli anni '70 del secolo scorso la specie ha rischiato di estinguersi i provvedimenti di tutela adottati hanno favorito un aumento esponenziale dei lupi che oggi sono numerosi e diffusi in tutta la penisola. Anzi l'eccessivo sviluppo demografico di questi abili predatori in certe aree ha causato l'estinzione delle popula-

zioni di mulloni (Foreste Casentinesi) e ridotto drasticamente gli altri ungulati, mentre le continue predazioni a carico degli animali domestici costringono gli allevatori a rinunciare all'allevamento brado, indispensabile per conservare la biodiversità di pascoli e praterie secondarie.

Ma nonostante la popolazione italiana di lupi sia la più numerosa dell'Unione Europea: migliaia di esemplari secondo l'ultimo monitoraggio coordinato dall'Ispra, misteriosamente il lupo è ancora considerato a rischio estinzione, solo in Italia non nel resto d'Europa. Forse l'autore dell'articolo non lo sa ma un lupo mediamente mangia da 3 a 5 kg di carne al giorno e quando scarseggiano prede selvatiche rivolge la sua attenzione al bestiame domestico e corrisponde a verità quanto scritto nella relazione della proposta di legge Rossi/Bilò cioè che i lupi entrano nei giardini, nei centri abitati per predare animali domestici e d'affezione come cani e gatti.

Le costose misure di prevenzione a difesa del bestiame non risultano pratiche, né adeguate e gli allevatori subiscono le conseguenze in prima persona, i dati Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) dicono che nel periodo 2015-2019 sono stati accertati 17.989 eventi di predazione da parte dei lupi con oltre 43.714 capi di bestiame uccisi e una tendenza all'aumento. Gli indennizzi, che ammontano a circa 2 milioni di euro ogni anno, arrivano con ritardo e non compensano adeguatamente il danno subito. A questo proposito

Baldini esalta la convivenza pacifica e serena tra lupo e pastori abruzzesi mentre denigra e attacca gli allevatori marchigiani che secondo lui ignorano le buone pratiche e li chiama "pseudo-allevatori". Anche in questo caso non sembra essere abbastanza informato perché anche recentemente nel Parco Nazionale d'Abruzzo sono state rinvenute ben nove carcasse di lupi avvelenati e

spese sostenute, sempre dai contribuenti, per studi e ricerche sui lupi. Impressionante il resoconto dell'ex Presidente del Parco Alpi Cozie sui soldi spesi per la "salvaguardia" del lupo: complessivamente circa 26 milioni di euro per le Alpi e 30 milioni per gli Appennini. Denaro speso anche per hotel, benzina, meeting, consulenze, con un responsabile di progetto che arriva a guadagnare 232.000 euro all'anno.

Anche la frase di Baldini che sostiene che "negli ultimi 150 anni non sono mai stati registrati casi di attacchi all'uomo da parte dei lupi" è del tutto falsa.

Qualche esempio recente: nel 2020 a Otranto (LE) in un villaggio turistico un lupo ha aggredito una bimba e ferito una turista di 47 anni.

Il lupo, riconosciuto come tale da Ispra grazie al dna, è stato catturato e rinchiuso in un recinto per evitare ulteriori aggressioni (non era cane inselvatichito, ibrido o canide come piace raccontare a qualche animalista e a numerosi sedicenti esperti). Invece a Vasto (CH) gli attacchi dei lupi tra il 2022 e il 2023 hanno causato il ferimento di 11 persone. Ultima aggressione ad una bambina: 11 ad agosto 2023 non 150 anni fa. Anche l'autorevole zoologo Giuseppe Altobello, in un articolo riporta un elenco di 4 persone uccise e divorate dai lupi in Italia, l'ultima

nel gennaio del 1924 in provincia di Rieti, nel 1957 in Polonia e nel 1974 in Spagna i lupi uccisero vari bambini, mentre una recente ricerca dei professori universitari J. Linnel, E. Kovtun e I. Ruat documenta 489 attacchi dei lupi nei confronti dell'uomo tra il 2002 e il 2020 con 26 persone decedute.

Altra grossolana inesattezza riguarda l'affermazione che i cinghiali presenti in Italia sono stati importati dall'est Europa dai cacciatori e poi liberati, anche in questo caso Baldini è smentito da ricercatori titolati, infatti Università di Sassari e Ispra hanno appurato che le popolazioni di cinghiali presenti nella penisola italiana e in Sardegna discendono da cinghiali endemici quindi non provenienti dall'Europa dell'Est. Al contrario indagini dei Carabinieri Forestale hanno ripetutamente accertato la detenzione illecita di esemplari di lupo utilizzati per fare incroci con cani, circostanza questa che agevola l'immissione illegale di esemplari in libertà come risulterebbe dalla elevata percentuale di lupi ibridi riscontrata.

E un vero amante dell'ambiente e della natura si dovrebbe preoccupare proprio del fenomeno dell'ibridazione che rappresenta la vera minaccia per la conservazione della specie e non tentare di allarmare i cittadini inventando effetti disastrosi di una proposta di legge dettata dal buonsenso e che rappresenta uno strumento normativo ormai necessario a contenere l'impatto devastante prodotto da questo carnivoro sulle attività dell'uomo e sull'ambiente.



non mi sembra che l'eliminazione di nove lupi con mezzi vietati si possa considerare convivenza pacifica, ma piuttosto un'azione di bracconaggio.

Un altro aspetto della PdL Rossi/Bilò che preoccupa il sig. Baldini sono i costi elevati per le indagini genetiche necessarie ad individuare con precisione i soggetti responsabili di predazioni al patrimonio zootecnico. Sicuramente dei costi ci saranno ma non sono neanche lontanamente paragonabili a quelli dei danni causati dai lupi agli allevamenti ai quali vanno sommate le

Amiamo di più la nostra città

Chi risiede nel territorio del Comune di Fabriano ha il dovere e il diritto di dare e ricevere il personale contributo di servizio in favore di tutta la comunità. Ogni cittadino ha il diritto e talvolta il dovere, di fare le giuste rimostranze su ciò che a loro sembra nuocere alla dignità delle persone e al bene della comunità. La nostra città ha le potenzialità e le capacità per essere un luogo ideale dove vivere a misura d'uomo, dove le relazioni sociali siano più strette e i comportamenti sostenibili più facili, come rispettare i luoghi del bene comune; dai marciapiedi ai giardini, dalle strade ai spazi pubblici come se fosse la nostra casa dove lasciamo tutto in ordine e



pulito. Amare la propria città significa partecipare alla sua vita, non stare sempre a lamentarsi o additare gli altri ma cercare di partecipare da persone impegnate nello sviluppo sociale, culturale, politico per il bene comune di tutta la comunità. A volte molti cittadini non si sentono integrati nella propria città e chiedono ad altri di fare

ciò che essi stessi non hanno la forza di fare. Non lamentiamoci e siamo tutti più partecipi nel sostenere la città in cui viviamo. Spesso si chiedono alle varie amministrazioni che si succedono: a un sindaco, a un assessore, a un consigliere comunale che cosa stanno facendo per la propria città, ma allo stesso tempo dobbiamo chiederci come ci stiamo comportando noi in prima persona per la nostra città? Oggi molti dei nostri giovani, dopo gli studi, trovano un lavoro lontano dal nostro territorio e nella maggioranza dei casi costruiscono la loro vita in altre città. Si auspica che, nel breve futuro, la politica e tutta la società fabrianese

attuino nuove strategie per invertire questa tendenza che altrimenti nel lungo periodo può portare ad una negativa diminuzione generazionale, con perdita di radici, valori e passione per la crescita della propria città natale.

Sandro Tiberi

Installiamo una nuova cartellonistica

Un piccolo grande obiettivo per promuovere la città è costituito da una adeguata segnaletica turistica. Recentemente abbiamo affidato il servizio per installare una nuova cartellonistica turistica, tra cui la scritta "Città della carta e della filigrana" ad ogni ingresso di Fabriano. Questa nuova segnaletica servirà anche per raggiungere il progetto mille passi in centro che permetterà al turista dal museo della carta e della filigrana di cogliere con facilità le nostre bellezze del centro storico, che in questa estate abbiamo tenuto aperte anche di notte.

Andrea Giombi,
assessore all'Attrattività del Comune di Fabriano

Tra i provvedimenti anche la rotatoria

Nei giorni scorsi, pur in pieno periodo di ferie estive, l'amministrazione comunale di questa città, ha approvato due provvedimenti di straordinaria rilevanza: il bando di gara per l'assegnazione dei lavori di ristrutturazione del "PalaGuerrieri", per un importo di 4 milioni e 500mila euro; Il progetto esecutivo

per la realizzazione della prima delle due rotatorie previste nel piano triennale dei Lavori Pubblici 2023-2026, quella dell'incrocio della Pisana, per un importo di circa 250mila euro. Si tratta di due tra gli obiettivi più rilevanti, nel campo dei Lavori Pubblici, del programma elettorale della "Coa-

lizzazione democratica" guidata dalla sindaca Daniela Ghergo.

Due traguardi per i quali il Partito Democratico si è speso particolarmente, in città ed in ambito consiliare.

Il ripristino del Palasport consentirà non solo la possibilità di ridare una casa alla locale squadra di basket impegnata nel campionato nazionale di categoria (oltre che ad altre, importanti, discipline sportive...) ma anche la rinnovata fruizione di un impianto essenziale come sede della Protezione Civile in caso di emergenze e come lo-

cazione per spettacoli dal vivo di qualità.

La realizzazione della rotatoria della Pisana, situata in un punto cruciale della città, consentirà una sostanziale riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, un notevole snellimento del traffico veicolare ed un sensibile miglioramento in tema di sicurezza stradale.

Il Partito Democratico ringrazia, in particolare, l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini, che pur in una situazione di precario equilibrio finanziario è riuscito a ricavare le

risorse necessarie per queste due importanti realizzazioni, l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta, per aver seguito entrambi i progetti con competenza ed abnegazione e, ovviamente, la sindaca Daniela Ghergo, che in poco più di un anno di mandato, è stata in grado di realizzare molto più di quanto fatto nei 5 anni della "gelata" amministrativa precedente.

Graziella Monacelli,
segretaria circolo "D. Sassoli"
del Partito Democratico di Fabriano,
Paolo Paladini, capogruppo consiliare
Partito Democratico

L'amicizia e il progresso

Forte incidenza delle parole del Presidente Mattarella al Meeting di Rimini

di DANIELE ROCCHI

“Vorrei che ci interrogassimo. Su cosa si fonda, la società umana; la realtà nella quale ciascuno di noi è inserito: è il carattere dello scontro? È inseguire soltanto il proprio accesso ai beni essenziali e di consumo? È l'ostilità verso il – proprio vicino, il proprio lontano? È la contrapposizione tra diversi? O è, addirittura, sul sentimento dell'odio, che si basa la convivenza tra le persone? Se avessimo risposto affermativamente, anche, soltanto, a una di queste domande, con ogni probabilità, il destino dell'umanità si sarebbe condannato da solo”. Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto il suo intervento, venerdì al Meeting di Rimini. Partendo dal tema della kermesse di CI che si è chiusa venerdì scorso nella città romagnola, “L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile” e riallacciandosi ai suoi discorsi alle edizioni del Meeting del 2016 e del 2012, il presidente ha parlato di “amicizia” come “vocazione – incompressibile – dell'uomo” e ha ricordato che “ogni volta che l'umanità, si è trovata di fronte al baratro – è accaduto con le due guerre mondiali novecentesche – ha trovato, dentro di sé, le risorse morali per ripartire, per costruire un mondo diverso, in cui, il conflitto, lasciasse posto all'incontro. Per immaginare, e progettare, il futuro insieme”. Per Mattarella, dunque, “il crescere dell'amicizia fra le persone, è quel che ha caratterizzato il progresso dell'umanità”. Una prospettiva “naufregata nel decennio, iniziato quasi alla metà degli anni venti, proprio per difetto di sentimenti di solidarietà e di reciproca disponibilità tra i popoli” ma che “ha avuto successo, negli anni Quaranta e Cinquanta,

per la comunità internazionale, con il dar vita alle Nazioni Unite, e con l'avvio della integrazione d'Europa”. Il presidente ha poi ricordato che la Costituzione italiana è nata “per superare le barriere”. Nell'assemblea costituente “opinioni diverse, si sono incontrate in spirito di condivisione, per affermare i valori della dignità, ed eguaglianza, delle persone, della pace, della libertà. La nostra Costituzione nasce con l'amicizia come risorsa a cui attingere, per superare insieme le barriere e gli ostacoli, per espellere, l'odio come misura dei rapporti umani, per esprimere la nostra stessa umanità”. Ma, ha avvertito, “l'aspirazione, non può essere, quella, di immaginare che l'amicizia unisca soltanto coloro che si riconoscono come simili. Al contrario. Se così fosse, saremmo sulla strada della spinta alla omologazione, all'appiattimento. L'opposto del rispetto delle diversità e delle specificità proprie a ciascuna, persona. Non a caso, la pretesa della massificazione, è quel che ha caratterizzato, ideologie e culture, del Novecento, che hanno portato alla oppressione dell'uomo sull'uomo”. Da qui un altro monito a “non resuscitare anacronistici nazionalismi”: “Non mancano mai

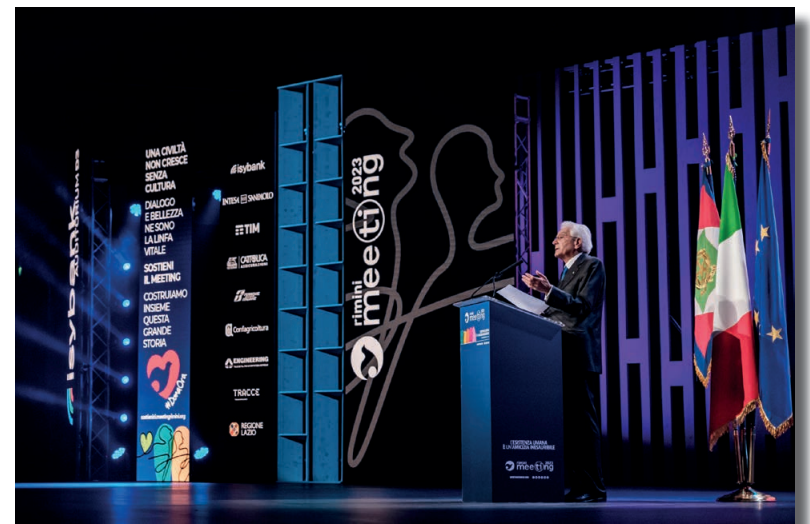


(Foto Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica)

pretesti, per alimentare i contrasti. Siano la invocazione di contrapposizioni ideologiche, di caratteri etnici, di ingannevoli, lotte di classe, o la pretesa di resuscitare anacronistici nazionalismi. Quanto avviene ai confini della nostra Europa dopo l'invasione dell'Ucraina, da parte della Federazione Russa, ne offre drammatica testimonianza”. “Non

vogliamo rinunciare, oggi, – ha aggiunto il presidente Mattarella – alla speranza della pace in Europa.

ordinamenti di libertà e democrazia. Su quella pace, è cresciuta la civiltà degli europei. Non ci stancheremo



L'Europa, che conosciamo, è nata da un reciproco impegno di pace che, i popoli e gli Stati, si sono scambiati dopo l'abisso della Seconda Guerra Mondiale. Su quella pace, sono stati edificati i nostri

di lavorare per fermare la guerra. È contro lo strumento della guerra, che siamo impegnati nell'impedire una deriva di aggressioni del più forte contro il più debole. Per costruire una pace giusta”.

Verso il Meeting 2024: "Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?"

«Quest'anno il Meeting ribadisce la sua ragione fondativa: “Meeting per l'amicizia fra i popoli”, come suona il suo nome per esteso. Ce n'è bisogno. Fate che speranza e amicizia corrano anche sulle vostre gambe e si diffondano attraverso le vostre voci». Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita alla Fiera di Rimini, ha illuminato il titolo della 44ª edizione del Meeting “L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile”.

«La visita del Presidente Mattarella che si è appena conclusa con un grande applauso pieno di gratitudine, il bellissimo messaggio del Santo Padre all'inizio del Meeting e il prezioso incontro con il presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi, sono per noi un grande onore e un forte incoraggiamento al nostro impegno per il dialogo, nella costruzione di amicizie fra le persone e fra le culture e nella ricerca di vie per la pace», commenta Bernhard Scholz, presidente del



Meeting. «Siamo grati di aver potuto dialogare in questo Meeting sulle tante sfide che siamo chiamati ad affrontare nella prospettiva di quella “amicizia inesauribile” che il Papa ha definito “un tema audace” perché va nettamente contro tendenza, in un tempo segnato da individualismo e indifferenza, che generano solitudini e tante forme di scarto». La 44ª edizione del Meeting ha registrato un afflusso di pubblico che ha superato anche l'affluenza

pre-pandemia. L'ampliamento delle superfici, portato da 105 a 120mila metri quadrati, i cento convegni con circa 400 relatori italiani e internazionali, le 15 mostre e i 17 spettacoli, il Villaggio ragazzi con centinaia di eventi e l'area sportiva hanno raggiunto oltre 800mila prenotazioni, sempre grazie all'apporto dei 3.000 volontari, più della metà con un'età inferiore ai 30 anni, e alla collaborazione di 140 aziende partner e di istituzioni.

Durante il Meeting sono stati affrontati temi decisivi che riguardano l'educazione delle giovani generazioni, il dialogo interreligioso, la transizione ecologica, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, lo sviluppo economico sostenibile e i fondamenti culturali della democrazia. Tante sono state le testimonianze di persone che hanno creato luoghi di speranza in situazioni di guerra, di povertà e di disagio sociale. «È proprio una pro-

La 44ª edizione del Meeting di Rimini chiude con buoni numeri e lancia la prossima che si svolgerà dal 20 al 25 agosto con questo tema...

messa che tante mostre, convegni e spettacoli abbiano visto i giovani come protagonisti» sottolinea il presidente Scholz. La 45ª edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli si terrà dal 20 al 25 agosto 2024 nella Fiera di Rimini con il titolo, tratto dal romanzo “Il passeggero” del romanziere statunitense Cormac McCarthy, recentemente scomparso, “Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?”.

SPORT



La magica coppia
Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri
(foto di Simone Ferraro)



di ANGELO CAMPIONI

GINNASTICA RITMICA

Campionati Mondiali

Dopo gli entusiasmanti successi ai Mondiali di Valencia, il mondo della ginnastica ritmica parla sempre più spesso fabrianese. Oltre alle stelle **Sofia Raffaelli** e **Milena Baldassarri** che hanno staccato il pass per le Olimpiadi di Parigi 2024 si aggiungono anche alcune atlete che fanno parte della squadra delle "farfalle" (anche loro andranno a Parigi) che si sono formate alla scuola della Ginnastica Fabriano come Martina Centofanti e Daniela Mogorean all'ombra dell'allenatrice Julieta Cantaluppi che ha dato loro una impostazione nei movimenti, grazia, grinta e una preparazione incredibile su tutti i fronti. Per Sofia Raffaelli dopo lo strapotere nei Mondiali dello scorso anno in Bulgaria non era facile riconfermarsi ad alti livelli, invece con umiltà e tanta voglia di rimanere ai vertici è riuscita a mantenere la calma e a vincere tre argenti, un bronzo e un quarto posto mancando il podio per un niente.

Il "vulcano" di Chiaravalle si è laureata vicecampionessa del mondo di ginnastica ritmica. L'agente delle Fiamme Oro è scesa di un gradino rispetto all'edizione del 2022, ma rimane ai vertici planetari della disciplina. Con il totale di 135.700, l'azzurra giunge alle spalle di Darja Verfolomeev, leader all'around grazie al suo 137.450. La sfida fra le due ginnaste continua anche nel prossimo anno, prima con il Campionato Europeo poi



Sofia Raffaelli
con la medaglia
d'argento mondiale

alle Olimpiadi nella capitale francese.

In tutti gli sport c'è sempre un vincitore è uno che perde però non è possibile affermare che questo secondo posto è una sconfitta per la stella allenata da Julieta Cantaluppi e Claudia Mancinelli, dopo aver vinto tre argenti (contando quelli di

specialità a cerchio e palla) e il bronzo nel Team Ranking. Sofia chiude la 49esima kermesse Mondiale con quattro medaglie e porta il suo personale palmares a quota dodici piazzamenti. Straordinaria anche Milena Baldassarri, inserita nel gruppo B in virtù del quindicesimo posto nel torneo di ammissione, guadagna due posizioni e conclude tredicesima con il personale di 125.700 (Cerchio 31.600 Palla 32.200 Clavette 31.100 Nastro 30.800). Il drago di Ravenna, che non manca una finale mondiale dal 2017, si esalta in pedana, senza sbagli, felice per aver conquistato il pass olimpico (seconda parteci-

pazione consecutiva). "Senza Milena non ci andavo alle Olimpiadi - scherza una sorridente Raffaelli durante l'intervista alla Rai tra un abbraccio e l'altro. - Sono contenta per i tre argenti ma non sottovaluto il bronzo per Nazioni perché è una medaglia di tutto il movimento. La piazza d'onore però mi rimarrà nel cuore. Ho fatto la gara per divertirmi. Ho provato a vincere, ovvio, e anche se non ci sono riuscita per me vale come una vittoria - continua -. Ho saputo reggere una gara difficile e non ho mollato dopo la piccola perdita alle clavette, con un nastro che ho fatto alla grande proprio per lasciare un ricordo indelebile, visto che era l'ultimo esercizio del Mondiale. Finora, in carriera, non avevo mai pianto di gioia, questa volta mi sono lasciata andare. L'emozione era grande, c'ho messo tutta me stessa, senza pensare ad altro se non alla pedana e alla musica. Esserci riuscita è la cosa



Milena Baldassarri con gli occhiali... a cinque cerchi!

più bella che si possa provare. Dedico - afferma il "vulcano" di Chiaravalle - il risultato alla mia famiglia e soprattutto alla mia società, la Ginnastica Fabriano, e alle mie allenatrici, che sono state fondamentali per il mio percorso di crescita. Mi hanno sostenuto tantissimo. Fabriano è la mia casa, ci sosteniamo a vicenda, anche con le ragazze in palestra, le tecniche, dalla prima all'ultima, comprese quelle che

sono rimaste in Italia. La mia espressività è migliorata, è vero. Il codice dà molta importanza all'artistico e ci abbiamo lavorato settimane intere. Non è facile, serve concentrarsi e liberarsi al tempo stesso. Gran parte del merito - conclude - va agli esercizi montati da Julieta, che sono dei veri e propri capolavori e che io cerco di interpretare al meglio. Gran parte di questo successo è anche suo".

CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto è pronto per l'esordio in Coppa Italia

Il **Fabriano Cerreto** si prepara all'esordio in gare ufficiali di sabato, alle 16.30, sul campo del Moie Vallesina per l'andata del primo turno di Coppa Italia. Mercoledì c'è stato il terzo e ultimo test estivo sul campo del Castelraimondo, contro la formazione locale di Prima Categoria, mentre era stata annullata l'amichevole che si sarebbe dovuta disputare sabato scorso all'Aghetoni contro il Camerino, a causa di molte defezioni nella squadra camerina. Le prime due amichevoli, vinte contro le pari categoria Potenza Picena (1-0) e Matelica (2-1), hanno lanciato segnali incoraggianti al tecnico Stefano Tiranti. «Va rivolto un "bravo" a tutti i giovani - applaude l'allenatore, **nella foto con il preparatore atletico Giuseppe Vastano** - Fino a questo momento, i giocatori dai quali era lecito attendersi un po' di meno sono invece quelli che stanno dando qualcosa in più. Tutti i ragazzi stanno rispondendo bene, sappiamo che è solo

calcio d'agosto e che talvolta può essere meglio avere i problemi all'inizio, ma finora le sensazioni sono molto buone. Non siamo una corazzata, però penso e spero che ce la potremo giocare con tutti». La rosa è ancora incompleta, perché nelle due amichevoli non hanno giocato i centrocampisti Grazioso e Rapagnani: l'infortunio di quest'ultimo non sarà di rapida risoluzione e la società è orientata a trovare un'altra soluzione in mediana al posto dell'ex Civitanovese. «Rapagnani ha purtroppo questo problema fisico, mentre Grazioso ha superato un piccolo fastidio e si è unito al gruppo - prosegue Tiranti - Sappiamo che ci manca qualcosa, ma chi dovrà arrivare sarà un elemento in grado di

fare la differenza. Se non lo troveremo, andremo avanti così, dando spazio a qualche giovane in più. Non vogliamo un giocatore nuovo tanto per prenderlo». Il 10 settembre sarà campionato, il Fabriano Cerreto lo inizierà ospitando il S.Orso. «Dobbiamo continuare a lavorare come fatto finora senza pensare dove dovremmo arrivare - conclude Tiranti - Vogliamo toglierci qualche soddisfazione se sarà possibile e potremo farlo lavorando bene quotidianamente con i tanti giovani in rosa e magari provando soluzioni diverse in ogni partita. A prescindere dagli avversari, ho fiducia che ce la potremo giocare con tutti, mettendo in campo la giusta mentalità che talvolta sposta gli

equilibri più dei valori tecnici». Infonde fiducia alla squadra anche capitano Rinaldo Lispi. «Veniamo da un'annata dove tutto è andato storto, ma il calcio è fatto anche di questo. Dobbiamo essere bravi noi a rimarginare questa ferita, attraverso i risultati e il gioco di squadra. Dopo un mese di lavoro non si può sapere dove arriveremo, ma già posso dire che la sensazione è di aver allestito un bel gruppo e questo incide molto sui risultati, a differenza dei nomi dei giocatori. I tanti giovani hanno accumulato un bagaglio di esperienza importante nelle ultime stagioni, gli errori commessi in passato ci serviranno per il futuro. Il livello del girone? Non sembra esserci una corazzata, ma vedo tante squadre di valore. Il segreto è lavorare bene e mantenere un buon livello, senza picchi in positivo o in negativo. Chi ha equilibrio e costanza spesso alla fine della stagione porta a casa i buoni risultati». **Luca Ciappelloni**



BASKET

Serie A2 femminile

Thunder al via con ambizioni

Raduno e prima settimana di preparazione per il team matelicese, cinque amichevoli in programma, poi campionato il 7 ottobre



Squadra, staff tecnico e dirigenti della Halley Thunder Matelica che parteciperà al campionato di A2 femminile

di FERRUCCIO COCCO

E' ufficialmente iniziata mercoledì 23 agosto la stagione sportiva 2023/24 della **Halley Thunder Matelica** che partecipa per il terzo anno consecutivo al campionato di serie A2 femminile di basket.

La squadra si è ritrovata nella sede sociale di Matelica dove le giocatrici hanno ricevuto il materiale tecnico e sono state salutate con un breve

discorso introduttivo dal presidente Euro Gatti e dal direttore sportivo Piero Salari.

Dopodiché squadra e staff si sono spostati al PalaChemiba di Cerreto d'Esi per il primo allenamento sotto le direttive del coach Domenico Sorgentone, del vice Paolo Marcellini e del preparatore atletico Simone Spinaci. Al termine, cena sociale presso il ristorante "Secondo Tempo" di Matelica insieme alla dirigenza.

La preparazione atletica prosegue con

due allenamenti giornalieri e il seguente programma di partite amichevoli pre-campionato: sabato 9 settembre a Roseto con le Panthers Roseto (serie A2), sabato 16 settembre a San Severino Marche ("Memorial Grete Ortenzi") con le Basket Girls Ancona (serie A2), mercoledì 20 settembre a Cerreto d'Esi con la Pall. Senigallia (serie B), sabato 23 settembre a Cerreto d'Esi con le Panthers Roseto (serie A2), sabato 30 settembre a Zola Predosa (Bo) con il Castelnuovo Scivria (serie A2).

AUTOMOBILISMO

In Spagna

Il pilota Simone Riccitelli due volte sul podio nel weekend ad Aragon

In coppia al volante con Jacopo Mazza

Gran weekend, quello scorso, ad Aragon (Spagna) per il pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli**, impegnato in coppia al collega Jacopo Mazza nella quarta prova del campionato "Ligier European Series".

I portacolori del team LR Motorsport hanno conquistato il 3° posto in gara-1 e il 2° posto in gara-2.

«Nonostante fosse la nostra prima volta in questo circuito – dice Riccitelli – abbiamo dimostrato ancora di essere super competitivi. In gara-1 sono stato costantemente il più veloce in pista siglando il giro più veloce e terminando in terza posizione partendo dall'ultimo posto, a causa di una problematica riscontrata nelle "qualifiche". In gara-2 una super lotta nel finale ci ha permesso di terminare in seconda posizione. Un grande applauso va al mio compagno Jacopo Mazza che sta crescendo alla grande e a tutto lo staff del team che ha dato il massimo in un weekend dalle temperature folli».

Attualmente il duo Riccitelli-Mazza si trova in terza posizione nella classifica generale e quindi in piena lotta per il podio finale.

Prossimo appuntamento, il penultimo stagionale, il penultimo stagionale per la "Ligier European Series", in programma a Spa, in Belgio, il 22-23 settembre.



Sopra, Simone Riccitelli e Jacopo Mazza sul podio ad Aragon; sotto, Riccitelli durante la gara

f.c.

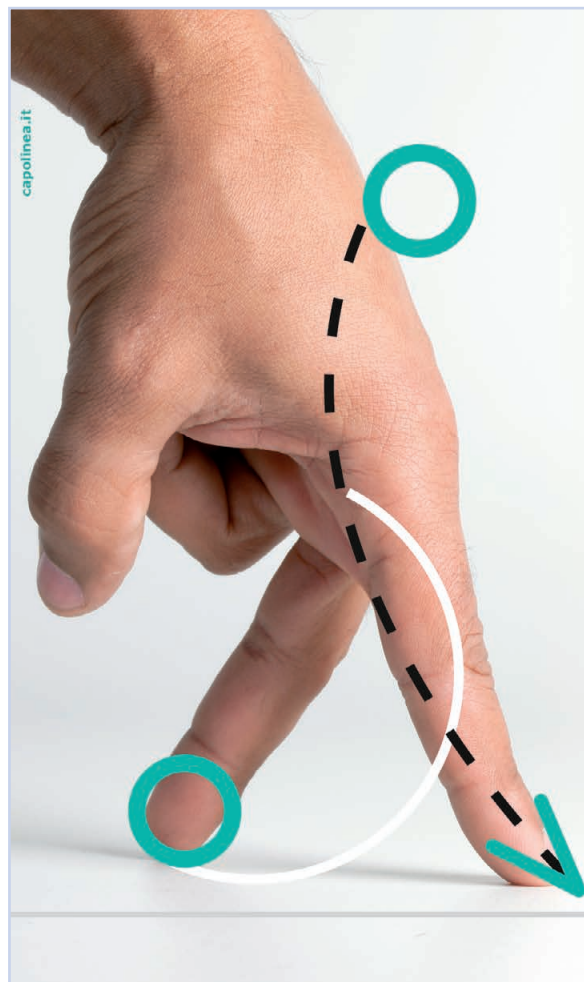


BASKET SERIE B INTERREGIONALE: HALLEY MATELICA IN AMICHEVOLE

Con il raduno di domenica 20 agosto scorso è iniziata la stagione 2023/24 della **Halley Matelica**, che per la prima volta disputerà il nuovo campionato di Serie B "Interregionale". Giocatori, staff tecnico e dirigenza si sono ritrovati al palasport di Borgo Nazario Sauro per la consegna dei materiali, per la conferenza di inizio stagione e per incontrare l'amministrazione comunale, rappresentata dal vicesindaco Denis Cingolani e dall'assessore allo Sport Graziano Falzetti. «Un grande in bocca al lupo da tutta l'amministrazione per l'inizio di questa nuova stagione – hanno detto – siamo sicuri che saprete regalare ai tifosi e alla città grandi emozioni. Ringraziamo e auguriamo buon lavoro a tutto lo staff tecnico e alla presidente Monica Sonaglia, con una menzione speciale alla famiglia Ciccolini che da tanti anni supporta il basket nella nostra città permettendo alla Vigor e a Matelica di farsi conoscere su tutto il territorio nazionale, dalle giovanili alla prima squadra».

Tra sedute di atletica e basket, il ritmo è serratissimo fino ad arrivare a venerdì 1° settembre, quando al palasport di Castelraimondo andrà in scena la prima amichevole della preseason con la Sutor Montegrano.

f.c.



Forma Fisica

Conosci un investimento migliore?

Scarica l'App Mywellness

e prenota subito il check IMI per conoscere il livello del tuo stato fisico/motorio:

primo passo verso Salute e Prevenzione

LOGIS

Scienze Motorie e Professionisti dello Sport

by GYMNASIUM



LOGIS | Fabriano Via Cesare Balbo 68 | 0732.619906 | logisfabriano.it

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro tra amichevoli ed esordio in SuperCoppa

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano continua a sudare in palestra nella seconda settimana di preparazione. Per la squadra di coach Federico Grandi cinque giorni consecutivi di doppie sedute che culmineranno con il primo scrimmage estivo, quello in programma sabato 2 settembre alle 18 al PalaScherma di Ancona, a porte chiuse, contro la Stamura (B2). Per tutta la settimana il gruppo lavora sulla parte atletica e con i pesi al mattino sotto le direttive del neo preparatore atletico Andrea Donatucci, mentre ogni pomeriggio alle 16.30 sviluppa sul parquet del PalaChemiba le idee tattiche del tecnico emiliano. Mercoledì 6 settembre (ore 17) Fabriano avrà poi il secondo test contro l'Halley Matelica (B2) al PalaChemiba, dove poi sabato 9 settembre (ore 21) avverrà l'esordio in gare ufficiali nel primo turno di Supercoppa, ad eliminazione diretta, contro la General Contractor Jesi. «La prima settimana di allenamenti

è stata positiva, è trascorsa bene - ha detto il direttore sportivo fabrianese Simone Lupacchini - Il gruppo è mediamente giovane e sta dimostrando tanta voglia di fare. Si sta lavorando a ritmi abbastanza sostenuti, tutti i ragazzi sanno cosa fare e auspichiamo che, come ogni anno in questo periodo, non ci siano intoppi nella preparazione e tutto possa continuare ad andare secondo i piani». Mentre nel girone tutte le squadre stanno completando il mercato in entrata, il ds sostiene che la Ristopro «giocherà molto sui ritmi e sull'intensità. Sarà importante creare un buon gruppo, coeso, e tenere anche quest'anno un ottimo rendimento nelle partite casalinghe. L'impatto dei giovani è per noi importante, così come l'inserimento di Granic». In tema di stranieri, nel girone Jesi, Chieti, Faenza, Mestre, Ozzano, Padova e Vicenza han-



L'abbraccio dei tifosi alla squadra durante il raduno

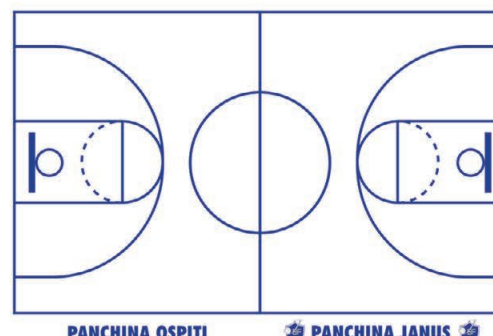
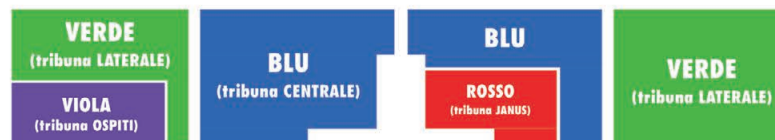
no completato le operazioni di mercato senza inserire l'atleta con passaporto europeo non formato in Italia. «Sarà interessante vedere quanto inciderà lo

straniero per le squadre che lo hanno preso e quanto, d'altro canto, inciderà per chi si è tenuto la possibilità di ingaggiarlo a stagione in corso, penso in

Liveticket, mentre ci sarà tempo fino al 6 ottobre per effettuare il saldo del pagamento per chi aveva sottoscritto la prenotazione della tessera a giugno.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023-2024

PALACHEMIBA - CERRETO D'ESI



*17 Match di Regular Season

** RIDOTTI: ragazzi dai 6 ai 14 anni ed invalidi con esibizione di tessera di invalidità

OMAGGIO (solo biglietto): - Disabili (con accompagnatore) tramite richiesta scritta entro il giorno prima del match a info@janusbasketfabriano.it

- Tesserati A.S. 2023-2024 Janus Academy (tessera da richiedere presso lo Janus Point)

- I bambini sotto i 6 anni potranno entrare gratuitamente accompagnati da un genitore condividendo il medesimo posto

- **TUTTI I POSTI SONO NUMERATI**
 - **I MINORI DOVRANNO ESSERE ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO**
 - **GLI SPETTATORI DOVRANNO ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE DISPOSIZIONI DI SICUREZZA VOLTA PER VOLTA IMPARTITE DALL'ORGANIZZATORE DELL'EVENTO**

MODALITA' DI ACQUISTO

- Da lunedì 21 Agosto: **CONFERMA PRELAZIONE ABBONATI JANUS stagione 2023/24.** Esclusivamente presso lo **JANUS POINT** c/o SALARI ASSICURAZIONI (Viale Martiri della Libertà, 66 - Fabriano) dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16 alle 19.

- Da lunedì 28 Agosto: **VENDITA LIBERA NUOVI ABBONAMENTI**
ONLINE: www.liveticket.eu
OFFLINE: presso la "Tabaccheria delle Fontanelle"



#SOLOINSIEMEPossiamo



ABBONAMENTI*

SETTORE PALAS	INTERO	RIDOTTO**	BUSINESS
BLU: Tribuna CENTRALE	280 €	215 €	500 €
VERDE: Tribuna LATERALE	215 €	175 €	
VIOLA: Tribuna OSPITI	/	/	
ROSSO: Tribuna JANUS	/	/	

BIGLIETTI

SETTORE PALAS	INTERO	RIDOTTO**	BUSINESS
BLU: Tribuna CENTRALE	20 €	15 €	/
VERDE: Tribuna LATERALE	15 €	12 €	/
VIOLA: Tribuna OSPITI	15 €	/	/
ROSSO: Tribuna JANUS	/	/	/



Città di Fabriano



MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE MARCHE



LET'S VISIT MARCHE!
BEAUTIFUL LAND, OF COURSE



FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013



unesco
Member of
the Creative Cities Network

FABRIANO

carta è cultura



DAL 7 AL 10 SETTEMBRE 2023

Nella città creativa di Fabriano
quattro giorni dedicati a
MUSICA, ARTE, CINEMA, TEATRO,
LETTERATURA, MOSTRE E CONVEGNI.

SCANSIONA IL QR-CODE
E SCOPRI TUTTI GLI EVENTI
IN PROGRAMMA!



CON IL CONTRIBUTO DI



CON LA PARTECIPAZIONE DI

